

Relazione finanziaria al 31 dicembre 2018



Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Fabrizio Palermo	Presidente
Guido Rivolta	Amministratore Delegato
Emanuela Bono	Consigliere

Collegio sindacale

Roberto Ruggero Capone	Presidente
Paolo Golia	Sindaco effettivo
Ines Gandini	Sindaco effettivo
Carlo Purificato	Sindaco supplente
Marina Scandurra	Sindaco supplente

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Indice

1. RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
1. Presentazione della società	6
1.1 Ruolo e missione di CDP Equity	6
1.2 Azionariato di CDP Equity	6
1.3 Organi sociali e Governance di CDP Equity	6
2. Mercato di riferimento	8
3. Il portafoglio di CDP Equity	10
3.1 Il portafoglio di CDP Equity in sintesi	10
3.2 Le società controllate e le joint venture costituite	12
3.3 Le partecipazioni detenute direttamente e/o indirettamente da CDP Equity	15
4. Assetto organizzativo e operatività CDP Equity	36
4.1 La struttura organizzativa di CDP Equity	36
4.2 L'attività svolta in ambito legale, presidio dei rischi e compliance	37
5. I risultati di CDP Equity	39
5.1 Stato patrimoniale riclassificato	39
5.2 Conto economico riclassificato	41
6. Evoluzione prevedibile della gestione	42
7. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	43
8. Ulteriori informazioni ex art. 2428 del Codice Civile	43
2. BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018	44
Prospetti di bilancio al 31 dicembre 2018	50
Stato patrimoniale	50
Conto economico	52
Prospetto della redditività complessiva	53
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2018	54
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2017	54
Rendiconto finanziario (metodo indiretto)	56
Note esplicative	58
Premessa	58
I. Principi di redazione e principi contabili	59
II. Informazioni sullo stato patrimoniale	74
III. Informazioni sul conto economico	90
IV. Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	98
V. Operazioni con parti correlate	99
Allegati di bilancio	105
Relazione della Società di revisione	111
Relazione del Collegio Sindacale	114



1. Relazione sulla gestione



1. Presentazione della Società

1.1 Ruolo e missione di CDP Equity

CDP Equity S.p.A. (di seguito anche “la Società” o “CDP Equity”) è la nuova denominazione assunta dal 31 marzo 2016 dal Fondo Strategico Italiano S.p.A., costituito in data 2 agosto 2011.

CDP Equity è un’impresa pubblica costituita con Decreto Legge, che svolge attività imprenditoriale di assunzione di partecipazioni in “società di rilevante interesse nazionale”, mediante investimenti in capitale di rischio, nel rispetto del principio dell’investitore privato operante in un’economia di mercato.

La Società acquisisce, prevalentemente, quote di minoranza in imprese di “rilevante interesse nazionale” che si trovino in una stabile situazione di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale e abbiano adeguate prospettive di redditività e significative prospettive di sviluppo, idonee a generare valore per gli investitori.

1.2 Azionariato di CDP Equity

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale di CDP Equity risulta interamente sottoscritto e versato per un importo pari a 3.480.981.960 euro di cui il 97,1% detenuto da CDP e il 2,9% detenuto da Fintecna S.p.A. (“Fintecna”). In particolare:

- CDP detiene n. 338.098.196 azioni ordinarie, rappresentative del 97,1% del capitale sociale e dei diritti di voto di CDP Equity;
- Fintecna detiene n. 10.000.000 azioni ordinarie, rappresentative del 2,9% del capitale sociale e dei diritti di voto di CDP Equity.

1.3 Organi sociali e Governance di CDP Equity

La Società, in linea con quanto determinato dalle disposizioni statutarie, è gestita da un Consiglio d’Amministrazione composto da tre membri ed è dotata di un Collegio Sindacale e di un Organismo di Vigilanza quali organi di controllo.

L’Assemblea straordinaria del 31 marzo 2016 aveva nominato il Dott. Leone Pattofatto nel ruolo di Presidente del Consiglio d’Amministrazione, l’Ing. Guido Rivolta e la Dott.ssa Simonetta Iarlori nel ruolo di consiglieri. L’Ing. Guido Rivolta è stato poi nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale dal Consiglio d’Amministrazione del successivo 11 aprile 2016 che ha conferito allo stesso le relative deleghe gestorie.

Nel corso del 2017, a seguito delle dimissioni della Dott.ssa Iarlori, ricorrenti dal 24 ottobre 2017, è stata cooptata dal 20 novembre 2017 la Dott.ssa Emanuela Bono.

Nel corso del 2018, a seguito delle dimissioni del Dott. Leone Pattofatto, ricorrenti dal 4 ottobre 2018, è stato cooptato e nominato Presidente dall’11 dicembre 2018 il Dott. Fabrizio Palermo.

Il Collegio Sindacale è composto dal Presidente, Dott. Roberto Ruggero Capone, e dai Sindaci effettivi, Dott.ssa Ines Gandini e Prof. Paolo Golia.

L'Organismo di Vigilanza è composto da tre membri, due esterni e uno interno, nominato dalla Capogruppo; i membri esterni sono il Presidente, Dott. Vincenzo Marini Marini e l'Avv. Ugo Legis, mentre il membro interno è la Dott.ssa Mara De Paola.

Si segnala altresì che il 21 gennaio 2019, il Dott. Vincenzo Marini Marini ha formalmente rassegnato le proprie dimissioni da Presidente dell'Organismo di Vigilanza in conseguenza dell'assunzione di un incarico che, sulla base dello Statuto sociale e della normativa, comporta la decadenza dei membri dell'Organismo.

1 Sono considerate di "rilevante interesse nazionale" (così come previsto nei decreti del Ministro dell'economia e delle finanze del 3 maggio 2011 e 2 luglio 2014, nonché dallo Statuto) le imprese operanti:

- I. nei settori della difesa, della sicurezza, delle infrastrutture, dei trasporti, delle comunicazioni, dell'energia, delle assicurazioni e dell'intermediazione finanziaria, della ricerca e dell'innovazione ad alto contenuto tecnologico, e dei pubblici servizi, turistico-alberghiero, dell'agroalimentare e della distribuzione, della gestione dei beni culturali e artistici;
- II. al di fuori dei sopracitati settori strategici, che, cumulativamente, presentino un fatturato annuo netto non inferiore a 300 milioni di euro e un numero medio di dipendenti non inferiore a 250. La dimensione può essere ridotta fino a 240 milioni di euro di fatturato e 200 dipendenti nel caso di società che svolgano un'attività rilevante in termini di indotto e di benefici per il sistema economico-produttivo nazionale, anche in termini di presenza sul territorio di stabilimenti produttivi.

Sono altresì di "rilevante interesse nazionale" le società che, seppur non costituite in Italia, operino nei settori menzionati al precedente punto I, e dispongano di società controllate o stabili organizzazioni nel territorio nazionale le quali possiedono nel territorio medesimo i seguenti requisiti cumulati: (i) fatturato annuo netto non inferiore a 50 milioni di euro; (ii) numero medio di dipendenti nel corso dell'ultimo esercizio non inferiore a 250.

2. Mercato di riferimento

Il sistema economico italiano è caratterizzato da una rilevanza primaria della produzione industriale. Con un valore aggiunto pari a circa 257 miliardi di euro prodotto dal settore manifatturiero nel 2017, l'Italia rappresenta la seconda economia manifatturiera d'Europa, dopo la Germania (690 miliardi di euro) e davanti a Francia (232 miliardi di euro), Regno Unito (210 miliardi di euro) e Spagna (150 miliardi di euro) (fonte: Eurostat).

Nel 2015 l'Italia è risultata seconda soltanto alla Germania per numero complessivo di primi, secondi e terzi posti nel saldo commerciale mondiale di prodotto ogni 100.000 abitanti, per un totale di 844 rispetto a 1.233 della Germania. In tale classifica l'Italia precede Giappone (673), India (532), Francia (372), Corea del Sud (334) e Regno Unito (287). Solo 3 Paesi nello stesso anno hanno fatto meglio dell'Italia quanto a numero di primi, secondi e terzi posti nei saldi commerciali di prodotto a livello mondiale G20: Cina con 2.386, Germania con 1.233 e Stati Uniti con 954. (fonte: "Fondazione Symbola – Unioncamere – Fondazione Edison, I.T.A.L.I.A. - Rapporto 2017").

Rispetto alle economie di due altri grandi Paesi Europei, come la Germania e la Francia, l'economia italiana presenta, tuttavia, un minor numero di imprese di grandi dimensioni. Sono infatti circa 3.700 le imprese con fatturato superiore a 100 milioni di euro in Italia, a fronte di circa 4.600 in Francia (+24% rispetto all'Italia), e circa 6.200 in Germania (+68% rispetto all'Italia). Il divario aumenta se si considera il numero delle sole aziende con fatturato annuo superiore a 1 miliardo di euro: includendo le controllate estere, in Italia se ne contano circa 350, un numero inferiore rispetto alla Francia, dove se ne contano il 50% in più, e alla Germania, dove sono il doppio.

Il gap dimensionale delle imprese italiane rispetto ai competitor europei è anche evidenziato dal fatto che nei vari settori merceologici le aziende leader italiane sono, nella maggior parte dei casi, più piccole delle aziende leader francesi e tedesche, seppur l'Italia sia un primario esportatore mondiale in settori quali meccanica, marchi e abbigliamento, arredamento e prodotti farmaceutici, nonché sia capace di creare prodotti leader in specifiche nicchie di mercato.

L'Italia presenta un elevato grado di apertura al commercio internazionale. Le esportazioni sono cresciute notevolmente nel corso degli ultimi anni: a fronte di esportazioni di beni per un valore di 292 miliardi di euro nel 2009 (-21% rispetto al 2008 e pari al 18,5% del PIL), il valore nel 2017 ha raggiunto i 449 miliardi di euro (circa il 31% del PIL), con una crescita del 7,6% sull'anno precedente. La crescita deriva sia da settori specializzati, quali la meccanica, sia da produzioni tradizionali, quali moda, marchi e arredamento. In questi settori di eccellenza, le imprese italiane registrano punte di quote di mercato dell'export globale superiori al 6%, nonostante la presenza di molte aziende di medie dimensioni. Le aziende italiane stanno dedicando forte impulso ai processi di internazionalizzazione, azzerando sostanzialmente il divario con le aziende tedesche e quelle francesi in termini di rapporto tra fatturato estero e nazionale. Numerose aziende italiane primeggiano nelle produzioni di nicchia e presentano un elevato potenziale di crescita nelle esportazioni verso i Paesi emergenti (fonte: Osservatorio Economico - Ministero Sviluppo Economico, Report Settoriali, dati ISTAT – Scheda Paese Italia, 04.02.2019).

Di conseguenza, l'Italia mostra uno dei migliori saldi commerciali in Europa. Nel 2017 le esportazioni nette di beni sono state pari a 47,4 miliardi di euro, in flessione del 4,4% rispetto ai 49,6 miliardi di euro registrati nel 2016. Nonostante ciò, il dato registrato dall'Italia risulta inferiore nel resto d'Europa solo a quello di Germania (249 miliardi di euro, in calo dell'1% rispetto al 2016) e Paesi Bassi (68,8 miliardi di euro, in crescita del 14,7% rispetto al 2016). Inoltre si segnala che nel 2017 Francia e Spagna hanno registrato un saldo commerciale negativo pari rispettivamente a -79,3 miliardi di euro e -26,7 miliardi di euro (fonte Osservatorio Economico - Ministero Sviluppo Economico, Report Settoriali, dati ISTAT).

A fronte di una buona performance sul fronte delle esportazioni, la dimensione ridotta delle aziende italiane ne limita la capacità di effettuare investimenti diretti all'estero. Infatti, in confronto ai principali competitor europei, in generale gli operatori economici italiani presentano una minor propensione agli investimenti diretti all'estero, che in media nel quinquennio 2013-2017 risulta essere pari a circa un quinto della Germania, un terzo della Francia e la metà della Spagna (fonte: Osservatorio Economico - Ministero Sviluppo Economico, Schede Paese).

Un fattore primario all'origine della minore dimensione delle imprese italiane rispetto ai concorrenti esteri è riconducibile alla struttura del capitale rispetto alle imprese tedesche e francesi. Un'indagine del Ministero dello Sviluppo Economico del 2014 mostra che le aziende italiane hanno, in proporzione, meno capitale proprio e più debito. Se consideriamo le fonti di finanziamento delle aziende nelle principali economie europee, le imprese italiane risultano sottocapitalizzate rispetto ad altri Paesi europei (il patrimonio netto rappresenta il 21% delle fonti di finanziamento delle imprese italiane, contro il 32% in Francia e il 36% in Germania). Le aziende italiane continuano a far ricorso in modo sostanziale al debito commerciale a breve termine, anche per finanziare investimenti con ritorni attesi nel medio-lungo periodo (rapporto tra debito commerciale e capitale circolante netto delle aziende italiane pari all'1,26 rispetto allo 0,71 delle aziende tedesche).

L'economia italiana è anche caratterizzata da una forte presenza di imprese familiari, ulteriore fattore alla base della ridotta dimensione delle imprese italiane. Un'indagine dell'Osservatorio AUB sulle Aziende Familiari Italiane condotta nel 2018 identifica un totale di 11.176 imprese soggette a controllo familiare e con fatturato superiore a 20 milioni di euro (10.068 nel 2016). Le imprese familiari identificate possono essere così ulteriormente suddivise: 6.579 imprese (58,9%) con fatturato compreso tra 20 e 50 milioni di euro e 4.597 imprese (41,1%) con fatturato superiore a 50 milioni di euro.

In tale contesto, le competenze professionali derivanti da investitori istituzionali possono svolgere un ruolo fondamentale nel gestire i processi di successione generazionale, affiancando gli imprenditori attraverso presidi di governance attiva e l'inserimento di figure manageriali.

In Italia il mercato borsistico è ancora abbastanza limitato, seppur abbia mostrato interessanti segni di dinamicità negli ultimi due anni. A fine dicembre 2018 Borsa Italiana riporta ufficialmente 452 società quotate nel nostro Paese, in crescita di circa il 7% rispetto all'anno precedente (421 società). Di queste società, 242 sono quotate sul MTA - Mercato Telematico Azionario (di cui 74 nel segmento STAR), 2 sul MIV - Mercato degli Investment Vehicles, 95 sul GEM - Global Equity Market e 113 sull'AIM Italia (fonte: Borsa Italiana). In Francia invece le società quotate risultano essere circa 1.000 (fonte: Bourse de Paris, Euronext)

Vi sono tuttavia segnali incoraggianti relativamente alle quotazioni superiori a 100 milioni di euro: nel 2017 e nel 2018 vi sono state complessivamente alla Borsa di Milano 11 IPO sul MTA. Il dato non registra variazioni a livello aggregato rispetto al precedente biennio, che ha visto 8 quotazioni nel 2015 e 3 nel 2016, a fronte di 7 quotazioni nel 2017 e 4 nel 2018. La raccolta totale in IPO nel 2018 è stata pari a 2,0 miliardi di euro, in diminuzione rispetto ai 5,4 miliardi di euro raccolti nel 2017, ma superiore ai 1,4 miliardi di euro raccolti nel 2016 (fonte: Borsa Italiana).

In Italia, la penetrazione del mercato del private equity rimane ancora limitata. Il mercato degli investimenti di capitale di rischio (c.d. private equity) ha rappresentato nel 2017 lo 0,22% del PIL (0,35% nel 2016 e 0,16% nel 2015), rispetto allo 0,77% del Regno Unito (0,36% nel 2016 e 0,48% nel 2015), allo 0,59% della Francia (0,56% nel 2016 e 0,38% nel 2015), allo 0,36% della Germania (0,22% nel 2016 e nel 2015) e a fronte di un dato medio europeo dello 0,44% (0,34% nel 2016 e 0,30% nel 2015) (fonte: Invest Europe).

Nel 2017, infine, i fondi di private equity hanno investito in Italia 4,9 miliardi di euro in 311 operazioni registrando un tasso di crescita annuo medio dal 2010 pari al 10%. Nel primo semestre del 2018 invece i fondi di private equity hanno investito in Italia 2,9 miliardi di euro (1,9 miliardi di euro nel primo semestre del 2017) in 160 operazioni, registrando un forte aumento del 49% rispetto ai 1,9 miliardi di euro registrati nel primo semestre del 2017 a fronte di 139 operazioni. (fonte: AIFI)

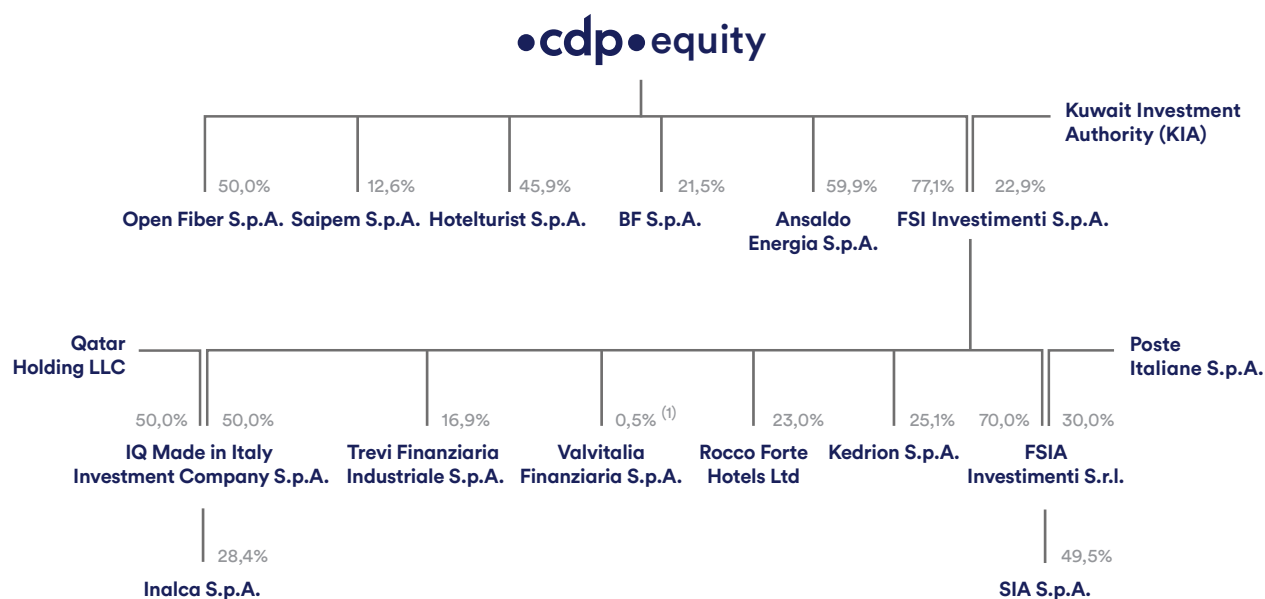
3. Il portafoglio di CDP Equity

3.1 Il portafoglio di CDP Equity in sintesi

CDP Equity, direttamente o indirettamente tramite le proprie controllate o joint venture costituite, al 31 dicembre 2018 aveva una dotazione di capitale per investimenti di circa 3,7 miliardi di euro².

Nel grafico seguente si rappresenta la struttura societaria di CDP Equity con le partecipazioni detenute al 31 dicembre 2018, in via diretta o tramite proprie controllate e joint venture.

Al 31 dicembre 2018 le risorse investite da CDP Equity (direttamente o indirettamente) risultavano pari a circa 3,3 miliardi di euro, di cui circa 0,3 miliardi di euro relativi a impegni.



² Capitale complessivamente disponibile in CDP Equity, FSI Investimenti, FSIA Investimenti S.p.A. e IQ Made in Italy Investment Company S.p.A. ("IQ").

Nella tabella seguente si rappresenta il portafoglio di partecipazioni detenute al 31 dicembre 2018 da CDP Equity, in via diretta o tramite proprie controllate e joint venture, in termini di capitale originariamente investito, ovvero al netto di eventuali dismissioni, anche parziali. Non sono riportate le partecipazioni acquisite e integralmente dismesse.

Società	Descrizione	Quota posseduta (%)	Investimenti (€/mln)	Ulteriori impegni (€/mln)	Data investimento
Kedrion	Biofarmaceutica # 5 al mondo	25,1%	100	50	Lug. 2012
Ansaldo Energia	Macchinari per l'energia # 4 al mondo	59,9% ³	541	-	Dic. 2013 Lug. 2017 Mar. 2018
Valvitalia	Produzione componenti per il settore energia # 7 al mondo	49,5% ⁴	151	-	Gen. 2014
SIA	Gestione transazioni e infrastrutture nelle aree dei pagamenti e della monetica Leader a livello europeo	49,5% ⁵ (attraverso FSIA)	223	-	Mag. 2014
Gruppo TREVI	Ingegneria e meccanica per le costruzioni e l'energia # 3 al mondo	16,9%	101	39	Nov. 2014
Inalca	Alimentare e distribuzione alimentare # 2 in Europa per la carne bovina	28,4% (attraverso IQ)	165	-	Dic. 2014
Rocco Forte Hotels	Turismo e alberghiero # 3 nel settore 5 stelle in Italia	23,0%	£60 (€82)	-	Mar. 2015
SAIPEM	Ingegneria, costruzioni e perforazioni per il settore energia # 1 al mondo nel settore E&C offshore	12,6%	903	-	Gen. 2016
Open Fiber	Infrastrutture e telecomunicazioni Leader nello sviluppo della fibra ottica in Italia	50,0%	609	225 ⁶	Dic. 2016 Ott. 2018
Bonifiche Ferraresi	Coltivazione e vendita di prodotti agricoli Leader nel settore agricolo in Italia	21,5%	80	-	Mar. 2017 Dic. 2018
TH Resorts	Turismo e alberghiero Leader nel settore 3 e 4 stelle in Italia	45,9%	20	-	Ago. 2017
Totale risorse investite + impegnate = 3.289 milioni di euro (11 investimenti)			2.975	314	

3 Quota e capitale investito post cessione del 40% a Shanghai Electric (maggio 2014), acquisto del 15% da Leonardo (Luglio 2017) e aumento di capitale pro-quota (marzo 2018).

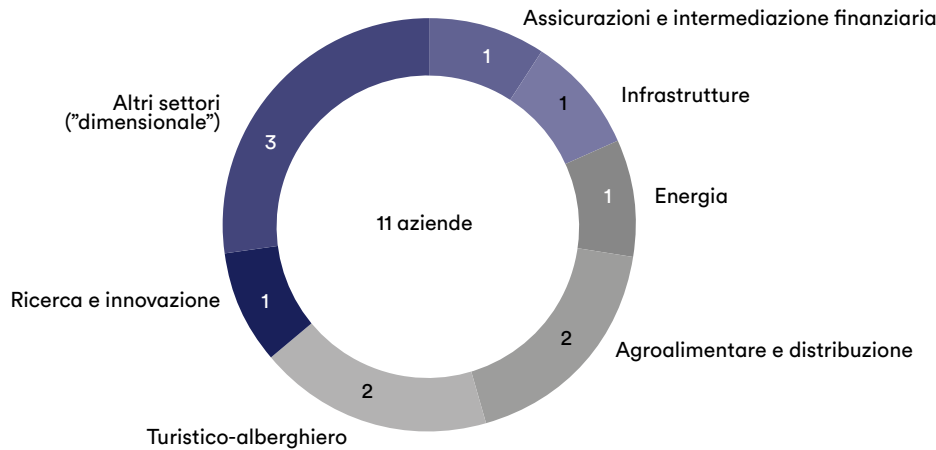
4 Quota pro-forma post conversione Prestito Obbligazionario Convertibile.

5 Quota e capitale investito da FSIA.

6 Include 92 milioni di euro a titolo di contingent Equity.

7 Non include gli investimenti dismessi in Generali ed Hera.

INVESTIMENTI REALIZZATI PER MACRO SETTORE MERCEOLOGICO



Con riferimento al capitale complessivamente investito da CDP Equity dalla sua costituzione, si segnala che nel corso del 2014, del 2015, del 2016 e del 2017, CDP Equity ha perfezionato i seguenti disinvestimenti: (i) 4,48% di Generali; (ii) 40% di Ansaldo Energia a SEC; (iii) 0,38% di Hera; (iv) indirettamente per il tramite di FSI Investimenti, la cessione del 46,17% di Metroweb a Open Fiber; (v) indirettamente per il tramite di FSIA, la cessione del 14,84% di SIA a Poste Italiane.

3.2 Le società controllate e le joint venture costituite

Di seguito si rappresentano, in dettaglio: (i) le società e le joint venture costituite da CDP Equity per effettuare gli investimenti sulla base della propria mission e (ii) le società partecipate direttamente e/o indirettamente da CDP Equity.

FSI INVESTIMENTI S.p.A. (77,1% detenuto da CDP Equity)

FSI Investimenti è stata costituita in data 20 giugno 2014 da CDP Equity mediante versamento alla costituzione di 120.000 euro. FSI Investimenti è una società di co-investimento in forma di società per azioni, aperta all'ingresso di altri investitori per la realizzazione congiunta di investimenti, fermo restando il controllo di diritto di CDP Equity su FSI Investimenti. FSI Investimenti è partecipata al 77,12% da CDP Equity e al 22,88% da Kuwait Investment Authority (KIA).

In particolare, nell'ambito dell'accordo con KIA che ha portato quest'ultima nel capitale di FSI Investimenti, in data 30 giugno 2014 (con efficacia dal 3 luglio 2014), sono state conferite a FSI Investimenti le partecipazioni detenute in Kedrion, Metroweb Italia, IQ, Valvitalia e FSIA e una parte (corrispondente al 44,55% della stessa) della partecipazione detenuta in Ansaldo Energia, per una valutazione complessiva di 1.185 milioni di euro (sulla base di una valutazione effettuata da Ernst&Young Financial Business Advisor esperto indipendente nominato dal Consiglio di Amministrazione di CDP Equity, ai fini di quanto previsto dall'articolo 2343-ter, Il comma, lett. b), del Codice Civile e di una fairness opinion su tale valutazione rilasciata da Equita SIM. In virtù degli accordi contrattuali tra CDP Equity e KIA, FSI Investimenti ha effettuato ulteriori operazioni di investimento e svolge la propria attività di valorizzazione e realizzo del portafoglio attraverso le funzioni competenti e relative risorse dell'azionista di controllo, CDP Equity, alla cui direzione e coordinamento FSI Investimenti è soggetta. Inoltre, come già in precedenza richiamato, la Società ha raggiunto un accordo con l'azionista di minoranza al fine di prevedere l'interruzione delle attività volte a realizzare nuovi investimenti e la cancellazione degli ulteriori impegni di capitale da parte degli azionisti.

La società è caratterizzata da una struttura snella, che non prevede alcuna risorsa in organico. Tale struttura organizzativa consente a FSI Investimenti di adempiere compiutamente alla missione aziendale, nonché di massimizzare le sinergie operative del Gruppo CDP, ponendo massima attenzione al contenimento dei costi di struttura.

FSI Investimenti beneficia delle attività svolte dalle competenti funzioni di CDP Equity e Cassa depositi e prestiti ("CDP" o la "Capogruppo"), sia in relazione alle attività di selezione, valutazione, strutturazione dei potenziali investimenti, disinvestimenti e monitoraggio degli investimenti in portafoglio, sia con riferimento alle principali attività aziendali relative alle funzioni di staff e supporto. Nel dettaglio, CDP Equity eroga a favore di FSI Investimenti i seguenti servizi: (i) esternalizzazione della funzione Compliance; (ii) informatici di base; (iii) di tesoreria, bilancio, pianificazione e controllo; (iv) di segreteria societaria e domiciliazione e (v) di gestione del processo d'investimento e gestione partecipazioni. Inoltre, FSI Investimenti si avvale di CDP per l'erogazione dei servizi: (i) in ambito fiscale, amministrativo-contabile e tesoreria, in materia (ii) di Internal Auditing e (iii) del servizio di acquisti e logistica.

Al 31 dicembre 2018 FSI Investimenti deteneva le seguenti partecipazioni: (i) 70% di FSIA; (ii) 50% di IQ; (iii) 25,06% di Kedrion; (iv) 16,86% di Trevi; (v) 23% di Rocco Forte Hotels (vi) 49,5% di Valvitalia, di cui lo 0,5% direttamente e il 49,0% attraverso un Prestito Obbligazionario Convertibile ("POC"), proforma per la sua conversione.

IQ MADE IN ITALY INVESTMENT COMPANY S.p.A. (50% detenuto da FSI Investimenti)

CDP Equity ha costituito la joint venture IQ con Qatar Holding LLC ("QH") in data 1° marzo 2013, mediante versamento alla costituzione di complessivi 300 milioni di euro, versati pariteticamente (150 milioni di euro ciascuno) dai due soci, CDP Equity e QH.

Con efficacia 3 luglio 2014, la partecipazione in IQ è stata conferita da CDP Equity in FSI Investimenti, nell'ambito della più ampia operazione di conferimento precedentemente descritta.

La joint venture può investire in società che rispettino i criteri degli artt. 3 e 4 dello Statuto di FSI Investimenti (dimensione minima e equilibrio economico-finanziario), operanti nei seguenti settori: (i) alimentare e della distribuzione alimentare; (ii) moda e beni di lusso; (iii) arredamento e design e (iv) tempo libero, turismo e lifestyle. L'obiettivo della joint venture è fornire maggior capitale a disposizione delle aziende italiane operanti nel cosiddetto settore del "Made in Italy" al fine di favorire la crescita dimensionale delle aziende italiane.

Sulla base degli accordi di investimento e dei patti parasociali sottoscritti, FSI Investimenti e QH detengono il controllo congiunto, come definito ai sensi dell'IFRS 11, nella società.

La Società è caratterizzata da una struttura snella, che non prevede alcuna risorsa in organico. Tale struttura organizzativa consente a IQ di adempiere alla missione aziendale, nonché di massimizzare le sinergie operative con gli azionisti contenendo i costi di struttura.

A tal proposito, con riferimento all'erogazione dei servizi di staff e supporto, IQ ha stipulato con CDP Equity e CDP un accordo quadro per l'esternalizzazione dei servizi nonché i relativi service agreement.

Tra le numerose opportunità di investimento analizzate, a dicembre 2014 IQ ha perfezionato l'investimento nel 28,4% di Inalca, con un esborso pari a 165 milioni di euro, di cui 115 milioni di euro in aumento di capitale e, per la parte residua di 50 milioni di euro, attraverso l'acquisto di azioni della società possedute da Cremonini S.p.A.

Nel corso del 2017 gli azionisti hanno concordato di modificare la mission di IQ e di limitarne l'oggetto sociale alla sola gestione e valorizzazione del portafoglio, costituito esclusivamente dalla partecipazione detenuta in Inalca. A tal fine sono stati modificati gli accordi tra i soci relativi alla Società e, in data 18 luglio 2018, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti si è riunita per deliberare la modifica dello statuto sociale in linea con i nuovi accordi raggiunti tra i soci.

Coerentemente con quanto sopra, l'Assemblea degli Azionisti che ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 ha deliberato il rimborso della sopracitata riserva sovrapprezzo nei limiti della cassa disponibile, tenuto conto delle disponibilità necessarie al fabbisogno operativo della Società stimato anche per gli anni futuri. Nell'aprile 2017, pertanto, IQ ha rimborsato ai propri azionisti complessivi 133 milioni di euro, di cui 66,5 milioni di euro di pertinenza dell'azionista FSI Investimenti che ha conseguentemente ridotto il valore di carico della propria partecipazione in IQ da 150 milioni di euro a 83,5 milioni di euro.

FSIA INVESTIMENTI S.r.l. (70% detenuto da FSI Investimenti)

FSIA Investimenti S.r.l. (di seguito anche "FSIA") è una holding di partecipazione, costituita in data 7 maggio 2014 dal socio unico CDP Equity al fine di detenere la partecipazione di SIA.

In data 27 maggio 2014, nell'ambito dell'acquisizione del 42,25% di SIA, FSIA è stata patrimonializzata da parte di CDP Equity mediante la costituzione di una riserva versamento soci per investimenti con un importo di 204,9 milioni di euro.

Con efficacia 3 luglio 2014, la partecipazione in FSIA è stata conferita da CDP Equity in FSI Investimenti, nell'ambito della più ampia operazione descritta nel precedente paragrafo sulla partecipazione in FSI Investimenti.

Tra dicembre 2014 e gennaio 2015 FSI Investimenti ha ulteriormente capitalizzato FSIA versando complessivamente circa 18 milioni di euro a titolo di "riserva soci per investimenti"; tale ammontare è stato impiegato per il pagamento di una parte del corrispettivo dovuto per l'acquisto di un ulteriore 7,64% di SIA.

A seguito della capitalizzazione, la partecipazione di FSIA in FSI Investimenti, iscritta al costo d'acquisto, è passata da 204,9 milioni di euro a 222,9 milioni di euro; in seguito agli ulteriori acquisti di azioni SIA da FSI Investimenti, la partecipazione di FSIA in SIA è salita al 49,89%.

Nel maggio 2015 FSIA ha sottoscritto con F2i RL un accordo che disciplina un meccanismo di riequilibrio dei ritorni in relazione all'acquisto di alcune azioni di SIA da parte di F2i RL.

Nel luglio 2015, l'Assemblea di SIA ha approvato un piano di investimento azionario riservato ai dirigenti di SIA. A seguito dell'emissione delle azioni sottoscritte dai dipendenti, la partecipazione di FSIA in SIA si è diluita al 49,48%.

Il 15 febbraio 2017 il 30% del capitale di FSIA è stato ceduto da FSI Investimenti a Poste Italiane. Tale cessione è funzionale al rafforzamento della partnership industriale con SIA. Il closing dell'operazione è avvenuto dopo che si erano verificate le condizioni sospensive (anche di carattere autorizzativo da parte dell'autorità Antitrust e di Banca d'Italia) e che FSIA aveva proceduto alla scissione dal proprio attivo in favore di FSI Investimenti del citato accordo di riequilibrio, non rientrante nel perimetro d'investimento di Poste Italiane. A seguito di tale cessione la partecipazione di FSI Investimenti in FSIA è scesa dal 100% al 70% e conseguentemente la partecipazione indirettamente detenuta in SIA è passata dal 49,48% al 34,64%.

A esito della cessione del 30% del capitale della società a Poste Italiane, la partecipazione di FSI Investimenti in FSIA Investimenti è passata dall'essere una partecipazione di controllo a qualificarsi come partecipazione a controllo congiunto in forza degli accordi parasociali.

In data 14 marzo 2019 FSIA ha esercitato l'opzione di acquisto di ulteriori azioni di SIA fino ad un massimo del 7,94%. Il trasferimento di tutte o parte delle azioni oggetto di opzione, soggetto a condizioni sospensive non dipendenti da FSIA, è presumibile si perfezioni entro la fine dell'esercizio 2019.

FSIA è soggetta alla direzione e coordinamento da parte di FSI Investimenti, al fine di coordinare gli atti e le attività poste in essere dalla società in un'ottica di Gruppo.

3.3 Le partecipazioni detenute direttamente e/o indirettamente da CDP Equity

Kedrion S.p.A. (25,1% tramite FSI Investimenti)

KEDRION
B I O P H A R M A

Sintesi e obiettivo dell'investimento

Al 31 dicembre 2018 la partecipazione del 25,06% in Kedrion è detenuta da FSI Investimenti, la quale l'aveva acquisita da CDP Equity nell'ambito del citato conferimento che aveva portato KIA nel capitale della stessa FSI Investimenti.

25,1%

CDP Equity aveva perfezionato il proprio investimento in Kedrion il 5 luglio 2012 per 150 milioni di euro, suddiviso in: (i) 75 milioni di euro in azioni ordinarie e (ii) 75 milioni di euro sotto forma di prestito rimborsabile (il "Prestito") impegnati da CDP Equity ma non versati al closing. Nel caso di tiraggio e mancato rimborso da parte di Kedrion, il Prestito sarebbe stato convertibile a discrezione di CDP Equity stessa.

L'investimento è stato perfezionato con l'obiettivo di dotare Kedrion delle risorse finanziarie necessarie per continuare la strategia di crescita internazionale sia in mercati maturi e profittevoli, come il Nord America, sia in mercati emergenti che presentano interessanti opportunità di crescita quasi completamente da sviluppare.

In data 1 agosto 2013, in occasione del processo di vendita formalmente attivato nel corso del primo semestre 2013 da Investitori Associati, gli altri azionisti di Kedrion (Sestant e CDP Equity) hanno perfezionato un'operazione sul capitale volta alla stabilizzazione dell'assetto azionario della società, che non ha comportato ulteriori impegni di capitale da parte di CDP Equity (rispetto all'impegno originario di complessivi 150 milioni di euro).

A esito di tale operazione, che ha previsto, tra le altre cose, il tiraggio e la successiva conversione di 25 milioni di euro del Prestito stesso (sui 75 milioni di euro di impegno di CDP Equity), la partecipazione in Kedrion è salita al 25,06%. Al 31 dicembre 2018 il Prestito risulta quindi non ancora erogato per un ammontare di 50 milioni di euro.

I diritti spettanti ai sensi dei patti parasociali e degli accordi di investimento in vigore permettono di esercitare una governance attiva nella società. Ai sensi dello IAS 28, tenendo conto dell'analisi effettuata ai sensi degli IFRS 10, 11 e 12, tale investimento si prefigura per FSI Investimenti come partecipazione di collegamento.

Descrizione partecipata, business e mercato di riferimento

I plasmaderivati sono proteine contenute nel sangue umano dalle quali si derivano farmaci utilizzati per la cura di malattie della coagulazione (emofilie), immunodeficienze, malattie autoimmuni (incluse alcune malattie del nervo periferico), malattie infettive (tetano, varicella, epatite B).

Il settore dei plasmaderivati ha una dimensione globale di circa 21 miliardi di dollari; i maggiori mercati per dimensione sono il Nord America (con il 47%), l'Europa (con il 25%) e l'Asia (con il 19%). Negli ultimi 10 anni, il settore è cresciuto a un tasso annuo dell'11%, mentre per i prossimi anni è prevista, dai principali centri studi internazionali, una crescita dell'8%.

Kedrion è il maggiore operatore italiano nel settore dei plasmaderivati ed è uno dei 5 maggiori operatori mondiali per volume di plasma frazionato. L'azienda ha circa 2.600 dipendenti (di cui circa 1.000 in Italia) e dispone di quattro siti produttivi tecnologicamente avanzati: due in Italia, uno in Ungheria e uno negli Stati Uniti.

Kedrion, attraverso le sue strutture produttive in Italia e la gestione diretta del sistema logistico di raccolta plasma, assicura la disponibilità e la continuità di approvvigionamento dei farmaci plasmaderivati dispensati ai pazienti dal Servizio Sanitario Nazionale.

I prodotti Kedrion sono utilizzati da organizzazioni sanitarie in oltre novanta Paesi nel mondo per curare pazienti affetti da emofilia, immunodeficienze e altre patologie gravi.

Principali eventi dell'esercizio e progetti di sviluppo

Fra le principali iniziative portate avanti da Kedrion nel corso del 2018 si segnala il proseguimento delle attività di upgrading dello stabilimento di Melville negli USA iniziato l'anno precedente e soprattutto il relativo graduale riavvio nel corso del quarto trimestre del 2018. La valutazione finale da parte della *Food and Drug Administration* americana è attesa nel primo semestre 2019.

Il 19 febbraio 2018, presso il Ministero per lo Sviluppo economico, Kedrion ha sottoscritto un accordo di innovazione per realizzare un programma di investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale per un valore di 37,5 milioni di euro (di cui 9 milioni di euro finanziati dal MISE e 1,5 milioni di euro dalla Regione Toscana) per la produzione di un nuovo preparato di immunoglobuline da realizzarsi presso le unità produttive di Bolognana e Castelvecchio Pascoli (LU).

Nel corso dell'anno la società ha effettuato diverse operazioni di compravendita di centri di raccolta plasma, con particolare focus negli Stati Uniti.

Principali dati economico-finanziari

Nel 2017 Kedrion ha generato ricavi per 603 milioni di euro (659 milioni di euro nel 2016), con un EBITDA adjusted di 140 milioni di euro (106 milioni di euro nel 2016) e un utile netto di 6 milioni di euro (12 milioni di euro nel 2016). La posizione finanziaria netta è stata pari a 445 milioni di euro (3,2x PFN/EBITDA adjusted, rispetto a 339 milioni di euro nel 2016).

Nel 2018 Kedrion ha deliberato dividendi, a valere sui risultati conseguiti nel 2017, per 4,8 milioni di euro di cui 1,2 milioni di pertinenza di FSI Investimenti.

Ansaldo Energia



Sintesi e obiettivo dell'investimento

Al 31 dicembre 2018 la partecipazione detenuta da CDP Equity è del 59,94%, invariata rispetto al 31 dicembre 2017. I diritti spettanti a CDP Equity ai sensi dei patti parasociali e degli accordi di investimento in vigore con Shanghai Electric Company ("SEC") permettono di esercitare una governance attiva nella società. Ai sensi dell'IFRS 11, l'investimento si prefigura come partecipazione a controllo congiunto.

La partecipazione era stata originariamente acquisita il 23 dicembre 2013, quando CDP Equity aveva perfezionato l'investimento dell'84,55% di Ansaldo Energia, pari all'intera quota detenuta dal fondo First Reserve (45%) e al 39,55% di proprietà di Leonardo (già Finmeccanica), per un esborso complessivo di circa 657 milioni di euro. CDP Equity si era impegnata ad acquistare entro il 2017 il rimanente 15% della

società di proprietà di Finmeccanica, attraverso una struttura di put-call. L'acquisto è avvenuto il 31 luglio 2017 per un corrispettivo di 143,8 milioni di euro.

In data 8 maggio 2014, CDP Equity e SEC, leader mondiale nella produzione di macchinari per la generazione di energia e attrezzature meccaniche, hanno siglato un accordo strategico di lungo periodo che prevede l'acquisizione da parte di SEC di una quota del 40% di Ansaldo Energia per un corrispettivo pari a 400 milioni di euro. L'operazione è stata perfezionata il successivo 4 dicembre 2014 con il conseguimento per CDP Equity di una plusvalenza lorda pari a circa 72 milioni di euro. Con efficacia dal 3 luglio 2014 CDP Equity aveva conferito il 44,55% di Ansaldo Energia a FSI Investimenti, come descritto nel precedente paragrafo a quest'ultima dedicato e al quale si rimanda.

Nell'ambito del processo di razionalizzazione del portafoglio descritto nel precedente paragrafo 3.2 "Riassetto del portafoglio partecipativo", la partecipazione in Ansaldo Energia di FSI Investimenti, pari al 44,55%, è stata ceduta, insieme alle relative componenti opzionali, a CDP Equity. Il perfezionamento di tale trasferimento, avvenuto a novembre 2016, ha portato CDP Equity a detenere una quota complessiva del 44,84% in Ansaldo Energia a fronte di un esborso di 456 milioni di euro. In considerazione della natura di operazione tra parti correlate, CDP Equity ha richiesto una fairness opinion a un primario istituto finanziario che ha attestato la congruità del corrispettivo pagato.

Nel dicembre 2017, i soci CDP Equity e SEC hanno deliberato un aumento del capitale sociale a pagamento per massimi 80 milioni di euro, da riservarsi in opzione ai soci e già sottoscritto entro il termine del 15 aprile 2018.

Con l'investimento in Ansaldo Energia, CDP Equity finanzia la crescita e l'innovazione tecnologica di un'azienda strategica per l'economia italiana con significativi impatti sulla filiera.

Descrizione partecipata, business e mercato di riferimento

Ansaldo Energia sviluppa e produce turbine a gas, fornisce centrali termiche a gas "chiavi in mano" e servizi per la manutenzione degli impianti. È, inoltre, attiva nel settore nucleare, in particolare in seguito all'acquisizione della società inglese Nuclear Engineering Services nel 2014. Le turbine a gas rappresentano un prodotto basato su una tecnologia di alto livello che, oltre all'Italia, solo altre tre nazioni al mondo possiedono (Germania, Stati Uniti e Giappone).

L'azienda, con circa 4.000 dipendenti (di cui circa 2.600 in Italia) è il capo-filiera della meccanica a valore aggiunto per l'energia, settore in cui l'Italia presenta notevoli eccellenze di nicchia.

Il mercato della generazione di energia da gas nel medio termine è atteso crescere per effetto di: i) sostituzione degli impianti obsoleti a carbone e nucleare; ii) tematiche di natura ambientale; iii) crescita dei mercati emergenti e iv) aumento della disponibilità di combustibile da shale gas a prezzi inferiori.

Acquisizione di alcune attività core di Alstom nelle turbine a gas

Nel febbraio 2016, si è perfezionata l'acquisizione trasformativa da General Electric di alcune attività core di Alstom nel business delle turbine a gas. In particolare, il contratto prevede l'acquisizione dei seguenti asset: (i) la proprietà intellettuale delle turbine a gas heavy duty versione GT26 e GT36; (ii) i contratti di service per 34 turbine GT26; (iii) oltre 400 dipendenti Alstom altamente qualificati a Baden, Svizzera, che continueranno a sviluppare la tecnologia Alstom e a supportare le attività di service; (iv) la società Power System Manufacturing ("PSM"), con sede in Florida, Stati Uniti, che svolge attività di Independent Service Provider sulle turbine di General Electric, Siemens e Mitsubishi ("OEM"). L'accordo permette ad Ansaldo Energia di estendere la propria presenza globale, rafforzare le proprie capacità tecnologiche, ampliare il proprio portafoglio prodotti nel mercato delle turbine a gas e, infine, offrire una piattaforma tecnologica unica di service per la maggior parte delle turbine a gas prodotte da altri OEM.

Principali eventi dell'esercizio e progetti di sviluppo

A seguito delle dimissioni dell'Ing. Abbà, il 28 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione, su proposta degli azionisti CDP Equity e Shanghai Electric, ha assegnato le deleghe all'Ing. Zampini che ha assunto la carica di Amministratore Delegato. La carica di Presidente è stata assunta dall'Ing. Guido Rivolta, Amministratore Delegato di CDP Equity.

Ad aprile 2018, è stato finalizzato l'aumento di capitale di Ansaldo Energia per complessivi 80 milioni di euro di cui 47,95 milioni di euro versati da CDP Equity (59,94% del capitale), 32 milioni di euro da Shanghai Electric Corporation (40,00% del capitale) e 0,050 milioni di euro da parte dei manager azionisti (0,06% del Capitale).

L'aumento di capitale aveva come obiettivo principale il rafforzamento della struttura patrimoniale della società per dotarla delle risorse necessarie per portare avanti gli importanti investimenti in corso non interamente coperti dall'autofinanziamento.

Il 5 Novembre Ansaldo Energia ha firmato il primo contratto per la vendita della mega turbina a gas di classe H GT36 destinata alla centrale a ciclo combinato di Minhang in Cina per Euro 60 milioni. Tale contratto rappresenta un importante passo per l'introduzione delle turbine a gas di classe H di Ansaldo Energia. Inoltre, a luglio 2018 a Pechino, in Cina, Ansaldo Energia ha firmato con SPIC (State Power Investment Corporation Limited) un Memorandum of Understanding (MoU) di cooperazione per lo sviluppo di una nuova turbina a gas. La firma del MoU sostanzia l'obiettivo delle parti di instaurare una collaborazione duratura in futuro nel settore delle turbine a gas.

Principali dati economico-finanziari

Nel 2017 Ansaldo Energia ha generato ricavi per 1.464 milioni di euro (1.253 milioni di euro nel 2016), con un EBITDA di 196 milioni di euro (179 milioni di euro nel 2016) e un utile netto di 6 milioni di euro (60 milioni di euro nel 2016). La posizione finanziaria netta è stata pari a 586 milioni di euro (2,99x PFN/EBITDA, rispetto a 253 milioni di euro nel 2016).

Rettifica di valore

In sede di redazione del bilancio, CDP Equity ha rilevato la sussistenza di indicatori di impairment con riferimento al proprio investimento in Ansaldo Energia. Si è pertanto provveduto a determinare il valore recuperabile della partecipazione sulla base di quanto richiesto dai principi contabili internazionali e, in particolare, secondo il dettato dello IAS 36 nonché delle policy interne. Tale analisi, elaborata ricorrendo ad una valutazione fondamentale di Ansaldo Energia basata sui flussi di cassa prospettici ricavati dal più recente piano reso disponibile dal management della società, ha evidenziato la necessità di apportare una rettifica di valore a conto economico nell'esercizio 2018 di 157 milioni di euro, rilevando una riduzione del valore di carico della partecipazione in Ansaldo Energia da 652 milioni di euro a 495 milioni di euro.

La congruità del valore recuperabile attribuito alla partecipazione da CDP Equity ad esito dell'esercizio di impairment è stata confermata dalla fairness opinion di un terzo indipendente.

Valvitalia (49,5% detenuta tramite FSI Investimenti)



Sintesi e obiettivo dell'investimento

Al 31 dicembre 2018 la partecipazione del 49,50% (proforma post conversione POC) in Valvitalia è detenuta da FSI Investimenti, alla quale è stata conferita da CDP Equity nell'ambito della più volte citata operazione di conferimento perfezionata il 3 luglio 2014.

I diritti spettanti ai sensi dei patti parasociali e degli accordi di investimento in vigore permettono di esercitare una governance attiva nella società. Ai sensi dell'IFRS 11, tale investimento si prefigura per FSI Investimenti come partecipazione a controllo congiunto.

L'investimento originario è stato perfezionato il 15 gennaio 2014 da CDP Equity in Valvitalia Finanziaria S.p.A., società al vertice del Gruppo Valvitalia, al fianco del Cav. Salvatore Ruggeri, fondatore del Gruppo, e della sua famiglia, con l'obiettivo di stabilizzare l'azionariato per consentire la continuità azionaria dell'imprenditore fondatore e supportare l'azienda nel suo percorso di crescita.

L'impiego di risorse di CDP Equity è stato pari a complessivi 151,2 milioni di euro, di cui 1 milione di euro in aumento di capitale e 150,2 milioni di euro mediante la sottoscrizione di un prestito obbligazionario convertibile. Tale prestito obbligazionario convertibile ha una durata di 7 anni, è interamente convertibile in ogni momento a esclusiva scelta dell'obbligazionista (ovvero obbligatoriamente in caso di IPO o altro evento di liquidità) e ha una cedola pari al 2%. In ipotesi di conversione del prestito obbligazionario convertibile, FSI Investimenti deterrebbe una partecipazione in Valvitalia Finanziaria pari al 49,5%.

I patti parasociali sottoscritti alla data di perfezionamento dell'investimento sono stati rinnovati in data 15 ottobre 2018 con efficacia di 5 anni (i.e. fino al 15 ottobre 2023).

Descrizione partecipata, business e mercato di riferimento

Valvitalia, fondata nel 2002 dal Cav. Salvatore Ruggeri, è attiva nella progettazione, produzione e commercializzazione, a livello mondiale, di valvole e attuatori, sistemi oil & gas, sistemi antincendio nonché raccordi forgiati e flange destinati all'industria petrolifera e del gas naturale, petrolchimica, dell'energia elettrica, navale civile e navale militare nonché del trattamento e trasporto dell'acqua.

Il Gruppo, con oltre 1.100 dipendenti, è presente su scala globale con 10 stabilimenti, di cui 7 in Italia, uno in Cina, uno nel Regno Unito e uno in Canada, e diverse sedi commerciali e di rappresentanza. Pur essendo un gruppo relativamente giovane, Valvitalia può annoverare numerosi marchi con un'importante storia nel settore delle valvole per l'oil & gas e dei sistemi antincendio, acquisiti grazie a un processo di crescita per linee esterne tramite aggregazione di player di settore.

L'azienda è uno dei leader del "distretto delle valvole", dove si concentrano oltre 200 fornitori di componenti altamente specializzati che servono tutti i principali produttori internazionali di valvole e che rappresenta un centro di eccellenza a livello mondiale nel settore dei componenti per il controllo dei flussi. Valvitalia, grazie alle proprie referenze commerciali, alla rete di vendita internazionale e alla capacità di disegnare prodotti complessi e su misura, agisce come capo-filiera all'interno del distretto, collegando i sub-fornitori alla domanda globale.

La società ha un'elevata propensione all'export, con oltre il 90% del fatturato generato all'estero e la capacità di presidiare i principali mercati di riferimento dell'oil & gas.

Principali eventi dell'esercizio e progetti di sviluppo

Nel corso del 2018 Valvitalia ha proseguito i progetti di efficientamento operativo già avviati nel 2017, al fine di consolidare la propria leadership nel mercato di riferimento pur in presenza del persistere delle difficoltà del mercato oil & gas, caratterizzato da riduzione degli investimenti, ritardi nell'assegnazione di nuovi ordini e slittamento dei progetti già avviati. Importanti progressi sono stati ottenuti dalla divisione antincendio per effetto della lavorazione degli ordini acquisiti nel corso del 2017 e del proseguimento della razionalizzazione operativa già avviata a partire dalla sua costituzione, avvenuta a seguito dell'acquisizione delle società Silvani (2014) ed Eusebi (2015).

Principali dati economico-finanziari

Nel 2017 Valvitalia ha generato ricavi per 391 milioni di euro (438 milioni di euro nel 2016), con un EBITDA di 34 milioni di euro (48 milioni di euro nel 2016) e un utile netto di 3 milioni di euro (16 milioni di euro nel 2016). La posizione finanziaria netta è stata pari a 95 milioni di euro (2,8x EBITDA, 100 milioni di euro nel 2016).

Rettifica di valore

In sede di redazione del bilancio, FSI Investimenti ha rilevato la sussistenza di indicatori di impairment con riferimento al proprio investimento in Valvitalia. Si è pertanto provveduto a determinare il valore recuperabile della partecipazione sulla base di quanto richiesto dai principi contabili internazionali e, in particolare, secondo il dettato dello IAS 36 nonché delle policy interne. Tale analisi, elaborata ricorrendo ad una valutazione fondamentale di Valvitalia basata sui flussi di cassa prospettici ricavati dal più recente piano reso disponibile dal management della società, ha evidenziato la necessità di apportare una rettifica di valore a conto economico di FSI Investimenti nell'esercizio 2018 di 0,6 milioni di euro, rilevando una riduzione del valore di carico della partecipazione in Valvitalia da 1 milione di euro a 0,4 milioni di euro. Tale valutazione ha peraltro tenuto conto dell'ipotesi di rimborso del POC per cassa a scadenza.

Sia (49,5% Detenuta tramite FSIA Investimenti)



Sintesi e obiettivo dell'investimento

L'investimento in SIA, effettuato tramite FSIA, è avvenuto in due fasi:

- il 28 maggio 2014, mediante l'acquisto da parte di FSIA del 42,25% da banche del Gruppo Intesa Sanpaolo e da UniCredit S.p.A. L'esborso di FSIA è stato pari a complessivi 281 milioni di euro, di cui circa 204 milioni di euro con mezzi propri e circa 77 milioni di euro mediante un finanziamento, senza ricorso su CDP Equity, concesso da parte delle banche venditrici;
- tra dicembre 2014 e gennaio 2015 mediante l'acquisto da parte di FSIA di un ulteriore 7,64% da alcuni azionisti di minoranza di SIA. L'operazione, effettuata in più tranche, ha comportato un investimento complessivo da parte di FSIA di circa 37,4 milioni di euro. Gli accordi contrattuali prevedevano, inoltre, un aggiustamento prezzo legato a determinati parametri fissati con le banche venditrici.

I diritti spettanti a FSIA ai sensi dei patti parasociali e degli accordi di investimento in vigore permettono di esercitare una governance attiva nella società. Ai sensi dell'IFRS 11, tale investimento si configura per FSIA come partecipazione a controllo congiunto.

L'investimento in SIA, ha consentito di stabilizzare l'azionariato, mantenendo l'integrità dell'attuale perimetro e la continuità gestionale, rafforzando ulteriormente il posizionamento competitivo di SIA e favorendone la crescita.

42,2%

Il 15 febbraio 2017, sulla base degli accordi siglati tra le parti in data 16 settembre 2016, la controllata FSI Investimenti ha perfezionato la cessione a Poste Italiane del 30% di FSIA, per 278 milioni di euro, corrispondente a una quota indiretta in SIA di circa il 14,85%. A seguito del perfezionamento dell'operazione, la quota di FSI Investimenti detenuta indirettamente in SIA è del 34,64%.

Descrizione partecipata, business e mercato di riferimento

Fondata da Banca d'Italia nel 1977, SIA è uno dei leader europei nella progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture e servizi tecnologici, dedicati alle istituzioni finanziarie, banche centrali, pubbliche amministrazioni e imprese nelle aree dei pagamenti, della monetica, dei servizi di rete e dei mercati dei capitali.

SIA gestisce circa 75 milioni di carte di pagamento e svolge diversi servizi fondamentali per il sistema finanziario, le banche centrali e la Pubblica Amministrazione in Italia e in Europa.

Il Gruppo SIA conta circa 2.000 dipendenti, quasi totalmente in Italia, con un significativo indotto per le aziende di tecnologia e sviluppo software.

SIA vanta un significativo patrimonio tecnologico e continua a proporsi come soggetto innovatore grazie alla ricerca sviluppata in Italia, fornendo un contributo alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, presidiando alcuni servizi chiave per gli intermediari finanziari e le banche centrali e favorendo la penetrazione della moneta elettronica in Italia.

Principali eventi dell'esercizio e progetti di sviluppo

Nel corso del 2018 la società si è concentrata su alcune iniziative strategiche volte a consolidare la propria leadership nel mercato di riferimento:

- a gennaio la Banca Centrale della Lituania ha scelto SIA per accedere a RT1, l'infrastruttura pan-europea per gli *instant payments* di EBA Clearing;
- a marzo SIA ha vinto il bando di gara per collegare ABN AMRO, una tra le maggiori banche olandesi, all'infrastruttura pan-europea per gli *instant payments* RT1;
- a marzo SIA ha introdotto Jiffy, il servizio sviluppato da SIA per pagare, inviare e ricevere denaro in tempo reale dallo smartphone utilizzando il numero di cellulare, nei punti vendita del gruppo Gruppo Finiper;
- il 10 maggio l'Amministratore Delegato Massimo Arrighetti ha rassegnato le proprie dimissioni. Il CdA ha preso atto delle dimissioni del Dott. Arrighetti, rimasto poi in carica sino al 15 giugno, data in cui sono divenute operative le deleghe attribuite all'ing. Nicola Cordone, già Deputy C.E.O. della società;
- il 28 maggio è stata inaugurata la nuova sede di Via Lorenteggio 257 a Milano, nei pressi della sede principale. L'immobile, di proprietà di Fondazione E.N.P.A.M., è di circa 6.000 m² ed è stato locato e riqualificato da SIA. I nuovi uffici permetteranno di incrementare l'efficienza operativa attraverso la creazione di un "Campus SIA", di aumentare le postazioni di lavoro indotte dalla crescita delle attività di business e di ottimizzare i costi di gestione immobiliare;
- a giugno Jiffy ha superato i 5 milioni di utenti e 130 banche affiliate. Dopo i trasferimenti di denaro "Person to Person" (P2P) disponibili sin dal 2015, Jiffy è arrivato nel 2017 nei negozi italiani permettendo agli utenti di pagare via App in modo istantaneo e in totale sicurezza;
- a giugno SIA è risultata essere il primo Network Service Provider ad aver acquisito la certificazione dall'Eurosistema (BCE e Banche Centrali nazionali dell'Eurozona) per fornire l'accesso a TIPS - Target Instant Payment Settlement - il nuovo servizio pan-europeo per il regolamento in moneta di Banca centrale dei pagamenti istantanei;
- a fine giugno SIA ha realizzato la piattaforma digitale, la prima in Italia, che permette di pagare il biglietto della rete metropolitana urbana ed extraurbana Atm di Milano direttamente al tornello tramite carte contactless;

- a luglio Boncomat S.p.A., grazie a un'intesa con SIA, ha presentato il nuovo servizio di pagamento digitale col brand Boncomat Pay che integrerà il servizio Jiffy consentendo ai titolari di carte PagoBoncomat di pagare, negli store e su e-commerce, inviare e ricevere denaro in tempo reale dallo smartphone utilizzando il proprio cellulare;
- a settembre SIA ha rafforzato ulteriormente il proprio posizionamento nei paesi nordici, sviluppando per la Danmarks Nationalbank il sistema Real-Time Gross Settlement (RTGS) che collega banche, istituti di credito ipotecari e sistemi di regolamento;
- SIA ha inoltre lanciato una nuova piattaforma digitale di "Open Banking" che consente a banche, fintech, corporate, PMI e Pubbliche Amministrazioni italiane ed europee di promuovere e accelerare la realizzazione di servizi di pagamento innovativi, derivanti dall'introduzione della Payment Services Directive 2 (PSD2);
- il 28 settembre SIA ha completato l'acquisizione, annunciata il 25 maggio, delle attività di processing della monetica di First Data Corporation, società statunitense leader globale nelle tecnologie per il business, in alcuni paesi dell'Europa centro e sud-orientale per 387 milioni di euro. L'operazione è stata finanziata interamente tramite l'emissione di nuovo debito e nel medesimo contesto si segnala l'avvenuto rifinanziamento delle linee esistenti. Grazie all'acquisizione SIA diventa il primo player nel processing e nei servizi offerti in tale area geografica con presenza in 7 paesi: Grecia, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Serbia e Slovacchia;
- a ottobre il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha lanciato il nuovo servizio di instant payments disponibile direttamente da Internet Banking e tramite app Mobile Banking attraverso l'innovativa piattaforma digitale "SIA EasyWay", che permette lo scambio in tempo reale delle transazioni, in modalità sicura e protetta, con l'infrastruttura pan-europea per gli instant payments RT1 di EBA Clearing;
- a fine ottobre SIA ha abilitato i pagamenti con Alipay, Apple Pay, Google Pay, Samsung Pay e WeChat, permettendo alle banche di offrire alla propria clientela consumer e business nuovi servizi di pagamento da smartphone e POS;
- sempre a fine ottobre la Banca Popolare di Sondrio ha lanciato il nuovo servizio di bonifico istantaneo ai suoi clienti, privati e aziende, grazie alla piattaforma digitale "EasyWay" di SIA;
- a inizio novembre, in partnership con Intesa Sanpaolo, SIA ha introdotto Jiffy nei punti vendita diretti di Carrefour Italia a insegna iper, market ed express rendendo possibile il pagamento della spesa via app e con un QRcode;
- il 29 novembre l'ing. Nicola Cordone è stato cooptato come consigliere e nominato Amministratore Delegato della Società.

Principali dati economico-finanziari

Nel 2017 SIA ha generato ricavi per 567 milioni di euro (468 milioni di euro nel 2016), con un EBITDA normalizzato di 203 milioni di euro (143 milioni di euro nel 2016), un EBITDA reported di 180 milioni di euro (125 milioni di euro nel 2016) e un utile netto di 80 milioni di euro (70 milioni di euro nel 2016). La posizione finanziaria netta ha registrato un indebitamento netto pari a 380 milioni di euro (392 milioni di euro nel 2016) da ricondurre principalmente al finanziamento di 450 milioni di euro attivato per l'acquisizione di UBIS completata a fine dicembre 2016.

Nel 2018 SIA ha distribuito un dividendo, a valere sull'utile 2017, di 60,0 milioni di euro di cui 29,7 milioni di euro di pertinenza di FSIA.

TREVI FINANZIARIA INDUSTRIALE S.p.A. (16,8% detenuta tramite FSI Investimenti)

Gruppo **TREVI**

16,9%

Sintesi e obiettivo dell'investimento

Al 31 dicembre 2018, la partecipazione in Trevi, pari al 16,85% del capitale, è interamente detenuta da FSI Investimenti.

L'investimento originario è stato perfezionato in data 17 novembre 2014 da CDP Equity e FSI Investimenti attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale in Trevi Finanziaria Industriale, società capogruppo con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana. CDP Equity e FSI Investimenti hanno investito complessivamente 100,6 milioni di euro, equamente suddivisi, per l'acquisto complessivamente del 16,85% del capitale sociale della società (8,43% ciascuno).

Ai sensi dello IAS 28, tenendo conto dell'analisi effettuata con riferimento agli IFRS 10, 11 e 12 l'investimento si prefigura come partecipazione di collegamento.

Nell'ambito del già citato processo di razionalizzazione del portafoglio equity la partecipazione in Trevi di CDP Equity, pari all'8,43%, è stata ceduta a FSI Investimenti per un corrispettivo pari a 18,8 milioni di euro. Il perfezionamento del trasferimento, avvenuto a novembre 2016, ha portato FSI Investimenti a detenere una quota complessiva del 16,86% nella società.

Considerando la natura di operazione tra parti correlate, CDP Equity ha richiesto una fairness opinion a un primario istituto finanziario che ha attestato come il corrispettivo ricevuto per la cessione della propria quota di partecipazione in Trevi risulti congruo.

L'investimento, effettuato interamente tramite un aumento di capitale, è finalizzato al perseguimento di un piano di crescita organica e tramite acquisizioni. L'ingresso nel capitale di Trevi è coerente con l'obiettivo di investire in aziende italiane con potenziale di sviluppo internazionale e con ricadute positive a livello di indotto.

Descrizione partecipata, business e mercato di riferimento

Il Gruppo Trevi è leader a livello internazionale nella produzione di macchinari e servizi per i settori delle fondazioni, core business del Gruppo, e dell'esplorazione petrolifera. Nel corso degli ultimi anni le società del Gruppo hanno realizzato importanti opere infrastrutturali quali dighe, metropolitane e porti, oltre a strutture a elevata complessità ingegneristica. Il Gruppo Trevi è stato fondato nel 1957 a Cesena e la capogruppo, Trevi Finanziaria Industriale, è quotata sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana dal 1999.

Oltre il 90% dei ricavi del Gruppo Trevi sono realizzati all'estero mentre la produzione di macchinari delle società Soilmec (macchinari per fondazioni) e Drillmec (impianti oil & gas) avviene principalmente in Italia. L'azienda acquista prodotti e servizi da fornitori italiani nell'ambito dei servizi di ingegneria, carpenteria, componentistica meccanica e idraulica e lavorazioni esterne.

L'azienda conta circa 7.000 dipendenti in tutto il mondo, di cui oltre 1.000 in Italia.

Principali eventi dell'esercizio e progetti di sviluppo

A fine 2017, alla luce del perdurante andamento negativo dei risultati aziendali, il Gruppo Trevi ha annunciato 1) la nomina di un Chief Restructuring Officer focalizzato sul piano di ristrutturazione e rilancio, nonché 2) la necessità di adottare misure idonee a contribuire alle esigenze di rafforzamento patrimoniale della società.

Nel dicembre 2018, il Gruppo ha quindi comunicato al mercato di aver approvato l'operazione di rafforzamento patrimoniale, che prevede un aumento di capitale per cassa per fino a 130 milioni di euro da offrire in opzione agli azionisti e, contemporaneamente, la conversione da parte delle banche finanziatrici di una parte dei crediti verso il Gruppo pari a 310 milioni di euro.

In questo contesto, la Società ha reso noto al mercato che i soci rilevanti (fra cui FSI Investimenti) hanno confermato al Consiglio di Amministrazione di Trevi Finanziaria che assumeranno l'impegno (soggetto a sostanziate condizioni) a sottoscrivere fino a 77,4 milioni di euro (per una quota di FSI Investimenti pari a 38,7 milioni di euro).

Inoltre, sempre all'interno dell'operazione di rafforzamento patrimoniale, il Gruppo ha comunicato al mercato di aver accettato l'offerta di Megha Engineering & Infrastructures Ltd. (MEIL Group) per la cessione delle proprie attività nel settore Oil & Gas.

Principali dati economico-finanziari

A giugno 2018, la società ha annunciato al mercato il rinvio dell'approvazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2017 e del resoconto intermedio al 31 marzo 2018, in considerazione delle incertezze relative alle interlocuzioni con il ceto creditorio per la ristrutturazione dell'indebitamento e alla definizione di un'operazione di rafforzamento patrimoniale.

In conformità con la richiesta di informazioni di Consob, a dicembre 2018, il Gruppo ha comunicato al mercato di aver riportato una posizione finanziaria netta a novembre 2018 pari a ca. 700 milioni di euro (619 milioni di euro nel dicembre 2017).

Rettifica di valore

Successivamente all'acquisizione, il prezzo di mercato del titolo Trevi ha subito delle riduzioni che lo hanno portato a raggiungere livelli significativamente inferiori al valore di carico registrato alla data di acquisizione.

In presenza di tale indicatore di impairment, si è provveduto a determinare il valore recuperabile di Trevi sulla base di quanto richiesto dai principi contabili internazionali e, in particolare, secondo il dettato dello IAS 36 nonché delle policy interne a ogni data di bilancio.

In particolare, al 31 dicembre 2018 il valore recuperabile è stato individuato sulla base del fair value di Trevi determinato dall'esperto indipendente, in complessivi 9,1 milioni di euro per il 16,85% della società, valore pari alla media aritmetica tra il valore medio delle transazioni di Borsa rilevate nei tre mesi antecedenti il 31 dicembre 2018 e il valore medio delle transazioni di Borsa rilevato negli ultimi 12 mesi. FSI Investimenti ha quindi operato una rettifica di valore sulla partecipazione detenuta in Trevi di 7,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017.

INALCA S.p.A. (28,4% detenuta tramite IQ)



Sintesi e obiettivo dell'investimento

In data 22 dicembre 2014 IQ ha investito complessivamente 165 milioni di euro in Inalca attraverso un aumento di capitale per 115 milioni di euro e, per la parte residua di 50 milioni di euro, attraverso l'acquisto di azioni della società possedute da Cremonini S.p.A. ("Cremonini"). A esito dell'operazione Cremonini detiene il 71,6% di Inalca e IQ il restante 28,4%.

I diritti spettanti a IQ ai sensi dei patti parasociali e degli accordi di investimento in vigore permettono di esercitare una governance attiva nella società. Ai sensi dello IAS 28 e tenendo conto dell'analisi effettuata sugli IFRS 10, 11 e 12, l'investimento in Inalca si prefigura per IQ come partecipazione di collegamento.

L'ingresso di IQ nel capitale di Inalca è coerente con l'obiettivo di investire in società con potenziale di crescita in Italia e di sviluppo internazionale, che generi anche un incremento in termini di indotto, valore aggiunto e occupazione in Italia.

Le risorse finanziarie apportate dall'aumento di capitale vengono utilizzate principalmente per sostenere la crescita organica e per acquisire altre società in Italia e all'estero. Inalca, grazie al supporto di IQ, si sta posizionando come catalizzatore per lo sviluppo della distribuzione di prodotti agroalimentari italiani all'estero, con l'obiettivo di promuovere il Made in Italy alimentare, le cui potenzialità sono significative.

Descrizione partecipata, business e mercato di riferimento

Inalca è uno dei principali operatori nella lavorazione di carne bovina in Europa e nella distribuzione alimentare all'estero, in particolare in Russia e in numerosi paesi africani. La distribuzione alimentare riguarda un'ampia gamma di prodotti (oltre 2.000), che include articoli alimentari, tipici del Made in Italy. Inalca ha dodici stabilimenti in Italia specializzati per tipologia di prodotto (otto per la lavorazione di carni bovine e quattro attivi nell'area salumi, snack e gastronomia pronta) e ventisette impianti e piattaforme distributive all'estero; circa il 35% dell'EBITDA del Gruppo Inalca è generato dalle attività estere.

I dipendenti della società sono oltre 5.400.

Principali eventi dell'esercizio e progetti di sviluppo

In generale, i progetti di sviluppo del Gruppo Inalca sono legati al rafforzamento del posizionamento competitivo nel mercato italiano e nella distribuzione di prodotti agroalimentari italiani all'estero, anche con l'obiettivo di promuovere il settore alimentare del Made in Italy.

Con questo proposito, nel luglio 2018, Inalca ha finalizzato l'acquisto del 60% di Mille Sapori Plus Sp. z.o.o., operatore leader nella distribuzione di prodotti alimentari italiani nel mercato del foodservice polacco, che oggi è stimato in oltre 6,5 miliardi di euro e che continua a crescere a ritmo sostenuto.

Mille Sapori vende già oltre 1.300 referenze di prodotti alimentari di origine Italiana, che distribuisce con una flotta di automezzi propri che raggiungono in maniera capillare oltre 1.000 ristoranti, con un fatturato atteso per il 2018 di circa 20 milioni di euro.

L'acquisizione di Mille Sapori si inserisce in un flusso di crescita più ampio, derivato da una serie di acquisizioni che Inalca Food& Beverage ha concluso negli ultimi anni in aree strategiche come Australia, Capo Verde, Hong Kong, Thailandia, Usa, Malesia, Messico e Isole Canarie. Già prima di tali eventi, Inalca Food&Beverage era la società del Gruppo specializzata nella distribuzione di prodotti alimentari tipici del Made in Italy, con oltre 2.000 prodotti tipici commercializzati e provenienti da oltre 500 piccoli o medi produttori, altrimenti privi di una struttura adatta alla distribuzione internazionale.

Nel corso del 2018 Inalca ha continuato a focalizzarsi sull'integrazione del Gruppo Unipeg, secondo operatore italiano nel settore della lavorazione carne bovina, acquisita nell'aprile 2016; tale acquisizione permetterà di consolidare ulteriormente la posizione di leadership del Gruppo Inalca nella lavorazione carni a livello nazionale.

Infine, nel corso del 2018, Inalca ha avviato importanti progetti di sviluppo all'estero sia nella lavorazione carni (nuovo macello in Polonia) che nell'attività di distribuzione alimentare (ampliamento della piattaforma logistica in Angola).

Principali dati economico-finanziari

Nel 2017 Inalca ha generato ricavi per 1.945 milioni di euro, con un EBITDA di 109 milioni di euro e un utile netto di 13 milioni di euro. La posizione finanziaria netta è stata pari a 328 milioni di euro (3,0x PFN/EBITDA).

ROCCO FORTE HOTELS LIMITED (23% detenuta tramite FSI Investimenti)



ROCCO FORTE HOTELS

Sintesi e obiettivo dell'investimento

11,5%

L'investimento è stato perfezionato a marzo 2015 in aumento di capitale nella capogruppo della catena alberghiera Rocco Forte Hotels, con un esborso complessivo di 60 milioni di sterline (pari a circa 82 milioni di euro), sottoscritto per quote paritetiche dell'11,5% da CDP Equity e da FSI Investimenti.

Nell'ambito del già citato processo di razionalizzazione del portafoglio avvenuto a novembre 2016 la partecipazione detenuta da CDP Equity è stata ceduta a FSI Investimenti per un corrispettivo di 41,7 milioni di euro. La partecipazione in Rocco Forte Hotels, pari al 23% del capitale, è interamente detenuta tramite FSI Investimenti. Considerando la natura di operazione tra parti correlate, CDP Equity ha acquisito una fairness opinion da un primario istituto finanziario che ha attestato la congruità del corrispettivo ricevuto per la cessione della propria quota di partecipazione.

I diritti spettanti ai sensi dei patti parasociali e degli accordi di investimento in vigore permettono di esercitare una governance attiva nella società. Ai sensi dello IAS 28, tenendo conto dell'analisi effettuata ai sensi degli IFRS 10, 11 e 12, tale investimento si prefigura come partecipazione di collegamento.

La partnership con il Gruppo Rocco Forte Hotels ha rappresentato il primo passo nello sviluppo del settore turistico italiano da parte di CDP Equity e FSI Investimenti. Il Gruppo Rocco Forte Hotels è stato selezionato da CDP Equity e FSI Investimenti in base a un processo condotto secondo criteri generali di trasparenza e parità di trattamento. In tale processo hanno avuto una rilevante importanza l'interesse e la disponibilità del gruppo alberghiero a perseguire un piano di sviluppo incentrato sul mercato italiano, oltre alla comprovata capacità di gestione, al modello di business, alla forza del brand e alla presenza internazionale, ma con rilevante presenza in Italia.

Descrizione partecipata, business e mercato di riferimento

Rocco Forte Hotels gestisce 12 hotel di alta gamma situati in Italia, Regno Unito, Germania, Belgio e Russia. Il Gruppo ha inoltre sottoscritto accordi per ulteriori 4 aperture, di cui 3 in Italia e 1 in Cina.

L'Italia, in cui Rocco Forte Hotels è presente a Roma, Firenze, in Sicilia e dal 2019 in Puglia, rappresenta il primo Paese del gruppo in termini di fatturato, rappresentando oltre il 30% dei ricavi consolidati. Rocco Forte Hotels impiega nel Paese circa 600 dipendenti su un totale di circa 2.200 a livello internazionale.

Principali eventi dell'esercizio e progetti di sviluppo

Nel corso del 2018 il Gruppo ha dato notevole impulso al proprio piano di sviluppo che prevede forti investimenti sul mercato italiano, ritenuto centrale nelle strategie del gruppo per posizionamento turistico a livello mondiale e prospettive di crescita. In particolare il Gruppo è attualmente impegnato nei seguenti progetti:

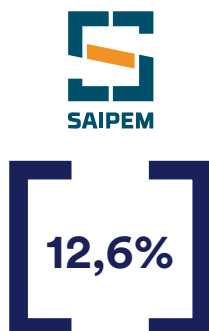
- Hotel De La Ville – Roma: proseguito nel 2018 l'importante piano di investimenti per l'ammodernamento della struttura, ubicata nel centro di Roma, per cui è stato sottoscritto nel 2017 un contratto di affitto dal Gruppo Reale Mutua Assicurazioni. Apertura prevista nel primo semestre del 2019;
- Torre Maizza – Puglia: sottoscritto a settembre 2018 un accordo per l'affitto della Masseria Torre Maizza di Savelletri di Fasano (Brindisi), autentica masseria pugliese adibita ad uso alberghiero nel 2007. Apertura prevista a maggio 2019, in seguito al completamento degli investimenti di ammodernamento e espansione;
- Grand Hotel Villa Igia – Palermo: aggiudicata a novembre 2018 l'asta pubblica per l'acquisto della struttura, posizionata in prossimità del centro storico e del porto di Palermo. Riapertura prevista nel 2020 dopo un importante piano di investimenti;
- Ville del Resort Verdura – Sciacca (AG): avviata nel 2018 la costruzione di ville ad uso alberghiero su un terreno adiacente al resort, che andranno a completare la struttura su un'area già di proprietà del Gruppo;
- Appartamenti / Suites – Roma: sottoscritto nel primo semestre 2018 un contratto per l'affitto di 5 appartamenti situati a Roma in Via del Babuino, in prossimità degli Hotel De Russie e De La Ville, da gestire come appartamenti / suites addizionali dei due hotel.

Inoltre, sempre nel corso del primo semestre 2018, sono stati completati i lavori di ristrutturazione e restyling dell'Hotel Savoy di Firenze previsti in occasione del rinnovo del contratto di affitto con allungamento della scadenza a 20 anni.

Ulteriori opportunità di sviluppo sono costantemente monitorate e perseguite attivamente.

Principali dati economico-finanziari

Nell'esercizio 2017/18, chiuso ad aprile 2018, il Gruppo Rocco Forte ha riportato ricavi per 206 milioni di sterline, EBITDA di 34 milioni di sterline e utile netto di 13 milioni di sterline. La posizione finanziaria netta nell'esercizio 2017/18, è stata pari a 154 milioni di sterline (4,5x PFN/EBITDA).



SAIPEM S.p.A.

Sintesi e obiettivo dell'investimento

CDP Equity ha sottoscritto in data 27 ottobre 2015 un contratto di compravendita con Eni avente ad oggetto l'ingresso di CDP Equity nel capitale sociale di SAIPEM. Secondo quanto previsto dal contratto, in data 22 gennaio 2016 CDP Equity ha acquistato da Eni 55.176.364 azioni di SAIPEM (equivalenti a una partecipazione del 12,55% più un'azione del capitale) a un prezzo di 8,3956 euro per azione (pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali delle azioni ordinarie SAIPEM rilevati tra il 26 ottobre 2015 e il 2 novembre 2015) con un esborso pari a 463 milioni di euro. Inoltre, sempre secondo le previsioni del contratto, in data 11 febbraio 2016, CDP Equity ha sottoscritto, pro quota, le azioni SAIPEM di nuova emissione rivenienti dall'aumento di capitale di 3,5 miliardi di euro, con un esborso aggiuntivo di 440 milioni di euro. L'investimento complessivo per CDP Equity è risultato pertanto pari a 903 milioni di euro per il 12,55%.

Contestualmente al contratto di compravendita, CDP Equity ed Eni hanno sottoscritto un patto parasociale di durata triennale, rinnovato nel 2018 per il triennio 2019-2021, riguardante un ammontare complessivo di poco superiore al 25% del capitale sociale di SAIPEM (il 12,5% più un'azione per ciascuna delle parti) avente ad oggetto specifiche pattuizioni relative alla governance in SAIPEM. Ai sensi dell'IFRS 11, tale investimento si configura per CDP Equity come partecipazione a controllo congiunto.

L'investimento di CDP Equity in SAIPEM, azienda leader a livello internazionale nel settore dell'oil & gas, ha una rilevante valenza strategica in relazione alle ricadute economiche e occupazionali della società in Italia. Inoltre, SAIPEM rappresenta un'impresa italiana rilevante nel mondo, con un forte know-how tecnologico e un elevato patrimonio di competenze.

L'investimento è coerente con le linee guida che il Gruppo ha attribuito a CDP Equity di investire in società strategiche per l'economia nazionale, con un orizzonte temporale di medio-lungo termine.

SAIPEM impiega direttamente circa 6.000 dipendenti in Italia, e ha in essere collaborazioni stabili con le principali università e istituti di ricerca italiani, tra cui il Politecnico di Milano. In termini di impatti indiretti sull'occupazione del Paese, SAIPEM effettua circa 1,7 miliardi di euro di acquisti da fornitori italiani e subappalti a società.

Descrizione partecipata, business e mercato di riferimento

SAIPEM è un gruppo attivo a livello globale nella fornitura di servizi di ingegneria, di procurement, di project management e di costruzione, con distinte capacità di progettazione ed esecuzione di lavori Offshore e Onshore ad alto contenuto tecnologico, quali la valorizzazione del gas naturale e degli oli pesanti, con un forte orientamento internazionale verso attività in aree remote, in acque profonde e condizioni ambientali difficili. Fra i grandi competitor mondiali che offrono soluzioni "chiavi in mano" nell'industria dell'oil & gas, SAIPEM costituisce un gruppo bilanciato in termini di core business (Engineering and Construction, oltre al Drilling), di mercati serviti (buona diversificazione geografica) e di base clienti (Major, National Oil Companies e International Oil Companies). Le attività di SAIPEM si articolano in due business principali: Engineering and Construction e Drilling. Nel settore dell'E&C (Offshore e Onshore), SAIPEM gode di un buon posizionamento competitivo per la fornitura di servizi EPCI ed EPC all'industria petrolifera.

Nel settore Drilling, SAIPEM offre servizi in alcune delle aree e segmenti più complessi dell'industria petrolifera (i.e. Mare del Nord, Kazakistan e Deepwater).

Principali eventi dell'esercizio e progetti di sviluppo

Il prezzo del petrolio ha registrato un progressivo incremento nei primi nove mesi del 2018, per poi diminuire significativamente nel corso dell'ultimo trimestre, in cui ha raggiunto un minimo annuo di 50\$/barile (prezzo del 24/12/18). Nei primi nove mesi del 2018 SAIPEM ha ottenuto nuovi ordini per 6.121 milioni di euro, a fronte dei 4.717 milioni di euro acquisiti nel corso dei primi nove mesi del 2017. Il 22 marzo 2018 la società ha annunciato l'acquisizione della DP3 Lewek Constellation, una nave da costruzione di tubazioni rigide e flessibili in acque profonde e sollevamento fino a 3.000 tonnellate per 275 milioni di dollari.

In data 6 aprile 2018, Eni e CDP Equity hanno presentato una lista di 6 candidati (AD e Presidente designati congiuntamente, 2 da Eni e 2 da CDP Equity) per il rinnovo del CdA di SAIPEM in scadenza con l'approvazione del bilancio 2017 all'ordine del giorno dell'Assemblea degli azionisti del 3 maggio 2018. A seguito dell'assemblea il nuovo CdA della società risulta composto da 9 membri di cui 6 della lista presentata da Eni e CDP Equity e 3 dalla lista presentata dagli azionisti di minoranza.

In seguito alle dimissioni del dott. Giulio Bozzini, Chief Financial and Strategy Officer di SAIPEM, comunicate al mercato in data 13 settembre 2018 e con efficacia a partire dal 15 ottobre 2018, il dott. Stefano Cavacini ha assunto l'incarico di Chief Financial Officer di SAIPEM.

In data 4 ottobre 2018, il Consigliere non esecutivo e non indipendente nonché membro del Comitato per il Controllo e Rischi Leone Pattofatto (eletto nella lista presentata congiuntamente da Eni e CDP Equity), ha rassegnato le dimissioni. In sua sostituzione, il 5 dicembre 2018 è stato nominato per cooptazione Pierfrancesco Latini (Chief Risk Officer del Gruppo Cassa depositi e prestiti S.p.A.), quale amministratore non esecutivo e non indipendente, nonché membro del Comitato per il Controllo e i Rischi.

Principali dati economico-finanziari

Nel 2018 SAIPEM ha registrato ricavi di 8.526 milioni di euro, EBITDA adjusted di 1.002 milioni di euro, un risultato netto adjusted di 25 milioni di euro, e un risultato netto reported negativo per 472 milioni di euro. La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 è stata pari a 1.159 milioni di euro, in lieve miglioramento rispetto a fine 2017.

In sede di pubblicazione dei risultati 2018, la società ha annunciato la guidance 2019, secondo la quale sono attesi ricavi per circa 9,0 miliardi di euro, EBITDA margin adjusted superiore al 10% dei ricavi, investimenti di circa 500 milioni di euro e un debito netto di circa 1,0 miliardi di euro.

Rettifica di valore

Nel 2016 la Società ha riscontrato la sussistenza di indicatori di impairment con riferimento al proprio investimento in SAIPEM. In particolare i prezzi di Borsa a cui è stato scambiato il titolo nel corso del 2016 sono stati significativamente inferiori al valore di carico della partecipazione in bilancio e la stessa SAIPEM ha comunicato il conseguimento di risultati economici negativi e un conseguente scostamento rispetto agli obiettivi di budget.

CDP Equity ha pertanto determinato il valore d'uso della partecipazione ai sensi del paragrafo 18 dello IAS 36 e delle policy interne al fine di identificare il valore recuperabile del proprio investimento alla data di bilancio.

I risultati di tale valutazione, basata sul valore associato alle prospettive di flussi reddituali e finanziari che SAIPEM potrà ragionevolmente generare in futuro, tenendo altresì in considerazione i risultati 2016 comunicati dalla società al mercato, hanno evidenziato la necessità di apportare una rettifica di valore a conto economico di 170,5 milioni di euro che portasse il valore di carico della partecipazione da 902,7 milioni di euro a 732,2 milioni di euro.

CDP Equity ha aggiornato l'esercizio di valutazione sopra descritto anche al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2017; tali analisi hanno evidenziato la necessità di apportare un'ulteriore rettifica di valore nel conto economico dell'esercizio per complessivi di 139,6 milioni di euro che ha portato il valore di carico della partecipazione da 732,2 milioni di euro a 592,6 milioni di euro.

I successivi test d'impairment svolti al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2018, in sostanziale continuità metodologica rispetto ai precedenti, ha portato a concludere che non fosse necessario operare ulteriori rettifiche né ripristini di valore, confermando il valore di carico di dicembre 2017.

La partecipazione in SAIPEM dalla data della sua prima acquisizione al 31 dicembre 2018 è stata complessivamente rettificata per 310 milioni di euro.

La congruità dei valori attribuiti alla partecipazione dalla Società a esito degli esercizi d'impairment alle diverse date di reporting è stata confermata da fairness opinion di un terzo indipendente.

OPEN FIBER S.p.A.

open fiber Sintesi e obiettivo dell'investimento

46,2%

In data 20 dicembre 2016, CDP Equity ha acquisito il 50% di Open Fiber, affiancando nell'azionariato Enel S.p.A. ("Enel"). L'investimento di CDP Equity in Open Fiber, pari a 359 milioni di euro, è avvenuto interamente in aumento di capitale ed è stato finalizzato, unitamente alle risorse fornite da Enel, per l'acquisto del 100% di Metroweb Italia S.p.A. ("Metroweb Italia") da F2i (per il 53,8%) e da FSI Investimenti (per il 46,2%), per un corrispettivo di 714 milioni di euro.

Inoltre, nel corso del 2018 CDP Equity ha deliberato un ulteriore investimento in aumento di capitale di fino a 475 milioni di euro a supporto del piano industriale della società, di cui 250 milioni versati a ottobre 2018.

I diritti spettanti ai sensi degli accordi in essere con Enel permettono di esercitare una governance attiva nella società. Ai sensi dell'IFRS 11, tale investimento si configura come partecipazione a controllo congiunto.

L'investimento ha come principale obiettivo, in linea con il precedente investimento di FSI Investimenti in Metroweb Italia, di dotare l'azienda di risorse finanziarie da investire, secondo criteri di economicità e ritorno sul capitale, nel piano di sviluppo finalizzato a estendere l'infrastruttura in fibra ottica su scala nazionale, permettendo a CDP Equity di partecipare con un ruolo da coprotagonista nella realizzazione di un'infrastruttura strategica per il Paese.

Descrizione partecipata, business e mercato di riferimento

Open Fiber è una società costituita nel novembre 2015 che ha come obiettivo la realizzazione di una rete in fibra ottica su scala nazionale aperta a tutti gli operatori di settore. In particolare, il piano di sviluppo della società prevede: i) la copertura in modalità “fiber-to-the-home” di circa 9,5 milioni di unità immobiliari in 271 città italiane (cluster A e B), con investimenti complessivi di circa 4 miliardi di euro fino al 2030; ii) la copertura dei centri minori (cluster C e D), a seguito dell’aggiudicazione dei tre bandi di gara indetti da Infratel, con investimenti ulteriori di c. 2,5 miliardi di euro, al lordo dei contributi governativi previsti.

L’offerta all’ingrosso di Open Fiber mette a disposizione degli operatori di telecomunicazioni un vasto catalogo di servizi di tipo passivo (fibra spenta da terminazione utente a “point-of-presence” di Open Fiber) e attivo (raccolta e consegna di flussi digitali ultrabroadband a qualità garantita tra terminazione utente e operatori).

Principali eventi dell’esercizio e progetti di sviluppo

Nel corso del 2018, la società ha proseguito il proprio piano di investimenti, arrivando a collegare a fine esercizio circa 4,9 mln di unità abitative.

Nel corso dell’esercizio, Open Fiber ha inoltre partecipato al terzo bando di gara Infratel per la copertura delle aree a fallimento di mercato (cosiddette Aree C e D), aggiudicandosi la gara.

Ad agosto 2018, la società ha sottoscritto un accordo con un pool di banche commerciali, CDP e BEI per un finanziamento di fino a 3,5 miliardi di euro di durata pari a sette anni finalizzato alla realizzazione del piano industriale. Il finanziamento, unitamente alle risorse messe a disposizione dai soci CDP Equity e ENEL per complessivi 949 milioni di euro (di cui 475 milioni di euro a carico di CDP Equity), copre l’intero fabbisogno finanziario del progetto. Il primo drawdown del finanziamento è stato effettuato a ottobre 2018.

Principali dati economico-finanziari

Nel 2017 i ricavi di Open Fiber sono stati pari a 89 milioni di euro, con un EBITDA di 10 milioni di euro e un risultato netto negativo di 38 milioni di euro. La posizione finanziaria netta consolidata delle due società è risultata pari a 403 milioni di euro.

B.F. S.p.A.

B.F. S.p.A. Sintesi e obiettivo dell'investimento

20,0%

In data 13 febbraio 2017 CDP Equity ha sottoscritto gli accordi vincolanti regolanti l'operazione ("Operazione"), finalizzata a riorganizzare le attività e la struttura del gruppo BF S.p.A. (già BF Holding S.p.A., "BF") / Bonifiche Ferraresi ("Bonifiche") e a dare attuazione a un nuovo piano industriale del gruppo, che include tra gli obiettivi (i) l'estensione delle attività del gruppo BF/Bonifiche ad ambiti integrati e complementari a quello agricolo (e.g., consulenza, trasformazione e commercializzazione dei propri prodotti), (ii) la verticalizzazione delle filiere e (iii) l'ampliamento del comparto produttivo per la diversificazione delle categorie merceologiche.

L'Operazione prevedeva: (i) la sottoscrizione da parte degli attuali soci di BF di un aumento di capitale per un importo complessivo di 10 milioni di euro, al prezzo di 2,40 euro per azione; (ii) l'emissione da parte di BF di un prestito obbligazionario convertendo/exchangeable per 50 milioni di euro in favore di CDP Equity ("POC") convertibile automaticamente in azioni BF al valore di 2,40 euro per azione; (iii) la promozione da parte di BF di un'offerta pubblica di acquisto e scambio ("OPAS") su Bonifiche, con un corrispettivo per gli aderenti all'offerta, a scelta di questi ultimi, pari alternativamente a (a) 10 azioni ordinarie BF di nuova emissione e 1,05 euro in contanti, per ogni azione Bonifiche portata in adesione; (b) 9,5 azioni ordinarie BF e 2,25 euro in contanti per ogni azione Bonifiche portata in adesione; (iv) quotazione di BF, che costituisce un presupposto essenziale dell'OPAS.

L'investimento da parte di CDP Equity è stato finalizzato in data 22 marzo 2017. L'OPAS e il processo di ammissione a quotazione di BF si sono conclusi nel novembre 2017, a esito dei quali CDP Equity detiene una quota del 20,0% del capitale di BF quotata.

Ai sensi dello IAS 28, tenendo conto dell'analisi effettuata con riferimento agli IFRS 10, 11 e 12, tale investimento si prefigura come partecipazione di collegamento.

L'investimento di CDP Equity in BF, azienda leader nazionale nel settore agricolo, ha una rilevante valenza strategica, alla luce del ruolo chiave che in Italia riveste il settore agroalimentare. L'investimento, interamente in primario, è finalizzato al finanziamento di un importante piano di sviluppo in alcune filiere agroalimentari rilevanti per l'economia Italiana, consolidando la leadership dell'azienda a livello nazionale.

Descrizione partecipata, business e mercato di riferimento

BF è una holding di partecipazione attiva in tutti i comparti della filiera agroindustriale italiana: dalla produzione di prodotti agricoli 100% Made in Italy, alla loro commercializzazione attraverso un proprio marchio di distribuzione oppure in partnership con le più importanti catene della GDO. La società è inoltre presente nel mercato dei servizi a favore degli operatori agricoli: BF è infatti un'azienda leader nel settore agro-tech, portatrice di una serie di interventi innovativi nei processi produttivi, replicabili su scala nazionale, quali la geomappatura dei terreni, l'agricoltura di precisione, con particolare attenzione alla tracciabilità, alla riduzione dei consumi energetici e all'erogazione dei corretti dosaggi per le colture e al miglioramento delle rese.

BF detiene il 100% di Bonifiche, la più grande azienda agricola italiana attiva nella coltivazione e commercializzazione di prodotti agricoli. La società agricola conta a oggi un patrimonio di circa 6.500 ettari, affermandosi come il primo proprietario terriero in Italia. I terreni di Bonifiche sono destinati a coltivazioni di riso, mais, grano duro e tenero, orzo, barbabietole da zucchero, erba medica, girasole, soia, orticole piante officinali e frutta.

Principali eventi dell'esercizio e progetti di sviluppo

Nel corso del 2017, coerentemente con il proprio piano industriale, l'azienda ha avviato l'attività nel settore zootecnico, che prevede l'acquisto dei capi, il loro ingrasso in un eco-distretto zootecnico realizzato sui terreni di proprietà di BF e la loro successiva vendita per la macellazione. La società ha inoltre completato importanti investimenti produttivi per la lavorazione, la conservazione e il confezionamento di alcune tipologie di propri prodotti.

Nel febbraio 2017 BF ha stipulato un contratto con cui ha acquisito il compendio aziendale di proprietà di Bonifiche Sarde (c. 1.000 ettari), situato nei Comuni di Arborea, Marrubiu e Terralba per un prezzo complessivo di 9,7 milioni di euro.

Nel dicembre 2017 BF ha acquisito il 41,2% di Società Italiana Sementi S.p.A. (SIS) da alcuni consorzi agrari per 8,3 milioni di euro. L'accordo con i soci di SIS prevede una governance tale da assicurare il consolidamento da parte di BFH. SIS è leader nel settore delle sementi in Italia e occupa un ruolo fondamentale nella crescita della produttività e della qualità della cerealicoltura nazionale. L'attività è articolata su tutte le fasi del ciclo del seme e si esprime nella costituzione di nuove varietà, nella moltiplicazione delle sementi e nella loro lavorazione e commercializzazione.

In data 30 maggio 2018 il CdA della società ha approvato il piano industriale 2018-2020 incentrato sull'integrazione a monte e a valle della filiera agricola. L'11 luglio 2018, l'Assemblea di BF S.p.A. ha deliberato di delegare al CdA la facoltà di aumentare in una o più tranches il capitale sociale in opzione per un importo massimo pari a 150 milioni di euro, al servizio del nuovo piano industriale. Il CdA di BF dell'11 ottobre ha esercitato le deleghe relative all'aumento di capitale per un importo di 150 milioni di euro in un'unica soluzione. Nel periodo 26 novembre – 13 dicembre 2018, sono state sottoscritte 48.397.267 nuove azioni, per un controvalore complessivo di 120.993.167 euro. CDP Equity ha sottoscritto la propria quota di competenza (11.979.159 nuove azioni di BF) e investito ulteriori 29,9 milioni di euro nella società. A esito di tale operazione, la quota di partecipazione di pertinenza di CDP Equity in BF è passata dal 19,98% al 21,49%.

Principali dati economico-finanziari

Nel 2018 il valore della produzione consolidata di BF è stato pari a 78,6 milioni di euro, con un EBITDA di 4,8 milioni di euro e un risultato netto di 0,1 milioni di euro. La posizione finanziaria netta consolidata è risultata negativa e pari a 65 milioni di euro.

HOTELTURIST S.p.A.



Sintesi e obiettivo dell'investimento

In data 3 agosto 2017 CDP Equity ha sottoscritto un aumento di capitale di 20,4 milioni di euro in Hotel-turist S.p.A. ("Hotelturist" o "TH Resorts"), da liberarsi in più tranches, per una quota a termine del 45,9%. L'aumento di capitale è stato sottoscritto per 10 milioni di euro al closing e per i restanti 10,4 milioni di euro in data 15 novembre 2017. Le restanti quote azionarie di Hotelturist sono detenute da Solfin Turismo S.p.A. ("Solfin Turismo") (45,9%) e Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. ("ISA") (8,2%).

I diritti spettanti ai sensi degli accordi in essere con Solfin Turismo e ISA permettono di esercitare una governance attiva nella società. Ai sensi dell'IFRS 11, tale investimento si configura come partecipazione a controllo congiunto.

Il settore del turismo è un settore strategico per l'economia nazionale, con elevato potenziale in termini di attrazione turistica e di sviluppo dell'occupazione.

L'investimento di CDP Equity, interamente in aumento di capitale, è finalizzato a supportare la crescita di TH Resorts con l'ambizione di posizionarla come leader nel mercato di riferimento. Grazie all'apporto di CDP Equity, il piano di sviluppo di TH Resorts prevede un significativo incremento delle dimensioni aziendali anche tramite l'apertura di nuove strutture alberghiere. Data la natura del business e il rilevante indotto si prevede che la crescita avrà una rilevante ricaduta occupazionale.

Descrizione partecipata, business e mercato di riferimento

TH Resorts è uno dei principali operatori turistici in Italia, con un modello di leisure & hospitality di successo. La società attualmente gestisce un portafoglio di 28 hotel e resorts situati in Italia - mediante affitto di ramo d'azienda o locazione immobiliare - per un totale di c. 5.000 camere.

Gli hotel e resort gestiti, tutti a 3 o 4 stelle, appartengono alle categorie «mare», «montagna invernale», «montagna estiva» e «città d'arte».

Nel 2017 TH Resorts ha registrato oltre 800.000 presenze, di cui circa il 20% costituito da clientela estera, impiegando al picco c. 6.300 persone (c. 2.400 addetti diretti e c. 3.900 nell'indotto).

Data la diversificazione del portafoglio gestito, TH Resorts è in grado di valorizzare un ampio spettro di immobili italiani a vocazione turistica (mare, montagna, città). La società costituisce dunque una piattaforma su cui poter aggiungere nuove strutture alberghiere al fine di creare un gruppo leader nel settore turistico in Italia, in grado di migliorare l'offerta ricettiva e incrementare i flussi turistici, sia dall'Italia che dall'estero, verso regioni chiave per il turismo italiano.

Principali eventi dell'esercizio e progetti di sviluppo

Il piano di sviluppo della società ha avuto un'importante accelerazione dopo l'ingresso di CDP Equity con l'aggiudicazione di 10 nuove strutture: il Golf Hotel di Madonna di Campiglio, il Villaggio Olimpico di Sestriere, l'Hotel des Alpes di Courmayeur, il Resort Liscia Eldi di San Teodoro, l'Hotel Tofana di Cortina d'Ampezzo, l'Hotel Monzoni di Moena e le strutture situate a Pila, Marilleva, Ostuni e Simeri in precedenza gestite da Valtur e che sono state aggiudicate da TH Resorts a seguito della procedura di concordato liquidatorio in cui è stato coinvolto il competitor.

Per quanto riguarda le strutture attualmente gestite, si segnala che a marzo 2018 TH Resorts e il gruppo alberghiero francese AccorHotels hanno sottoscritto un accordo finalizzato a valorizzare il Green Park Resort di Marina di Pisa per incrementarne l'appeal a livello internazionale.

Tra i progetti di medio termine (in aggiunta alle strutture attualmente gestite) si ricorda inoltre nel giugno 2017, CDP Investimenti SGR (per conto del fondo "FIV - Fondo Investimenti per la Valorizzazione") e TH Resorts hanno sottoscritto un'intesa finalizzata a trasformare i due complessi immobiliari dismessi dell'ex Ospedale a mare al Lido di Venezia e dell'ex colonia marina di Celle Ligure (SV) in strutture ricettive in linea con il modello di leisure & hospitality di TH Resorts. In seguito a ciò, a giugno 2018, con particolare riferimento alla struttura dell'ex Ospedale a mare del Lido di Venezia, CDP Investimenti SGR, TH Resorts e Club Méditerranée – leader mondiale delle vacanze esclusive alto di gamma destinato alle famiglie – hanno sottoscritto un accordo preliminare volto alla trasformazione del complesso immobiliare in due importanti strutture alberghiere. Nello specifico Club Méditerranée ha in programma di aprire un resort di lusso con il marchio "Club Med", dotato di 350 camere e aperto per 9 mesi all'anno. TH Resorts ha invece in programma di inaugurare un resort 4 stelle superior di 180 camere per famiglie che sarà aperto tutto l'anno.

Ulteriori opportunità di sviluppo in Italia sono costantemente monitorate e perseguite attivamente.

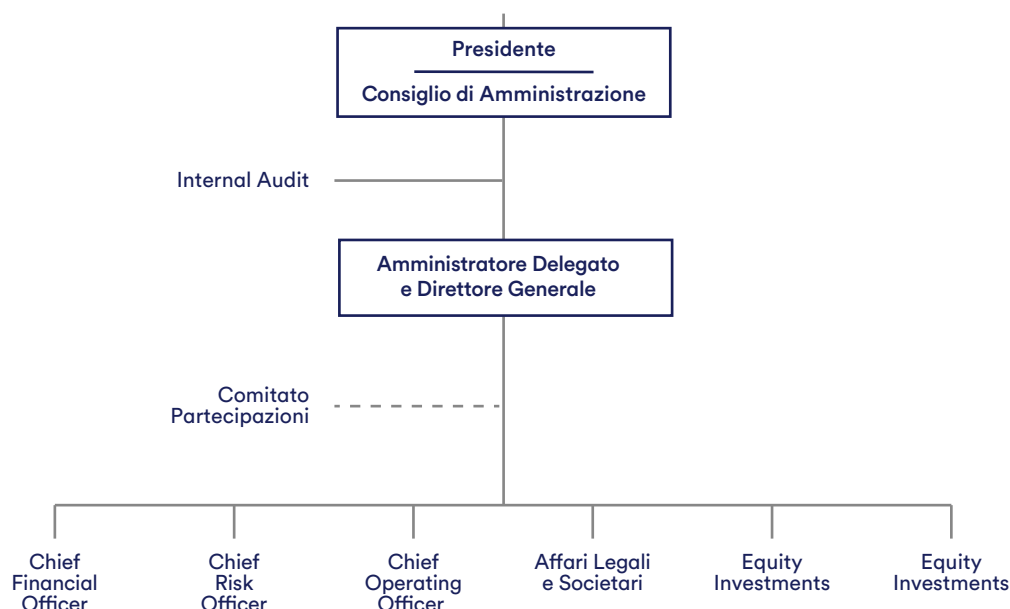
Principali dati economico-finanziari

L'esercizio sociale della società non è allineato all'anno solare; inizia infatti il 1 novembre e chiude il 31 ottobre dell'anno successivo. Per l'esercizio chiuso al 31 ottobre 2017, TH ha conseguito ricavi per 55,9 milioni di euro, EBITDA di 2,4 milioni di euro e disponibilità liquide di 4 milioni di euro.

4. Assetto organizzativo e operatività CDP Equity

4.1 La struttura organizzativa di CDP Equity

La struttura organizzativa di CDP Equity è rappresentata nel seguente diagramma:



Il Comitato Partecipazioni è presieduto dall'amministratore delegato ed è inoltre composto dal Chief Financial Officer in qualità di segretario, dal Chief Risk Officer, dal Responsabile dell'Area Affari Legali e Societari e dai Responsabili delle strutture Equity Investments.

Con riferimento al dimensionamento dell'organico, CDP Equity al 31 dicembre 2018 conta su 29 risorse tra dipendenti e collaboratori e 3 risorse in distacco, per un totale di 32 risorse, rispetto alle 28 risorse di fine 2017. Per risorse si intendono i dipendenti, i collaboratori e il personale distaccato.

La Società adotta sia per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali che per i dirigenti, i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicabili alle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

L'età media del personale è pari a 40 anni, la componente maschile è pari al 59% e quella femminile al 41%.

Tale struttura organizzativa consente a CDP Equity di adempiere compiutamente alla missione aziendale massimizzando le sinergie operative con l'azionista di maggioranza. In questo contesto, CDP Equity e CDP operano in stretto coordinamento con riguardo alle principali funzioni aziendali di staff e supporto.

A tal proposito, infatti, CDP Equity e CDP hanno stipulato un accordo quadro per l'esternalizzazione dei servizi e i relativi service agreements: l'accordo quadro definisce le condizioni generali relative alla fornitura dei servizi esternalizzati, i service agreements regolano, in corrispondenza delle varie categorie di servizi, le concrete modalità di erogazione dei servizi stessi.

Nel dettaglio, gli accordi prevedono l'erogazione a favore di CDP Equity da parte di CDP per lo svolgimento delle seguenti tipologie di servizi: (i) attività di internal auditing; (ii) attività relative al supporto amministrativo-fiscale e di tesoreria operativa; (iii) attività afferenti la gestione delle risorse umane; (iv) attività connesse alla comunicazione e alle relazioni internazionali; (v) attività connesse al processo acquisti.

4.2 L'attività svolta in ambito legale, presidio dei rischi e compliance

L'Area Affari Legali e Societari ha supportato gli organi societari in relazione al recepimento - in conformità a quanto previsto dal "Regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento" del Gruppo CDP e dalla policy "Modello normativo di Gruppo e principi per la gestione della Normativa di Gruppo" - delle seguenti Policy e Processi di Gruppo: (i) "Principi organizzativi e gestione modifiche organizzative"; (ii) "Assunzione e rinnovo di incarichi e collaborazioni esterne e svolgimento di attività imprenditoriali da parte dei dipendenti del Gruppo CDP"; (iii) "Pianificazione e controllo di gestione di Gruppo"; (iv) "Processo di Gruppo "Corporate Governance"; (v) "Piano di Staffing e budget dei costi del personale"; (vi) "Linee guida di valutazione e politica retributiva del Gruppo CDP"; (vii) "Piano di incentivazione MBO del Gruppo CDP"; (viii) "Nomina a Dirigente nel Gruppo CDP"; (ix) "Amministrazione, Bilancio e Segnalazioni di Gruppo"; (x) "Valutazione del Rischio Reputazionale delle operazioni"; (xi) "Missioni"; (xii) "Compliance Antitrust"; (xiii) "Gestione anagrafica dei dipendenti"; (xiv) "Metodologia Controlli ex L. 262/05"; (xv) "Linee guida per le Relazioni Istituzionali e l'attività normativa"; (xvi) "Linee Guida sui flussi ICAAP per le società del Gruppo"; (xvii) "Gestione accessi, corrispondenza e network della sede di Milano"; (xviii) "Affidamento di incarichi a società di revisione e loro reti"; (xix) "Investor Relations & Rating Agencies di Gruppo"; (xx) "Gestione delle Segnalazioni - Whistleblowing"; (xxi) "Linee guida per le attività di Internal Audit nelle Società del Gruppo CDP"; (xxii) "Linee guida per la predisposizione e l'aggiornamento del Modello 231 delle Società del Gruppo CDP"; (xxiii) "Pianificazione e gestione degli acquisti".

L'Area Affari Legali e Societari ha supportato gli organi societari e le competenti funzioni aziendali in relazione all'approvazione del Corpo Normativo Aziendale ed all'aggiornamento del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 nonché nel recepimento - per quanto di propria competenza - del Piano Industriale 2019-2021 del Gruppo CDP, in particolare in termini di linee guida e macro obiettivi per il triennio 2019-2021.

L'Area Affari Legali e Societari - in coordinamento con le competenti funzioni della Capogruppo - ha supportato gli organi societari nella modifica dei poteri conferiti all'Amministratore Delegato e Direttore Generale in relazione all'esercizio del diritto di voto nelle assemblee delle società partecipate e per adeguamento alla nuova normativa in materia di trattamento dei dati personali (*General Data Protection Regulation UE 2016/679*).

L'Area Affari Legali e Societari ha supportato gli organi societari nello svolgimento dei Consigli di Amministrazione di CDP Equity e delle società per cui la stessa svolge attività di segreteria societaria ai sensi dei contratti di servizio attualmente in essere tenutisi nel semestre in oggetto nonché le competenti funzioni aziendali in relazione ai Consigli di Amministrazione delle società partecipate.

Infine, l'Area Affari Legali e Societari ha supportato l'Area *Equity Investments* nel contesto della gestione ordinaria e nell'esercizio dei diritti di governance inerenti le partecipazioni detenute da CDP Equity, incluse le deleghe conferite di volta in volta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o all'Amministratore Delegato a rappresentare CDP Equity nelle assemblee delle società partecipate e di esprimere il voto conformemente alle indicazioni del Consiglio.

Attività di presidio dei rischi

L'attività di gestione dei rischi di CDP Equity si basa sul nuovo Regolamento Gestione del Rischio approvato dal Consiglio di Amministrazione. Tale documento definisce i principi base di operatività e le relative linee guida, al fine di identificare, misurare e gestire le varie tipologie di rischio cui CDP Equity potrebbe essere soggetta nello svolgimento delle proprie attività. Questi principi definiscono, tra le altre cose, dei limiti alla presa di rischio di CDP Equity anche in fase di delibera degli investimenti.

Nel corso del 2018, il Risk Management di CDP Equity ha svolto la propria attività in osservanza dei principi suddetti, in sintesi lungo tre direttrici: (i) valutazione dei rischi in fase di delibera degli investimenti e disinvestimenti; (ii) monitoraggio del portafoglio partecipazioni; (iii) redazione delle note trimestrali di aggiornamento sull'attività di gestione dei rischi destinate al Consiglio di Amministrazione.

In particolare, nel corso del 2018 CDP Equity ha deliberato e concluso la sottoscrizione di operazioni di investimento in alcune società in portafoglio. Il monitoraggio del portafoglio partecipazioni è stato condotto, parallelamente alla ricezione della reportistica finanziaria periodica da parte delle società in portafoglio, anche con l'ausilio di specifici approfondimenti sulle stesse, al fine di aggiornare e verificare le schede di rischio delle società partecipate. Le principali risultanze di quanto sopra sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione tramite le relazioni trimestrali in tema di aggiornamento sulle attività di gestione dei rischi.

Il profilo di liquidità di CDP Equity risulta solido. La società non ha debiti finanziari e la liquidità disponibile è consistente tenuto conto anche degli impegni finanziari assunti.

Il Risk Management ha inoltre completato le attività di Operational Risk Assessment, in coordinamento con la Capogruppo CDP, sulla base dell'analisi del corpo normativo di CDP Equity e dei processi interni della società nonché di interviste mirate ai referenti di tutte le Funzioni aziendali.

Sempre nel corso del periodo e nel rispetto della *risk policy* in essere, il *Risk Management* ha inoltre svolto le verifiche sulle valutazioni contabili delle componenti opzionali connesse agli investimenti in portafoglio. Le valutazioni di tali componenti opzionali sono state effettuate, in ottica di fair value, con il supporto di un consulente esperto indipendente.

Attività di compliance

Con riferimento alle attività svolte in ambito compliance, nel corso dell'anno la Struttura Compliance è stata attivamente coinvolta per la chiusura della revisione del corpo normativo aziendale e del Modello di Organizzazione e Gestione ex 231/2001.

La Struttura Compliance ha continuato a seguire attivamente i progetti avviati dalla Capogruppo CDP in materia "Antitrust" e "Privacy". Con riferimento al progetto Antitrust, la Capogruppo ha emanato una Policy che è stata poi recepita dalla Società. Relativamente al Progetto Privacy, la compliance ha supportato nelle attività relative all'implementazione della normativa per le parti di propria competenza.

La Struttura Compliance ha proseguito le sue attività di verifica effettuando i controlli previsti a piano, proseguendo inoltre le attività di supporto e consulenza in merito all'attività caratteristica di CDP Equity nonché le attività di supporto a favore dell'Organismo di Vigilanza.

5. I risultati di CDP Equity

Di seguito viene analizzata la situazione contabile al 31 dicembre 2018, proposta sulla base di schemi riclassificati secondo criteri gestionali, con l'obiettivo di rendere più chiara la lettura dei risultati d'esercizio. I dati patrimoniali ed economici sono confrontati con i corrispondenti al 31 dicembre 2017.

5.1 Stato patrimoniale riclassificato

5.1.1 L'attivo di stato patrimoniale

Al 31 dicembre 2018 si compone delle seguenti voci aggregate:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione (+/-)	Variazione (%)
ATTIVO				
Attività non correnti	2.695.875	2.026.032	669.843	33,1%
Partecipazioni	2.070.939	2.025.529	45.409	2,2%
Attività finanziarie non correnti	623.940	-	623.940	>100%
Altre attività non correnti	996	503	493	98,1%
Attività correnti	575.363	1.361.101	(785.739)	-57,7%
Disponibilità liquide	564.534	814.138	(249.604)	-30,7%
Depositi vincolati a breve termine	-	500.000	(500.000)	-100,0%
Altre attività correnti	10.829	46.964	(36.135)	-76,9%
Totale dell'attivo	3.271.238	3.387.134	(115.896)	-3,4%

L'attivo patrimoniale al 31 dicembre 2018 è pari a 3.271 milioni di euro, di cui 2.696 milioni di euro di attività non correnti e 575 milioni di euro di attività correnti. Rispetto al 31 dicembre 2017, quando l'attivo patrimoniale era pari a 3.387 milioni di euro, si rileva un decremento di complessivi 116 milioni di euro (-3.4%).

Nel dettaglio, la voce "Partecipazioni" registra un incremento di 45 milioni di euro determinato da: (i) una riduzione del valore di Ansaldo Energia per 109 milioni di euro conseguente all'aumento del valore di carico per 48 milioni di euro determinato dall'aumento di capitale occorso nel primo trimestre 2018 e della rettifica conseguente all'impairment test per 157 milioni di euro, (ii) dall'incremento del valore di carico della partecipazione in Open Fiber per 125 milioni di euro conseguente all'operazione di aumento di capitale sociale e (iii) dall'incremento del valore di carico della partecipazione in B.F. S.p.A. a seguito dell'aumento di capitale per 29,9 milioni di euro.

Le "Attività finanziarie non correnti" sono pari a 624 milioni di euro e sono costituite per 498 milioni di euro dal valore dei BTP acquisiti nella seconda parte dell'esercizio e iscritti al costo ammortizzato, rettificato secondo quanto disposto dal principio IFRS 9 e, per 127 milioni di euro dal credito per il finanziamento concesso a Open Fiber e composto da 125 milioni di esposizione in linea capitale, 2 milioni di euro di crediti per interessi maturati e non incassati al 31 dicembre 2018, oltre alla rettifica di segno negativo di 1 milione di euro sull'esposizione finanziaria complessiva verso Open Fiber secondo quanto richiesto dall'IFRS 9. Poiché entrambe le operazioni sopracitate sono state realizzate nel corso del 2018, i valori di confronto al 31 dicembre 2017 risultano pari a zero.

Le "Altre attività non correnti" sono pari a 1 milione di euro e costituite da imposte anticipate per 0,7 milioni di euro, da immobilizzazioni strumentali per 0,2 milioni di euro e da depositi cauzionali per 0,1 milioni di euro.

Le “Disponibilità liquide” riportano i saldi della liquidità in giacenza presso primari istituti di credito e presso CDP; il decremento di tale voce rispetto al 31 dicembre 2017, pari a circa 250 milioni di euro, è stato determinato da uscite di cassa per 336 milioni di euro e da entrate per 86 milioni di euro. In dettaglio le uscite sono state determinate da 328 milioni di risorse mobilitate e da liquidazione di imposte e spese operative per 8 milioni di euro. Le risorse mobilitate sono state determinate da: 250 milioni di euro liquidati in favore di Open Fiber, di cui 125 milioni di euro a titolo di aumento di capitale e 125 milioni di euro a titolo di finanziamento soci, 48 milioni di euro ad Ansaldo Energia in aumento di capitale e 30 milioni di B.F., sempre in aumento di capitale. Le entrate, invece, sono state generate da dividendi deliberati dalla controllata FSI Investimenti per 31,6 milioni di euro, dai proventi da consolidato fiscale per 30 milioni di euro, da interessi attivi per 19 milioni di euro e da 6 milioni derivanti da altri ricavi e proventi.

I “Depositi vincolati a breve termine”, pari a zero, riflettono l’accredito per scadenza del vincolo di 500 milioni di euro precedentemente vincolati presso CDP.

Le “Altre attività correnti” sono pari a 10,8 milioni di cui: (i) 5,7 milioni di euro di crediti verso partecipate (la quasi totalità riferiti al credito verso FSI Investimenti per i servizi resi nell’ambito del service agreement), (ii) 2,3 milioni di euro di crediti verso CDP sorti nell’ambito del consolidato fiscale, (iii) 0,1 milioni di euro di altri crediti (iv) 2,2 milioni di euro di ratei per interessi attivi maturati e (v) 0,5 milioni di euro di crediti di natura tributaria. Rispetto al 31 dicembre 2017, quando tale voce riportava un saldo di 47 milioni di euro, si rileva una riduzione di circa 36 milioni di euro determinata dal minor credito per consolidato fiscale per 28 milioni di euro, da 8 milioni di minori ratei per interessi attivi a seguito della scadenza del deposito vincolato presso CDP; la principale variazione è la riduzione del credito da consolidato fiscale.

5.1.2 Il passivo di stato patrimoniale

Al 31 dicembre 2018 si compone delle seguenti voci aggregate:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Passivo e patrimonio netto				
Patrimonio netto	3.256.866	3.373.742	(116.876)	-3,46%
Fondi per rischi ed oneri e altre passività non correnti	12.530	10.202	2.328	22,82%
Debiti tributari e altre passività correnti	1.842	3.189	(1.348)	-42%
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.271.238	3.387.134	(115.896)	-3,42%

Il “Patrimonio netto” è pari a 3.257 milioni di euro e, rispetto al 31 dicembre 2017, quando era pari a 3.374 milioni di euro, registra un decremento pari alla perdita dell’esercizio.

I “Fondi rischi e oneri e le altre passività non correnti” ammontano a 12,5 milioni di euro e sono costituite da 11,2 milioni di euro dal fair value della passività finanziaria per *earn out* relativa all’investimento in Open Fiber (9,2 milioni di euro al 31 dicembre 2017), da 1,1 milioni di euro di fondo premi per il personale e da 0,2 milioni di euro di fondo TFR e fondo imposte differite. Rispetto al 2017, quando tale voce era iscritta per 10,2 milioni di euro, si rileva incremento 2,3 milioni di euro determinato da: (i) la variazione negativa del fair value dell’*earn out* Open Fiber per 1,9 milioni di euro e (ii) da un maggiore accantonamento del fondo premi per il personale per 0,4 milioni di euro.

I “Debiti tributari e le altre passività correnti” sono pari 1.8 milioni di euro con valori sostanzialmente in decremento rispetto al dato di fine 2017 per effetto dei minori debiti verso fornitori.

5.2 Conto economico riclassificato

5.2.1 La situazione economica

Il conto economico riclassificato di CDP Equity al 31 dicembre 2018 si compone come segue:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(migliaia di euro e %)	2018	2017	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Ricavi della gestione caratteristica	31.618	147.653	(116.035)	-78,6%
Dividendi	31.618	147.398	(115.781)	-78,5%
Interessi su POC	-	255	(255)	n/s
Costi della gestione caratteristica	(157.860)	(141.998)	(15.862)	11,17%
Due diligence e consulenze per investimenti	(340)	(1.556)	1.216	-78,1%
Altre spese per investimenti e Tobin Tax	(32)	(877)	845	-96,38%
Minusvalenze su investimenti in partecipazioni	(157.489)	(139.565)	(17.923)	12,84%
Variazione netta valore strumenti finanziari	(1.870)	3.026	(4.896)	-161,8%
Risultato della gestione caratteristica	(128.112)	8.681	(136.794)	-1575,7%
Proventi e oneri finanziari	13.284	16.174	(2.890)	-17,87%
Costi di struttura	(9.241)	(8.985)	(257)	2,86%
Risultato della gestione operativa	4.043	7.190	(3.147)	-43,77%
Altri oneri e proventi di gestione	5.735	6.597	(862)	-13,06%
Risultato di gestione	(118.335)	22.467	(140.802)	-626,7%
Imposte sul reddito	1.599	33.124	(31.525)	-95,2%
Utile (perdita) di esercizio	(116.736)	55.592	(172.328)	-310,0%

L'esercizio 2018 rileva una perdita di 117 milioni di euro conseguente alla rettifica di valore di 157 milioni di euro emersa ad esito dell'*impairment test* sulla partecipazione in Ansaldo Energia che ha portato la gestione caratteristica ad un risultato negativo di 128 milioni di euro, oltre a un risultato della gestione operativa positivo per 4 milioni di euro, altri proventi di gestione per circa 6 milioni di euro e imposte con segno positivo per 1,6 milioni di euro.

Rispetto all'esercizio 2017, quanto CDP Equity aveva rilevato un utile d'esercizio di 56 milioni di euro, si rilevano: (i) il maggiore impatto negativo a conto economico, per circa 18 milioni di euro, della rettifica di valore operata su Ansaldo Energia al 31 dicembre 2018 (157 milioni di euro) rispetto a quella rilevata nel 2017 su SAIPEM (139 milioni di euro), (ii) i minori dividendi percepiti da FSI Investimenti nel 2018 rispetto al 2017 con un ulteriore impatto negativo di circa 116 milioni di euro, (iii) minori proventi da consolidato fiscale per circa 30 milioni di euro, (iv) un effetto negativo di variazione di fair value su strumenti finanziari per 5 milioni di euro e (v) minori proventi finanziari per circa 3 milioni di euro.

La gestione operativa è positiva per 4 milioni di euro, risultato determinato da interessi attivi di competenza dell'esercizio per 13 milioni di euro e da costi di struttura per 9 milioni di euro; dal confronto con quanto rilevato nel corrispondente periodo del 2017 si rileva che il positivo contributo dei proventi finanziari è in flessione rispetto a quello rilevato nel 2017 di circa 3 milioni per il minor rendimento dei BTP (intorno al 2%) rispetto al deposito vincolato con CDP, che riconosceva un tasso del 3,22% su base annua; i costi di struttura sono invece sono in linea con quelli del 2017.

Gli altri oneri e proventi di gestione sono costituiti principalmente dai proventi derivanti dai contratti di servizi che CDP Equity ha stipulato con FSI Investimenti, FSIA Investimenti e IQ; in tale voce sono inoltre ricompresi i proventi per gli incarichi societari ricoperti da dipendenti di CDP Equity presso le partecipate in portafoglio. Rispetto al 2017, tale voce rileva un decremento di 0,9 milioni di euro determinato da minori proventi per incarichi societari e da minori proventi per commissioni su garanzie prestate ad Ansaldo Energia da Leonardo S.p.A. e regolate da un apposito accordo conseguente la transazione sottoscritta tra CDP Equity e Leonardo S.p.A. a fine 2016.

La linea delle imposte riporta un saldo positivo pari a 1,6 milioni di euro; tale importo è costituito da 2,1 milioni di euro di proventi da consolidato fiscale e da effetti positivi derivanti dalla fiscalità anticipata e differita per 0,4 milioni di euro; tali positivi effetti sono parzialmente controbilanciati dal carico Irap stimato di competenza dell'esercizio per 0,7 milioni di euro e da 0,2 milioni di euro di sopravvenienze correlate a imposte di competenza di esercizi precedenti.

6. Evoluzione prevedibile della gestione

Si prevede che nel 2019 la Società prosegua nell'attività di ricerca di nuove opportunità d'investimento e nella gestione e monitoraggio delle partecipazioni in portafoglio. Si daranno inoltre corso alle operazioni che saranno richieste dalla Capogruppo Cassa depositi e prestiti al fine di perseguire la riorganizzazione del portafoglio partecipativo di Gruppo.

7. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente progetto di Relazione e la sua approvazione da parte del Consiglio d'Amministrazione, avvenuta il 26 marzo 2019, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

8. Ulteriori informazioni ex art. 2428 del Codice Civile

Con riferimento alle ulteriori informazioni richieste dall'art. 2428 del Codice Civile si segnala che CDP Equity: (i) non ha svolto attività di ricerca e sviluppo; (ii) non detiene, né ha acquistato e/o alienato nel corso dell'esercizio, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti né direttamente né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona. Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate relativi all'esercizio 2018 si rinvia alla sezione V delle Note esplicative.

Milano, 26 marzo 2019

Il Presidente

Fabrizio Palermo



2.

**Bilancio di esercizio
al 31 dicembre 2018**



Forma e contenuto del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Note esplicative.

Le Note esplicative sono costituite da:

- Premessa
- I - Principi di redazione e principi contabili
- II - Informazioni sullo Stato patrimoniale
- III - Informazioni sul Conto economico
- IV - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- V - Operazioni con parti correlate
- VI - Informativa di settore

Nella sezione "Allegati di bilancio", che forma parte integrante del presente bilancio semestrale abbreviato, sono stati inseriti i prospetti del bilancio separato al 31 dicembre 2017 della società controllante Cassa depositi e prestiti S.p.A.

Indice

PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018

Stato patrimoniale	50
Conto economico	52
Prospetto della redditività complessiva	53
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2018	54
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2017	54
Rendiconto finanziario (metodo indiretto)	56

NOTE ESPLICATIVE

Premessa	58
Informazioni sulla società	58
Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio	58
Revisione del bilancio	58
Direzione e coordinamento da parte di CDP	58
Esonero dalla redazione del bilancio consolidato	59
I. Principi di redazione e principi contabili	59
I.1 Parte generale	59
I.1.1 Principi Generali di Redazione e dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali	59
I.1.2 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio di esercizio	61
I.1.3 Altri aspetti	62
I.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	62
Attività materiali	62
Attività immateriali	63
Partecipazioni	64
Attività finanziarie	65
Disponibilità liquide	70
Fiscalità corrente e differita	70
Fondi per rischi e oneri	71
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	71
Passività finanziarie designate al fair value	71
Interessi attivi e passivi	71
Dividendi	72
Operazioni con parti correlate	72
Modalità di determinazione dei criteri di fair value	72
II. Informazioni sullo stato patrimoniale	74
II.1 Attività non correnti	74
II.1.1 Immobili, impianti e macchinari	74
II.1.2 Attività immateriali	75
II.1.3 Partecipazioni	76
II.1.4 Attività finanziarie non correnti	78
II.1.5 Imposte differite attive	78
II.1.6 Altre attività non correnti	79
II.2 Attività correnti	79
II.2.1 Crediti verso partecipate	79
II.2.2 Attività finanziarie correnti	80

II.2.3 Crediti tributari	80
II.2.4 Altre attività correnti	80
II.2.5 Disponibilità liquide	81
II.3 Attività destinate alla vendita	81
II.4 Patrimonio netto	81
II.4.1 Capitale sociale	81
II.4.2 Riserve	82
II.5 Passività non correnti	82
II.5.1 Fondi per rischi e oneri	82
II.5.2 Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	84
II.5.3 Altre passività finanziarie	84
II.5.4 Imposte differite passive	85
II.6 Passività correnti	86
II.6.1 Debiti tributari	86
II.6.2 Altre passività correnti	86
II.7 Informativa rilevante ai fini IAS/IFRS sugli strumenti finanziari	87
Valutazione del fair value delle componenti opzionali delle partecipazioni verso CDP Equity	88
II.8 Altre informazioni	89
II.8.1 Garanzie rilasciate e impegni	89
II.8.2 Titoli di proprietà depositati presso terzi	89
III. Informazioni sul conto economico	90
III.1 Risultato della gestione caratteristica	90
III.1.1 Dividendi	90
III.1.2 Plusvalenze su partecipazioni	90
III.1.3 Variazioni positive di valore strumenti finanziari	90
III.1.4 Spese per investimenti	91
III.1.5 Minusvalenze su partecipazioni	91
III.1.6 Variazioni negative valore strumenti finanziari	91
III.2 Risultato della gestione operativa	92
III.2.1 Proventi finanziari	92
III.2.2 Oneri finanziari	92
III.2.3 Spese Amministrative	92
III.2.4 Ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali	94
III.2.5 Ammortamenti e svalutazioni attività non correnti	95
III.2.6 Ammortamenti e svalutazioni attività correnti	95
III.3 Altri proventi/oneri di gestione	96
III.4 Le imposte sul reddito dell'esercizio	96
IV. Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	98
V. Operazioni con parti correlate	99
V.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica	99
V.2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate	100
V.3 Dati della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento	104
VI. Informativa su erogazioni pubbliche	104
ALLEGATI DI BILANCIO	105

Prospetti di bilancio al 31 dicembre 2018

STATO PATRIMONIALE

(unità di euro) Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017	Note
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	114.248	76.508	II.1.1
Attività immateriali	104.953	164.491	II.1.2
Partecipazioni	2.070.938.714	2.025.529.445	II.1.3
Attività finanziarie non correnti	623.939.966	-	II.1.4
Imposte differite attive	648.540	247.290	II.1.5
Altre attività non correnti	128.421	14.519	II.1.6
Totale Attività non correnti	2.695.874.842	2.026.032.253	
Attività correnti			
Crediti verso partecipate	5.668.146	5.786.709	II.2.1
Attività finanziarie correnti	2.182.911	508.116.164	II.2.2
Crediti tributari	561.938	2.122.445	II.2.3
Altre attività correnti	2.415.754	30.926.686	II.2.4
Disponibilità liquide	564.534.104	814.137.876	II.2.5
Totale Attività correnti	575.362.853	1.361.089.880	
Attività destinate alla vendita			
Attività destinate alla vendita	-	11.616	II.3.1
Totale Attività destinate alla vendita	-	11.616	
Totale attivo	3.271.237.695	3.387.133.749	

(unità di euro)			
Voci del patrimonio netto e del passivo	31/12/2017	31/12/2016	Note
Patrimonio netto			
Capitale sociale	3.480.981.960	3.480.981.960	II.4.1
Riserve	25.415.313	22.775.701	II.4.2
Utili (perdite) portati a nuovo	(132.795.100)	(185.607.134)	
Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(116.736.113)	55.591.615	
Totale Patrimonio netto	3.256.866.060	3.373.742.142	
Passività non correnti			
Fondi per rischi ed oneri	1.194.086	750.000	II.5.1
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	175.396	139.041	II.5.2
Altre passività finanziarie	11.145.590	9.275.855	II.5.3
Imposte differite passive	14.795	37.232	II.5.4
Totale Passività non correnti	12.529.867	10.202.128	
Passività correnti			
Debiti tributari	174.005	848.983	II.6.1
Altre passività correnti	1.667.763	2.340.496	II.6.2
- Debiti verso fornitori	774.575	907.084	
- Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza	151.833	132.023	
- Debiti verso controllanti	519.255	1.048.883	
- Altri debiti	222.100	252.506	
Totale Passività correnti	1.841.768	3.189.479	
Passività destinate alla vendita			
Passività destinate alla vendita	-	-	II.6.3
Totale Passività destinate alla vendita	-	-	
Totale del patrimonio netto e del passivo	3.271.237.695	3.387.133.749	

CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

Voci del Conto Economico

	2018	2017	Note
Ricavi della gestione caratteristica			
Dividendi	31.617.765	147.398.376	III.1.1.
Variazioni positive valore strumenti finanziari	-	3.124.743	III.1.2.
Interessi su POC Bonifiche Ferraresi	-	254.795	III.1.3.
Totale Ricavi della gestione caratteristica	31.617.765	150.777.914	
Costi della gestione caratteristica			
Spese per investimenti	(371.815)	(2.433.027)	III.1.4.
Minusvalenze su partecipazioni	(157.488.628)	(139.565.193)	III.1.5.
Variazioni negative valore strumenti finanziari	(1.869.735)	(98.460)	III.1.6.
Totale Costi della gestione caratteristica	(159.730.178)	(142.096.680)	
Risultato della gestione caratteristica	(128.112.413)	8.681.234	
Proventi finanziari	13.284.265	16.174.216	III.2.1.
Oneri finanziari	(31)	(65)	III.2.2.
Spese amministrative:	(7.695.048)	(8.705.567)	III.2.3.
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(5.285.807)</i>	<i>(5.786.103)</i>	
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(2.409.241)</i>	<i>(2.919.464)</i>	
Ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali	(93.601)	(278.956)	III.2.4.
Svalutazioni attività non correnti	(1.630.567)	-	III.2.5.
Svalutazioni di crediti correnti e di altre attività correnti	177.786		III.2.6.
Risultato della gestione operativa	4.042.804	7.189.628	
Altri proventi/oneri di gestione:	5.734.744	6.596.587	III.3.
<i>Altri proventi</i>	<i>5.743.893</i>	<i>6.802.916</i>	
<i>Altri oneri</i>	<i>(9.149)</i>	<i>(206.329)</i>	
Risultato prima delle imposte	(118.334.865)	22.467.449	
Imposte sul reddito, correnti e differite	1.598.752	33.124.166	III.4.
Utile (perdita) dell'esercizio	(116.736.113)	55.591.615	

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)	2018	2017
Utile (Perdita) di esercizio	55.591.615	(185.607.134)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
Attività materiali	-	-
Piani a benefici definiti	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
Redditività complessiva	(116.736.113)	55.591.615

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
<i>(unità di euro)</i>					
Capitale					
Azioni sottoscritte e versate	3.480.981.960	-	3.480.981.960	-	-
Riserve					
a) di utili	(162.831.433)	(139.969)	(162.971.402)	55.591.615	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-
c) altre riserve	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	55.591.615	-	55.591.615	(55.591.615)	-
Patrimonio netto	3.373.742.142	-	3.373.602.173	-	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2017

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
<i>(unità di euro)</i>					
Capitale					
Azioni sottoscritte e versate	3.480.981.960	-	3.480.981.960	-	-
Riserve					
a) di utili	22.775.701	-	22.775.701	(185.607.134)	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-
c) altre riserve	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(185.607.134)	-	(185.607.134)	185.607.134	-
Patrimonio netto	3.318.150.527	-	3.318.150.527	-	-

Variazioni di capitale sociale e di riserve	Variazioni							Patrimonio netto al 31/12/2018
	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva la 31/12/2018	
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock option		
-	-	-	-	-	-	-	3.480.981.960	3.480.981.960
-	-	-	-	-	-	-	-	(107.379.787)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(116.736.113)	-
-	-	-	-	-	-	-	(116.736.113)	3.256.866.060

Variazioni di capitale sociale e di riserve	Variazioni							Patrimonio netto al 31/12/2017
	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva la 31/12/2017	
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock option		
-	-	-	-	-	-	-	-	3.480.981.960
-	-	-	-	-	-	-	-	(162.831.433)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	55.591.615	55.591.615
-	-	-	-	-	-	-	55.591.615	3.373.742.142

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

(unità di euro)	2018	2017
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	6.480.095	159.443.424
Utile di esercizio (+/-)	(116.736.113)	55.591.615
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	1.869.735	(3.026.283)
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	93.601	279.876
Rettifiche/riprese di valore su partecipazioni (+/-)	157.488.628	139.565.193
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-	813.014
Imposte e tasse non liquidate (+)	(1.845.251)	(33.124.166)
Altri aggiustamenti (+/-)	(34.390.505)	(655.824)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(50.212.756)	115.734.669
Crediti verso controllante e banche correnti	512.043.815	115.247.943
Crediti verso controllante e banche non correnti	-	-
Crediti verso partecipate correnti	31.736.328	446
Crediti verso partecipate non correnti	-	-
Attività disponibili per la vendita	-	-
Attività valutate al fair value	-	-
Altre attività correnti	30.105.170	499.543
Altre attività non correnti	(624.098.069)	(13.263)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.905.168)	(8.015.292)
Debiti verso controllante e banche correnti	-	-
Debiti verso controllante e banche non correnti	-	-
Debiti verso partecipate	-	-
Altre passività finanziarie	-	-
Altre passività correnti	(2.045.795)	(6.022.245)
Altre passività non correnti	(859.373)	(1.993.046)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(46.637.829)	267.162.802
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	-	750.760.245
vendite di partecipazioni	-	750.237.684
vendite di attività materiali	-	7.524
vendite di attività immateriali	-	-
vendite di rami di azienda	-	515.037
2. Liquidità assorbita da:	(202.965.943)	(215.233.310)
acquisti di partecipazioni	(202.897.898)	(215.174.784)
acquisti di attività materiali	(68.045)	(33.922)
acquisti di attività immateriali	-	(24.604)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(202.965.943)	535.526.935
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale (versamento/rimborso capitale sociale e riserve)	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(249.603.772)	802.689.737

Riconciliazione

(unità di euro)

	2018	2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	814.137.876	11.448.139
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(249.603.772)	802.689.737
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	564.534.104	814.137.876

Note esplicative

Premessa

Informazioni sulla società

In merito alle informazioni sulla Società si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio

Il bilancio d'esercizio di CDP Equity S.p.A. ("CDP Equity" o la "Società") è stato predisposto in base ai Principi contabili internazionali IAS/IFRS, avvalendosi della facoltà, prevista nel Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, come modificato dal D.L. 91/2014 ("Decreto Competitività") che ha esteso la possibilità di redigere il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali ("IAS/IFRS") a tutte le società, diverse da quelle obbligate alla redazione del bilancio secondo i principi IAS/IFRS o in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435-*bis* del Codice Civile (D.Lgs. 38/2005 art. 4 comma 6).

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle presenti Note esplicative e risulta corredato della Relazione sulla gestione.

Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Il bilancio trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio.

Tutti gli schemi di bilancio di esercizio sono redatti in unità di euro, così come le tabelle delle Note esplicative. Nel Conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sotto voci.

Le Note esplicative evidenziano, come dettagliatamente illustrato di seguito, tutte le informazioni previste dalla normativa IAS/IFRS, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Revisione del bilancio

Il bilancio d'esercizio di CDP Equity è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PWC"), in esecuzione della delibera assembleare del 27 aprile 2017 che ha attribuito a detta società l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2017-2019.

Direzione e coordinamento da parte di CDP

CDP Equity è controllata al 100% dal Gruppo CDP (direttamente da CDP S.p.A. ("CDP") per il 97,1% e per il tramite di Fintecna S.p.A. per il restante 2,9%) ed è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento di CDP. Il Regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di CDP nella seduta del 29 febbraio 2012 ed è stato oggetto di successivi aggiornamenti; di cui successivamente è stato sostituito dal regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento del 29 marzo 2016. Tale regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento

coordinamento individua e circoscrive l'oggetto e le modalità di esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di CDP, finalizzata a coordinare gli atti e le attività poste in essere dalla Società e da CDP nell'ottica dell'interesse di Gruppo. In ogni caso, l'attività di direzione e coordinamento è esercitata in modo da non violare la normativa europea in materia di aiuti di Stato e, in particolare, i principi di cui alla Comunicazione della Commissione Europea n. 2001/C 235/03, in tema di "Aiuti di Stato e capitale di rischio".

Esonero dalla redazione del bilancio consolidato

La Società non redige il bilancio consolidato ai sensi del IFRS 10, rientrando in una delle casistiche di esenzione di cui al paragrafo 4 dello stesso IFRS 10. Si ricorda infatti che CDP Equity è controllata da CDP, che redige il bilancio consolidato, e pertanto non è obbligata alla redazione di un bilancio consolidato.

I. Principi di redazione e principi contabili

I.1 Parte generale

I.1.1 Principi generali di redazione e dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto in base ai principi contabili emanati dallo IASB (inclusi i SIC e IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, alla data di riferimento del bilancio, tenendo anche conto dei contenuti minimi in termini di informativa previsti dal Codice Civile, laddove compatibili con i principi adottati.

Ai fini interpretativi e di supporto applicativo, si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (emanato dallo IASB nel 2001);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei Principi contabili emanati;
- documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC).

Laddove le informazioni richieste dai Principi contabili internazionali non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle Note esplicative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del bilancio d'esercizio è stata data corretta applicazione del principio della competenza economica con l'assunzione di funzionamento e continuità del Gruppo (going concern). Si è, altresì, tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

In tema di informativa sulla continuità aziendale e in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 revised, CDP Equity ha effettuato una valutazione della capacità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Dall'analisi di tali informazioni e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, CDP Equity ritiene appropriato effettuare le valutazioni di bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e i costi salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito da un principio contabile o da una interpretazione.

Nuovi principi contabili internazionali omologati ed in vigore dal 2018

Sono di seguito riportati i Regolamenti della Commissione Europea che hanno adottato (“endorsed”) nuovi principi contabili internazionali, o modifiche di principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018:

- Regolamento (UE) 2018/519 della Commissione del 28 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 87 del 3 aprile 2018, che adotta l'Interpretazione IFRIC 22 Operazioni in valuta estera e anticipi. L'Interpretazione chiarisce la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta estera.
- Regolamento (UE) 2018/498 della Commissione del 22 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 82 del 26 marzo 2018, che adotta Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa. Le modifiche sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9⁸.
- Regolamento (UE) 2018/400 della Commissione del 14 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 72 del 15 marzo 2018, che adotta Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari. Le modifiche chiariscono quando un'impresa è autorizzata a cambiare la qualifica di un immobile che non era un «investimento immobiliare» come tale o viceversa.
- Regolamento (UE) 2018/289 della Commissione del 26 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 55 del 27 febbraio 2018, che adotta Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni volte a chiarire come le imprese debbano applicare il principio in taluni casi specifici.
- Regolamento (UE) 2018/182 della Commissione del 7 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 34 dell'8 febbraio 2018, che adotta i Miglioramenti annuali agli IFRS 2014-2016 che comportano modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture, all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard e all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità (questi ultimi da applicarsi già per il 2017). L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di risolvere questioni non urgenti relative a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che sono state discusse dallo IASB nel corso del ciclo progettuale.
- Regolamento (UE) 2017/1988 della Commissione del 3 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta le Modifiche all'IFRS 4 Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi. Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi che sostituisce l'IFRS 4 (IFRS 17).
- Regolamento (UE) 2017/1987 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta Chiarimenti dell'IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”. Le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti e a fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per le imprese che applicano il Principio.
- Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 323 del 29 novembre 2016, adotta l'IFRS 9 Strumenti finanziari, inteso a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde all'invito del G20 ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie.
- Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 295 del 29 ottobre 2016, adotta l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci.

L'applicazione obbligatoria del principio IFRS 9 dal 1° gennaio 2018, ha comportato per CDP Equity di considerare il rischio controparte in relazione alle poste dei crediti e delle disponibilità liquide. Gli effetti di first time adoption al 1° gennaio 2018 sono stati riflessi nell'attivo in contropartita ad un'apposita riserva di patrimonio netto con un impatto complessivo di circa 140 migliaia di euro. Gli effetti riferiti alla posizione aperte al 31 dicembre 2018 hanno trovato contropartita nel conto economico dell'esercizio con effetto negativo di circa 1.635 migliaia di euro.

8 Il regolamento stabilisce che l'applicazione delle modifiche in esso contenute a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente. Nel testo è però indicato che la Commissione considera quanto segue: “Poiché il regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione è divenuto applicabile per gli esercizi che hanno inizio al più tardi il 1° gennaio 2018 o successivamente, le imprese dovrebbero poter utilizzare l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 Strumenti finanziari come modificato nell'allegato del presente regolamento a decorrere dalla data di applicazione del regolamento (UE) 2016/2067. Pertanto, le imprese dovrebbero poter applicare le disposizioni del presente regolamento per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.”

Si segnala altresì che, oltre alla voce soprariportate per le quali è stato rilevato un effetto in discontinuità con il passato, il bilancio di CDP Equity accoglie anche una passività finanziaria valutata al fair value con contropartita a conto economico che ricade nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 per la quale l'adozione del principio non ha comportato alcuna discontinuità in termini valutativi rispetto al passato in quanto lo strumento finanziario sopracitato (earn out Open Fiber) ha continuato ad essere valutato al fair value con effetti in contropartita nel conto economico dell'esercizio.

Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dalla Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2019)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2018 (a meno che, ove consentito, si scelga di adottarli anticipatamente):

- Regolamento (UE) 2018/1595 della Commissione del 23 ottobre 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 265 del 24 ottobre 2018, che adotta l'IFRIC 23, che puntualizza come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito.
- Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, che adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing.

Le società applicano l'IFRS 16, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente.

CDP Equity non adotta anticipatamente l'IFRS 16 nella redazione del proprio bilancio consolidato.

L'adozione del principio IFRS 16 per CDP Equity non comporterà sostanziali effetti a patrimonio netto.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione europea alla data di riferimento del 31 dicembre 2018

Alla data di redazione del presente allegato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- IFRS 17 Insurance Contracts (issued on 18 May 2017);
- Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (issued on 12 October 2017);
- Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle (issued on 12 December 2017);
- Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement (issued on 7 February 2018);
- Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards (issued on 29 March 2018);
- Amendment to IFRS 3: Business Combinations (issued on 22 October 2018);
- Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material (issued on 31 October 2018).

I.1.2 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio d'esercizio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio d'esercizio e la data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione (26 marzo 2019) non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

I.1.3 Altri aspetti

I.1.3.1 Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio d'esercizio comporta che la Società effettui su alcune poste patrimoniali stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento in cui vengono effettuate, che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio semestrale, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottate, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le uniche poste soggette a stima alla data del presente bilancio semestrale sono riconducibili a quelle relative alle imposte correnti e differite, al valore recuperabile delle partecipazioni iscritte al costo al fine di verificare se esistono evidenze che il valore delle partecipazioni possa aver subito una riduzione, alle attività e passività finanziarie correlate alle partecipazioni, nonché alla determinazione dei fondi per rischi e oneri futuri.

I.1.3.2 Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

CDP Equity chiude l'esercizio 2018 con una perdita di 116.736.113,21 euro che si propone di riportare a nuovo non avendo la Società riserve disponibili funzionali alla copertura della perdita in parola.

I.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Nelle pagine seguenti vengono descritti i principi contabili adottati nella redazione del bilancio d'esercizio.

Un'attività o una passività è stata classificata come "corrente" quando ne è prevista la negoziazione, la realizzazione o l'estinzione entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio o entro il normale ciclo operativo dell'impresa se maggiore di dodici mesi; tutte le altre attività e passività sono state classificate come "non correnti".

Attività materiali

Le "Attività materiali" comprendono sia gli immobili, gli impianti e i macchinari e le altre attività materiali a uso funzionale, disciplinate dallo IAS 16, sia gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40. Sono incluse le attività oggetto di operazioni di locazione finanziaria (per i locatari) e di leasing operativo (per i locatori). Al fine di determinare se un contratto contiene un leasing si fa riferimento all'interpretazione IFRIC 4. Nella voce sono ricomprese le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, separabili dai beni stessi e dotate di autonoma funzionalità e utilizzabilità.

Le immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori, dell'IVA indetraibile e dei costi per la messa in funzione del bene, incrementato delle rivalutazioni effettuate in applicazione di leggi specifiche. I costi di manutenzione e riparazione, sostenuti successivamente alla rilevazione iniziale, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti. In assenza di benefici economici futuri, tali costi sono rilevate a conto economico.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

L'ammontare iscritto in bilancio esprime il valore contabile delle immobilizzazioni al netto degli ammortamenti effettuati, le cui quote sono state calcolate in base ad aliquote ritenute adeguate a rappresentare l'utilità residua di ciascun bene o valore.

I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dal momento in cui risultano immessi nel processo produttivo e sono, quindi, pronti per l'uso.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene, viene rilevata e ammortizzata separatamente.

Le attività materiali possedute in virtù di contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati utilizzando gli stessi criteri adottati per i beni di proprietà.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Per quanto riguarda gli immobili, i terreni e gli edifici sono stati trattati come beni separabili e pertanto sono trattati autonomamente a fini contabili, anche se acquisiti congiuntamente. I terreni sono considerati a vita indefinita e, pertanto, non sono ammortizzati.

I beni strumentali per destinazione o per natura sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita di valore, l'immobilizzazione viene svalutata, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione stessa.

Le "Immobilizzazioni in corso e acconti" sono costituite da acconti o spese sostenute per immobilizzazioni e materiali non ancora completate, o in attesa di collaudo, che quindi non sono ancora entrate nel ciclo produttivo dell'azienda e in funzione di ciò l'ammortamento è sospeso.

Il valore contabile di un'immobilizzazione materiale strumentale è eliminato dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando non sono attesi benefici economici futuri che derivino dal suo utilizzo o dalla sua cessione.

Attività immateriali

Le "Attività immateriali" ai sensi dello IAS 38 sono attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica e sono rappresentate prevalentemente da concessioni, licenze e marchi, da relazioni contrattuali con i clienti, da costi di ricerca e sviluppo e da diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere d'ingegno. Le attività immateriali comprendono l'avviamento, disciplinato dall'IFRS 3, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale e il fair value dell'attività nette identificabili acquisite.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma a una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio (impairment test).

Un'attività immateriale è rilevata se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'attività è identificabile, cioè è separabile dal resto dell'impresa;
- l'attività è controllata, cioè sottoposta al controllo dell'impresa;
- l'attività genererà futuri benefici economici.

Le concessioni, licenze, marchi e diritti simili, derivanti da una acquisizione, sono rilevate ai valori correnti alla data in cui la stessa è avvenuta e sono ammortizzate lungo la vita attesa. In particolare i marchi non sono ammortizzati, ma vengono sottoposti annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di avere subito una perdita di valore, a verifiche per determinare eventuali perdite di valore. Il valore delle concessioni di stoccaggio, determinato come indicato dal Ministero delle Attività Produttive con decreto del 3 novembre 2005, è imputato alla voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" e non è oggetto di ammortamento.

Le relazioni contrattuali con clienti, derivanti da una acquisizione, sono rilevate ai valori correnti alla data in cui la stessa è avvenuta. Le relazioni contrattuali sono ammortizzate in base alla vita attesa di tali tipi di relazioni.

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel periodo in cui sono sostenuti. I costi per lo sviluppo di nuovi prodotti e processi di lavorazione sono capitalizzati e iscritti tra le attività immateriali solo se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- il progetto è chiaramente identificato e i costi a esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni immateriali generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

L'ammortamento di eventuali costi di sviluppo iscritti tra le immobilizzazioni immateriali inizia a partire dalla data in cui il risultato generato dal progetto è commercializzabile e viene effettuato con il metodo lineare.

L'ammortamento dei costi per l'acquisto di diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere dell'ingegno è calcolato col metodo lineare in modo da allocare il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione comprensivo degli oneri accessori e ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura che, alla chiusura di ogni esercizio, viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima.

Un'attività immateriale viene rappresentata nell'attivo dello stato patrimoniale esclusivamente se è accertato che:

- è probabile che affluiscano benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita di valore, l'immobilizzazione viene svalutata, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione stessa.

Partecipazioni

Per "Partecipazioni" si intendono le partecipazioni in società controllate (IFRS 10), controllate in modo congiunto (IFRS 11) e sottoposte a influenza notevole (IAS 28), diverse da quelle ricondotte nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie valutate al fair value" ai sensi dello IAS 28, paragrafo 18.

Si considerano controllate le società di cui è posseduta direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto in Assemblea, comunque finalizzata alla nomina degli Amministratori, o comunque, a prescindere da quanto prima definito, quando venga esercitato il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali (inclusivo delle fattispecie del controllo di fatto). Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente. Si considerano collegate le società nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto. Le altre interessenze azionarie sono ricomprese nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", il cui trattamento contabile sarà di seguito descritto.

La rilevazione iniziale e la valutazione successiva delle partecipazioni, conformemente a quanto previsto dallo IAS 27 paragrafo 10, avviene al costo alla data regolamento.

In presenza di indicatori che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione (impairment) si procede alla stima del valore recuperabile secondo quanto previsto dallo IAS 36.

Rappresentano possibili indicatori di impairment:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto a obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali;
- l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione;
- il ricevimento di un dividendo che eccede il reddito complessivo dell'esercizio o cumulato degli esercizi precedenti della partecipata;

- un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato che eccede, nel bilancio consolidato, il valore della corrispondente quota di patrimonio netto contabile, comprensivo dell'eventuale goodwill. In aggiunta, per le partecipazioni in società con azioni quotate la Società considera evidenza d'impairment:
- la sussistenza di un patrimonio netto contabile superiore alla capitalizzazione di borsa;
- una riduzione della quotazione di mercato rispetto al valore contabile di riferimento superiore al 40% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi.

Il valore recuperabile viene determinato tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Se tale valore calcolato è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico come perdita per riduzione di valore.

In assenza di quotazioni di mercato e di modelli di valutazione il valore della partecipazione viene prudenzialmente rettificato della perdita risultante dal bilancio della partecipata, qualora ritenuta un attendibile indicatore di una diminuzione durevole del valore.

Le partecipazioni vengono eliminate dall'attivo patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

Attività finanziarie

1) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Formano oggetto di rilevazione:

- a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione⁹;
- b) le attività designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. fair value option), che consente di designare irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo si elimina una incoerenza valutativa;
- c) le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ossia quelle attività diverse da quelle designate al fair value con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione. Sono sostanzialmente rappresentate da quelle attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono dei flussi periodici che non sono rappresentati solo da rimborsi di capitale e pagamenti dell'interesse sul capitale da restituire (dunque caratterizzati dal mancato superamento del test SPPI), o quelle attività che non rispettano i termini di business model del portafoglio valutato al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In merito ai derivati, si precisa che gli stessi vengono classificati nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione se il loro fair value è positivo. In caso contrario, vengono iscritti nella voce passività finanziarie di negoziazione. La voce include, inoltre, anche i derivati incorporati in contratti finanziari complessi, il cui contratto primario è rappresentato da una passività finanziaria, che sono stati oggetto di una rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni imputate a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene alla data di contrattazione per i contratti derivati, alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR, e data di erogazione per i finanziamenti. Fanno eccezione i titoli la cui consegna non è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di sottoscrizione.

⁹ Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se: (i) è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve; (ii) è parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo; (iii) è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile, ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, senza i costi o proventi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value con gli effetti valutativi imputati nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico. Il fair value è determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione su mercati attivi di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività viene contabilizzata nella voce "Passività finanziarie di negoziazione" di stato patrimoniale.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che, per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene al momento dell'incasso, ovvero quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte nel bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (fvoci)

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nello specifico, tale portafoglio contiene gli strumenti di debito e i finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita nell'ambito di un business model il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono, inoltre, oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti di capitale che non sono detenuti per la negoziazione, né rappresentano un potenziale compenso riconosciuto da un acquirente in un'aggregazione aziendale alla quale si applica l'IFRS 3, per i quali è stata irrevocabilmente esercitata l'opzione, concessa dal principio, di classificare nella riserva da valutazione le successive variazioni di fair value dello strumento, con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI option¹⁰).

L'iscrizione iniziale della voce in esame avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale, oppure alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

Il valore dell'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Nei casi in cui tale corrispettivo sia diverso dal fair value al momento della rilevazione iniziale, la contabilizzazione dello strumento avviene come segue:

- se la stima del fair value utilizza solo dati osservabili sul mercato, allora la differenza è riconosciuta a conto economico;
- in tutti gli altri casi, la differenza è differita come un aggiustamento del valore contabile dello strumento finanziario.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale, per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, viene effettuata al fair value determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni su mercati attivi di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value degli strumenti di debito e dei finanziamenti, ad eccezione degli utili/perdite per riduzione di valore e utili/perdite su cambi¹⁰, sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva. Riserve da valutazione, del patrimonio netto, fino al momento in cui l'attività finanziaria non viene eliminata contabilmente.

Se le attività finanziarie in oggetto sono eliminate contabilmente, l'utile/la perdita cumulato/a, precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, è riclassificato dal patrimonio netto all'utile/perdita d'esercizio/di periodo.

Gli interessi sui titoli di debito e sui crediti vengono registrati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato sulla base del tasso d'interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza esattamente gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività finanziaria.

Tali strumenti sono inoltre soggetti alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa relativa ai 12 mesi successivi alla data di reporting. Invece per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'esercizio dell'opzione della fair value through OCI per gli strumenti di capitale, comporta invece una differente contabilizzazione rispetto ai titoli di debito, in quanto:

- i valori iscritti nella riserva da valutazione non sono mai riclassificati a conto economico, neanche in occasione dell'eliminazione contabile;
- tutte le differenze di cambio sono rilevate nella riserva di patrimonio netto e quindi imputati nella redditività complessiva;
- i requisiti di impairment dell'IFRS 9 non sono applicabili agli strumenti di capitale.

Solo i dividendi sono rilevati a conto economico.

10 Fair Value Through Other comprehensive Income option.

11 Gli utili e le perdite per riduzione di valore e gli utili e le perdite su cambi vengono rilevati nell'utile/perdita dell'esercizio.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico, formano oggetto di rilevazione:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari. Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide";
- crediti verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, oppure alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa dell'attività finanziaria, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

In alcuni casi, l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con significativi sconti. In tal caso, per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, includendo nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese secondo le regole IFRS 9 e l'importo di tali perdite è rilevato nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Nello specifico, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'originazione, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano in bonis (stage 1 e 2) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (stage 3), l'importo della perdita viene misurata come differenza tra i flussi finanziari contrattuali che sono previsti contrattualmente e tutti i flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita da rilevare a conto economico è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IFRS.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione iniziale, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

È possibile inoltre, che nell'arco della vita delle attività finanziarie, e nello specifico per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, le stesse siano oggetto di rinegoziazioni dei termini contrattuali. In tal caso, occorre verificare se le modifiche contrattuali intervenute diano luogo ad una cancellazione dal bilancio dello strumento originario (derecognition) ed alla iscrizione del nuovo strumento finanziario o meno.

Per definire quali modifiche diano luogo alla derecognition del contratto originario ed alla rilevazione di un nuovo contratto è necessario effettuare un'analisi caso per caso, talvolta introducendo significativi elementi di giudizio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed alla iscrizione di una nuova attività quando sono di natura sostanziale. Tuttavia, in assenza di indicazioni puntuali a cui riferirsi nel principio contabile IFRS, è stato identificato un elenco delle principali modifiche che comportano una modifica sostanziale ai termini del contratto esistente, introducendo una differente natura dei rischi e comportando, di conseguenza, la derecognition.

Di seguito l'elenco:

- modifica della controparte;
- modifica della divisa di riferimento;
- sostituzione di debito verso equity;
- *datio in solutum*, in cui il rimborso dipende dal fair value di un asset;
- altre casistiche di sostanziale modifica nella natura del contratto, come ad esempio l'introduzione di clausole contrattuali che espongano il debitore a nuove componenti di rischio;
- modifiche accordate a clientela in bonis, che non presenta difficoltà economico-finanziarie (non rientrando quindi nella casistica le esposizioni c.d. "forborne") e che prevedono l'utilizzo di parametri di mercato per la rideterminazione delle condizioni finanziarie del contratto di finanziamento, con l'obiettivo di trattenere il cliente.

Nel caso di modifiche considerate non significative, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione.

La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Disponibilità liquide

Le "Disponibilità liquide" sono valutate al fair value. La liquidità è rappresentata dalla giacenza di contante presso le banche e presso CDP a fronte della stipula di un contratto di deposito, con rendimenti allineati alle condizioni di mercato.

La disponibilità è incrementata degli interessi maturati sulle disponibilità, ancorché non ancora liquidati.

Fiscalità corrente e differita

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono: i) le attività fiscali correnti, rappresentate dalle imposte versate in acconto e dai crediti per ritenute d'acconto subite; ii) le passività fiscali correnti, rappresentate dai debiti fiscali da assolvere secondo la disciplina tributaria vigente; iii) le attività fiscali differite, consistenti negli importi delle imposte recuperabili negli esercizi futuri in considerazione di differenze temporanee deducibili; iv) passività fiscali differite, consistenti nei debiti per le imposte da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le imposte correnti, rappresentate dall'imposta sul reddito delle società (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti.

Le attività e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Il termine fiscalità "differita" si riferisce, in particolare, alla rilevazione, in termini di imposte, delle differenze temporanee tra il valore attribuito a un'attività o passività secondo i criteri civilistici e il corrispondente valore assunto ai fini fiscali.

Le imposte differite sono iscritte: i) nelle Attività fiscali, nel caso si riferiscano a "differenze temporanee deducibili", per ciò intendendosi le differenze tra i valori civilistici e fiscali che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; ii) nelle Passività fiscali laddove si riferiscano a "differenze temporanee tassabili" rappresentative di passività in quanto correlate a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri.

La fiscalità "differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

Un accantonamento viene rilevato tra i “Fondi per rischi e oneri” esclusivamente in presenza:

- di un’obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;
- della probabilità/previsione che per adempiere l’obbligazione sarà necessario un onere, ossia l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

L’accantonamento, quando l’effetto finanziario correlato al fattore temporale è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni siano attendibilmente stimabili, è rappresentato dal valore attuale (ai tassi di mercato correnti alla data di redazione del bilancio) degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l’obbligazione.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Allorquando si ritenesse non più probabile l’onerosità dell’adempimento dell’obbligazione, l’accantonamento viene stornato tramite riattribuzione al conto economico.

I fondi per rischi e oneri includono le passività relative ai piani a benefici definiti, diversi dal Trattamento di Fine Rapporto (ad esempio il riconoscimento di premi di anzianità al raggiungimento di una determinata presenza in azienda o l’assistenza medica dopo l’uscita per pensionamento), attraverso i quali il Gruppo si obbliga a concedere i benefici concordati per i dipendenti in servizio e per gli ex dipendenti assumendo i rischi attuariali e di investimento relativi al piano. Il costo di tale piano non è quindi definito in funzione dei contributi dovuti per l’esercizio, ma è rideterminato sulla base di assunzioni demografiche, statistiche e sulle dinamiche salariali. La metodologia applicata è definita “metodo della proiezione unitaria del credito”.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto (TFR) copre l’intera passività maturata alla fine dell’esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex art. 2120 Codice Civile) e ai contratti di lavoro vigenti. Il TFR, ai sensi dello IAS 19, rappresenta un “Piano a benefici definiti per il dipendente” e, quindi, comporta la rappresentazione di tale debito verso i dipendenti tramite il valore attuale dell’obbligo maturando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell’esercizio corrente e il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti). Dato il limitato numero dei dipendenti della Società, il valore nominale del debito maturato è stato considerato una ragionevole approssimazione del valore attuale dell’obbligazione.

Passività finanziarie designate al fair value

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Le passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti in base al costo ammortizzato, secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono contabilizzati a conto economico nell'esercizio nel quale ne viene deliberata la distribuzione. I dividendi relativi a imprese valutate con il metodo del patrimonio netto sono portati in diminuzione del valore contabile delle partecipazioni.

Operazioni con parti correlate

Viene data informativa delle operazioni con parti correlate individuate con i criteri definiti ai sensi dello IAS 24.

Modalità di determinazione dei criteri di fair value

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value secondo quanto richiesto dall'IFRS13.

Il fair value (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione regolare tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si ipotizza di fare riferimento a una ordinaria transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale l'ipotesi che un'entità sia in condizioni di normale operatività e non abbia urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione. Il fair value di uno strumento riflette, tra gli altri fattori, la qualità creditizia dello stesso in quanto incorpora il rischio di default della controparte o dell'emittente.

I principi contabili internazionali prevedono la classificazione del fair value di uno strumento finanziario in tre livelli (cd. "gerarchia del fair value"); il livello a cui la misurazione di fair value è attribuita dipende dall'osservabilità e dalla significatività degli input utilizzati nel modello di valutazione.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde alla quotazione di mercato alla data di valutazione, o il più possibile in prossimità di essa (Livello 1).

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite mercati regolamentati, sistemi di scambio organizzati, servizi di quotazione ecc., e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione.

Il fair value di strumenti finanziari non quotati è classificato nel livello 2 o 3 a seconda che gli input utilizzati nel modello di valutazione siano o meno osservabili e della loro significatività nel modello stesso.

Gli input di livello 2 sono quotazioni disponibili su mercati attivi o input basati su dati di mercato osservabili, quali ad esempio tassi di interesse, credit spread o curve di rendimento. Se utilizzati nel pricing di uno strumento, essi devono essere disponibili per tutta la vita residua dello stesso. Il fair value di uno strumento finanziario valutato mediante tecniche che utilizzano input di livello 2 è classificato nel medesimo livello ai fini della gerarchia.

È possibile che input di livello 2 necessitino di aggiustamenti per il loro utilizzo anche in considerazione delle caratteristiche dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Qualora l'aggiustamento sia effettuato sulla base di parametri non osservabili sul mercato o sia più o meno impattato dalle scelte modellistiche necessarie per effettuarlo (attraverso l'impiego di tecniche di tipo statistico o "expert-based" da parte di chi effettua la valutazione), la misurazione di fair value viene classificata nel livello 3, relativo agli input non osservabili sul mercato o non direttamente desumibili.

Rientrano inoltre in questa categoria anche i parametri stimati in base a modelli o dati storici proprietari e utilizzati per le valutazioni di fair value di strumenti finanziari non quotati, classificati nel medesimo livello.

Nella scelta dei modelli di valutazione applicati per le valutazioni di Livello 2 la Società tiene conto delle seguenti considerazioni:

- un modello valutativo più semplice è preferito a uno più complesso, a parità di altre condizioni e purché rappresenti tutte le caratteristiche salienti del prodotto, permettendo un ragionevole allineamento con le prassi e i risultati di altri operatori del settore;
- un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione;
- a parità di altre condizioni, sono applicati prioritariamente modelli standard la cui struttura matematica e le cui modalità implementative siano ben note in letteratura.

L'individuazione dei parametri di mercato di input per le valutazioni di Livello 2 avviene sulla base delle relazioni di non arbitraggio o di comparabilità che definiscono il fair value dello strumento finanziario oggetto di valutazione come fair value relativo rispetto a quello di strumenti finanziari quotati su mercati attivi.

In alcuni casi per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che richiedono parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato stime di tipo statistico o "expert-based" da parte di chi effettua la valutazione (Livello 3).

Anche nel caso di valutazioni di Livello 3, un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione. Allo stesso modo i parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato sono applicati in una logica di continuità temporale.

II. Informazioni sullo stato patrimoniale

II.1 Attività non correnti

II.1.1 Immobili, impianti e macchinari

La voce include il saldo, al netto dei fondi di ammortamento, dei beni materiali al 31 dicembre 2018. Rispetto al 31 dicembre 2017, quando il saldo di tale voce era pari a 76 migliaia di euro, si rileva un incremento di circa 38 migliaia di euro, determinato da 66 migliaia di euro di nuove immobilizzazioni di cui 58 migliaia di euro per lavori di ampliamento effettuati negli uffici presso la nuova sede di Via San Marco e per 8 migliaia di euro per acquisto di materiale hardware per ufficio; tali incrementi sono stati solo parzialmente bilanciati dagli ammortamenti di periodo per 28 migliaia di euro.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
a) Impianti elettronici	44.623	62.772
b) Mobili	69.625	13.736
c) Altre immobilizzazioni materiali	-	-
Totale	114.248	76.508

ATTIVITÀ MATERIALI A USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

(unità di euro) Attività/valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività di proprietà	114.248	76.508
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	69.625	13.736
d) impianti elettronici	44.623	62.772
e) altre	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	114.248	76.508

ATTIVITÀ MATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

(unità di euro)	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	22.784	137.527	650	160.961
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(9.048)	(74.755)	(650)	(84.453)
A.2 Esistenze iniziali nette	13.736	62.772	-	76.508
B. Aumenti:	63.524	8.579	-	72.103
B.1 Acquisti	59.466	8.579	-	68.045
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	4.058	-	-	4.058
C. Diminuzioni:	7.635	26.728	-	34.363
C.1 Vendite	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	7.635	26.428	-	34.063
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	300	-	300
D. Rimanenze finali nette	69.625	44.623	-	114.248
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(9.048)	(74.754)	-	(83.803)
D.2 Rimanenze finali lorde	78.673	119.377	-	198.051
E. Valutazione al costo	-	-	-	-

II.1.2 Attività immateriali

La voce include il saldo, al netto dei relativi ammortamenti, delle licenze d'uso di software e la capitalizzazione dei costi di progetto per l'implementazione del nuovo programma di gestione delle partecipazioni.

Il saldo al 31 dicembre 2018 di tale voce è pari a 105 migliaia di euro pertanto, rispetto al 31 dicembre 2017, si rileva una riduzione di circa 59 migliaia di euro determinata interamente dagli ammortamenti dell'esercizio.

ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
Licenze d'uso software	9.407	15.100
Altre immobilizzazioni immateriali	95.546	149.391
Totale	104.953	164.491

ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

(unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	302.410	283.226
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(137.919)	(95.139)
A.2 Esistenze iniziali nette	164.491	188.087
B. Aumenti	-	35.202
B.1 Acquisti	-	24.604
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-
- a patrimonio netto	-	-
- a conto economico	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Altre variazioni	-	10.598
C. Diminuzioni	59.538	58.798
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	59.538	58.798
- Ammortamenti	59.538	58.798
- Svalutazioni:	-	-
+ patrimonio netto	-	-
+ conto economico	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-
- a patrimonio netto	-	-
- a conto economico	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	104.953	164.491
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(137.919)	(137.919)
E. Rimanenze finali lorde	242.872	302.410
F. Valutazione al costo	-	-

II.1.3 Partecipazioni

Nella voce "Partecipazioni" vengono iscritte le quote di partecipazione in altre imprese, rappresentate o meno da titoli, che danno luogo a un rapporto di controllo o di collegamento o a una joint venture secondo quanto previsto dal combinato disposto dello IAS 28 e dei principi IFRS 10, 11 e 12.

Si dà atto che nel caso delle partecipazioni detenute da CDP Equity, ricorre l'esenzione relativa all'applicazione del metodo del patrimonio netto prevista dallo IAS 28R § 17. La rilevazione iniziale e quella successiva è, quindi, effettuata al costo, al netto di eventuali rettifiche di valore, in linea con le politiche contabili.

Di seguito si riepiloga il dettaglio delle partecipazioni detenute da CDP Equity al 31 dicembre 2018.

DETTAGLIO PARTECIPAZIONI

(%) Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Quota di partecipazione %
1. FSI Investimenti S.p.A.	Milano	Controllata	77,12%
2. SAIPEM S.p.A.	San Donato Milanese	Controllo congiunto	12,55%
3. Ansaldo Energia S.p.A.	Genova	Controllo congiunto	59,94%
4. Open Fiber S.p.A.	Milano	Controllo congiunto	50,00%
5. B.F. S.p.A.	Ferrara	Collegata	21,50%
6. Hotelturist S.p.A.	Padova	Controllo congiunto	45,90%

PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

(unità di euro) Denominazioni	31/12/2018	31/12/2017
1. FSI Investimenti S.p.A.	386.938.256	386.938.256
2. SAIPEM S.p.A.	592.641.839	592.641.839
3. Ansaldo Energia S.p.A.	494.747.903	604.286.532
4. Open Fiber S.p.A.	496.262.818	371.262.818
5. B.F. S.p.A.	79.947.898	50.000.000
6. Hotelturist S.p.A.	20.400.000	20.400.000
Totale	2.070.938.714	2.025.529.445

Nella tabella che segue si riporta la movimentazione della voce “Partecipazioni” registrata nel corso dell’esercizio:

PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

(unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	2.025.529.445	2.691.400.414
B. Aumenti	202.897.897	223.931.908
B.1 Acquisti	202.897.897	223.931.908
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	157.488.628	889.802.877
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	157.488.628	139.565.193
C.3 Altre variazioni	-	750.237.684
D. Rimanenze finali	2.070.938.714	2.025.529.445
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	500.867.262	343.378.634

Nel corso dell’esercizio la voce “Partecipazioni” ha registrato aumenti per 202.898 migliaia di euro e diminuzioni per 157.489 migliaia di euro; in dettaglio gli aumenti sono stati determinati da: (i) la sottoscrizione dell’aumento di capitale in Open Fiber per 125.000 migliaia di euro, (ii) la sottoscrizione dell’aumento di capitale in Ansaldo Energia per 47.950 migliaia di euro e (iii) la sottoscrizione dell’aumento di capitale di B.F. per 29.948 migliaia di euro; le diminuzioni, invece, sono costituite dalla rettifica di valore della partecipazione in Ansaldo Energia ad esito dell’impairment test per 157.489 migliaia di euro. Le sopracitate operazioni di aumento di capitale hanno determinato una variazione in incremento dell’interessenza partecipativa in B.F., nella quale la percentuale di partecipazione è passata dal precedente 19,98% all’attuale 21,49%.

II.1.4 Attività finanziarie non correnti

Il saldo delle "Attività finanziarie non correnti" è costituito dal credito sorto verso la partecipata Open Fiber alla quale è stato concesso un finanziamento di 125.000 migliaia di euro in data 4 ottobre 2018 nonché dai Titoli di stato acquistati tra luglio e dicembre 2018 con una durata media di 5 anni e un rendimento medio del 2%.

Il finanziamento è fruttifero di interessi ad un tasso del 6,2% annuo. Il rimborso del capitale e degli interessi è previsto a scadenza.

Tali attività finanziarie sono iscritte, secondo quanto richiesto dall'IFRS 9, al costo ammortizzato.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

Attività finanziarie non correnti	31/12/2018	31/12/2017
a) Credito vs Open Fiber S.p.A.	125.683.601	-
b) Titoli di debito	498.256.365	-
Totale	623.939.966	-

II.1.5 Imposte differite attive

Il saldo delle "Imposte differite attive" fa riferimento alle attività per imposte anticipate relative alle imposte calcolate su differenze temporanee, tra valori civilistici e fiscali, che saranno fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quello di rilevazione in bilancio.

La fiscalità anticipata è stata integralmente rilevata a conto economico e non fa riferimento a variazioni in contropartita del patrimonio netto.

IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
Attività da fiscalità anticipata	648.540	247.290
Totale	648.540	247.290

VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

(unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	247.290	595.405
Modifica saldi di apertura	44.201	-
2. Aumenti	648.122	246.354
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	648.122	246.354
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	648.122	246.354
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	291.073	594.469
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	291.073	594.469
a) rigiri	291.073	594.469
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	-	-
4. Importo finale	648.540	247.290

II.1.6 Altre attività non correnti

La voce "Altre attività non correnti" è pari a 128 migliaia di euro, in aumento di 113 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017. Tale variazione fa riferimento principalmente all'iscrizione del deposito cauzionale versato a favore del locatore, ovvero in favore della controllante CDP, in relazione al contratto di affitto relativo alla nuova sede della Società e, in misura minore, a depositi cauzionali versati in accordo con i contratti di locazione di abitazioni private date in uso, a titolo di benefit, ad alcuni dipendenti.

ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
a) Depositi e cauzioni attive verso terzi	26.586	14.519
b) Depositi e cauzioni attive verso controllanti	101.835	-
Totale	128.421	14.519

II.2 Attività correnti

II.2.1 Crediti verso partecipate

(unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
Crediti verso partecipate	5.668.146	5.786.709
Totale	5.668.146	5.786.709

I crediti verso le partecipate, pari complessivamente a circa 5.668.146 migliaia di euro, si riferiscono:

- per 5.089 migliaia di euro ai corrispettivi, maturati da CDP Equity e non incassati al 31 dicembre 2018 in relazione a: (i) i servizi prestati a favore di FSI Investimenti, sulla base di quanto stabilito nell'accordo di investimento stipulato tra CDP Equity e KIA e (ii) i servizi prestati a favore di IQ e FSIA relativamente all'attività, bilancio, pianificazione e controllo, segreteria societaria e servizi informatici di base;
- per 180 migliaia di euro ai compensi per la partecipazione di alcuni dipendenti CDP Equity ai Consigli d'Amministrazione delle società partecipate e ai relativi crediti per riaddebito delle spese vive alle partecipate;
- per 398 migliaia di euro a crediti per commissioni su garanzie prestate ad Ansaldo Energia da Leonardo S.p.A. e regolate da un apposito accordo conseguente la transazione sottoscritta tra CDP Equity e Leonardo S.p.A. a fine 2016.

Rispetto al 31 dicembre 2017, la voce dei crediti verso le partecipate rileva un decremento di 119 migliaia di euro determinato principalmente dalla riduzione del credito verso Ansaldo Energia per 130 migliaia di euro, in parte controbilanciato dai maggiori crediti verso le partecipate per 11 migliaia di euro.

CREDITI VERSO PARTECIPATE: DETTAGLIO

(unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
a) Crediti verso FSI Investimenti	5.000.000	5.000.000
b) Crediti vs altre partecipate	180.503	170.242
c) Crediti verso IQ	59.200	59.745
d) Crediti verso FSIA Investimenti	30.000	28.000
e) Crediti verso Ansaldo	398.443	528.722
Totale	5.668.146	5.786.709

II.2.2 Attività finanziarie correnti

La voce "Attività finanziarie correnti" accoglie al 31 dicembre 2018 il rateo interessi maturato alla data sui Buoni del Tesoro di cui si è trattato nel precedente commento alla voce "Attività finanziarie non correnti". Rispetto al 31 dicembre 2017 si rileva un decremento di 505.933 migliaia di euro determinato dalla scadenza, al 30 giugno 2018, del vincolo sul deposito da 500.000 migliaia di euro e dal contestuale accredito degli interessi maturati che, al 31 dicembre 2017, erano pari a 8.116 migliaia di euro.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
a) Ratei su depositi vincolati presso CDP	-	8.116.164
b) Depositi vincolati con scadenza a breve	-	500.000.000
c) Ratei su titoli di debito	2.182.911	-
Totale	2.182.911	508.116.164

II.2.3 Crediti tributari

Il saldo dei "Crediti tributari" include le attività correlate alla fiscalità corrente, come meglio dettagliato nella seguente tabella. La variazione registrata rispetto al 31 dicembre 2017, pari a 1.560 migliaia di euro, è conseguente principalmente alla riduzione della voce acconti per IRAP e IRES per 1.370 migliaia di euro e della voce acconto IVA per 190 migliaia di euro.

CREDITI TRIBUTARI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
a) Credito verso Erario per IRAP/IRES	501.361	501.361
b) Crediti verso Erario per imposta sostitutiva su TFR	923	476
c) Acconto Iva	-	190.480
d) Acconti verso erario per IRAP/IRES	59.654	1.430.128
Totale	561.938	2.122.445

II.2.4 Altre attività correnti

Il saldo delle "Altre attività correnti" è pari a 2.416 migliaia di euro ed accoglie il credito verso CDP sorto dall'adesione al consolidato fiscale e altri crediti di minore entità e di natura operativa. Rispetto al 31 dicembre 2017 tale voce rileva un decremento di complessivi 28.511 migliaia di euro determinato principalmente dal minor credito da consolidato fiscale che, a tale data, era iscritto per 30.542 migliaia di euro.

ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
a) Altri crediti verso istituti di previdenza e sicurezza	7.927	12.014
b) Crediti per recupero spese due diligence	4.764	40.023
c) Ratei e risconti attivi	78.108	45.205
d) Anticipi vari	13.642	43.285
e) Crediti verso CDP per consolidato fiscale	2.252.547	30.541.916
f) Crediti diversi	58.766	244.243
Totale	2.415.754	30.926.686

II.2.5 Disponibilità liquide

Le “Disponibilità liquide” di CDP Equity sono costituite da depositi presso CDP e presso un primario istituto di credito.

Nella tabella che segue sono riepilogate le “Disponibilità liquide” di CDP Equity al 31 dicembre 2018 confrontate con quelle risultate al 31 dicembre 2017; da tale confronto risulta una flessione delle disponibilità liquide complessive di 249.604 migliaia di euro. Tale decremento è stato determinato da uscite per 336.110 migliaia di euro e da entrate per complessivi da 86.506 migliaia di euro; in dettaglio la società ha mobilitato risorse per 327.989 migliaia di euro per aumenti di capitale e finanziamenti concessi alle proprie partecipate in portafoglio e ha liquidato spese operative e imposte per 8.212 migliaia di euro. Dal punto di vista delle entrate, invece, la Società ha percepito 31.618 migliaia di euro di dividendi da FSI Investimenti, 18.590 migliaia di euro di interessi attivi maturati e scaduti sul deposito vincolato presso CDP, estinto al 30 giugno 2018, e sui BTP acquistati nel secondo semestre del 2018, oltre a 6.092 migliaia di euro di altri incassi derivanti principalmente dai service resi in favore delle società d'investimento gestite dal personale di CDP Equity (FSI Investimenti, FSIA Investimenti e IQ Made in Italy Investment Company).

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
a) Banche	125.888.301	814.137.004
b) Depositi liberi presso CDP	438.644.942	-
c) Contanti	861	872
Totale	564.534.104	814.137.876

II.3 Attività destinate alla vendita

La voce “Attività destinate alla vendita” si è azzerata a seguito del realizzo della vendita da arredi non più funzionali in seguito al cambio di sede.

ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA

(unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
a) Attività materiali	-	11.616
b) Attività immateriali	-	-
Totale	-	11.616

II.4 Patrimonio netto

II.4.1 Capitale sociale

CAPITALE SOCIALE: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
Capitale sottoscritto e versato	3.480.981.960	3.480.981.960
Totale	3.480.981.960	3.480.981.960

Al 31 dicembre 2018, data di riferimento del presente bilancio, il capitale sociale di CDP Equity risulta interamente sottoscritto e versato per un importo pari a euro 3.480.981.960,00 di cui il 97,1% detenuto da CDP e il 2,9% detenuto da Fintecna. In particolare:

- CDP detiene, n. 338.098.196 azioni ordinarie, rappresentative del 97,1% del capitale sociale e dei diritti di voto di CDP Equity;
- Fintecna detiene n. 10.000.000 azioni ordinarie, rappresentative del 2,9% del capitale sociale e dei diritti di voto di CDP Equity.

CAPITALE SOCIALE: DETTAGLIO

(unità di euro) Voci/Tipologie	Ordinarie	Privilegiate	%
A. Capitale	3.480.981.960	-	100,00%
CDP	3.380.981.960	-	97,13%
Fintecna	100.000.000	-	2,87%
B. Capitale versato	3.480.981.960	-	100,00%
C. Aumenti/diminuzioni di capitale nell'esercizio	-	-	
D. Capitale da versare alla fine dell'esercizio	-	-	

La Società non possiede al 31 dicembre 2018 azioni proprie né direttamente, né attraverso interposta persona.

Nel corso dell'esercizio 2018 la Società non ha distribuito ai propri azionisti dividendi.

CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	348.098.196	-
- interamente liberate	348.098.196	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	348.098.196	-
B. Aumenti	-	-
C. Diminuzioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	348.098.196	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	348.098.196	-
- interamente liberate	348.098.196	-
- non interamente liberate	-	-

II.4.2 Riserve

Al 31 dicembre 2018 la Società presenta i seguenti valori nella voce "Riserve":

RISERVE: ALTRE INFORMAZIONI

(unità di euro) Voci/Tipologie	31/12/2017	31/12/2016
Riserve di utili:	(107.379.787)	(162.831.433)
Riserva legale	25.555.282	22.775.701
Altre riserve	(132.935.069)	(185.607.134)

Le riserve di utili sono costituite dalla riserva legale per euro 25.555 migliaia di euro e da altre riserve, con valore negativo per 132.935 migliaia di euro.

Le altre riserve comprendono le perdite e gli utili portati a nuovo oltre a 140 migliaia di euro di riserva che accoglie gli effetti della First Time Adoption del principio IFRS 9; tale ammontare riflette la rettifica di valore operata sul saldo delle disponibilità liquide e del deposito vincolato al 1° gennaio 2018 per riflettere il rischio di controparte.

Si forniscono, di seguito, le informazioni richieste dall'art. 2427 punto 7-bis del Codice Civile circa il dettaglio analitico delle voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e distribuzione, nonché della loro eventuale utilizzazione nei precedenti esercizi:

(unità di euro) Voci/Valori	Saldo al 31/12/2018	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile
Capitale	3.480.981.960		-
Riserve	(107.379.787)		(107.379.787)
- Riserva legale	25.555.282	B	25.555.282
- Altre riserve di utili	(132.935.069)		(132.935.069)
Totale	3.373.602.173		(107.379.787)

II.5 Passività non correnti

II.5.1 Fondi per rischi e oneri

Il saldo della voce "Fondi per rischi e oneri" al 31 dicembre 2018 è pari a 1.194 migliaia di euro e accoglie l'accantonamento per premi al personale stimato alla data. Al 31 dicembre 2017 tale fondo, d'identica natura, era stimato pari a 750 migliaia di euro.

FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	1.194.086	750.000
2.1 Controversie legali	-	-
2.2 Oneri per il personale e amministratori	1.194.086	750.000
2.3 Altri	-	-
Totale	1.194.086	750.000

Di seguito è riportata la movimentazione dei fondi rischi e oneri intervenuta nell'esercizio:

FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE: VARIAZIONI DEL PERIODO

(unità di euro)	Altri fondi	Totale
A. Saldo iniziale	750.000	750.000
B. Aumenti	1.194.086	1.194.086
B. 1 Accantonamenti dell'esercizio	1.194.086	1.194.086
B. 2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B. 3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B. 4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	750.000	750.000
C. 1 Utilizzo nell'esercizio	750.000	750.000
C. 2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C. 3 Altre variazioni	-	-
D. Saldo finale	1.194.086	1.194.086

II.5.2 Trattamento di Fine Rapporto lavoro subordinato

Per le società con meno di 50 dipendenti, non essendo previsto il versamento delle quote di TFR in maturazione al Fondo Tesoreria gestito dall'INPS, il TFR è oggetto di valutazione attuariale secondo quanto previsto nei paragrafi 64-66 dello IAS 19, ovvero in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC). Tuttavia, tenuto conto che l'effetto derivante dall'applicazione dello IAS 19 non risulta significativo ai fini della redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, è stata mantenuta la valorizzazione del fondo determinata, in modo semplificato, secondo la normativa italiana.

Il valore al 31 dicembre 2018 risulta incrementato rispetto a quello rilevato al 31 dicembre 2017 per le quote maturate nell'anno.

TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

(unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
Trattamento Fine Rapporto del personale	175.396	139.041
Totale	175.396	139.041

TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

(unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	139.041	104.248
B. Aumenti	36.355	48.622
B.1 Accantonamento dell'esercizio	36.355	48.622
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	-	13.829
C.1 Liquidazioni effettuate	-	5.046
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	8.783
D. Rimanenze finali	175.396	139.041

II.5.3 Altre passività finanziarie

Al 31 dicembre 2018 il saldo della voce "Altre passività finanziarie" è pari a 11.146 migliaia di euro e accoglie il fair value alla data di bilancio della passività per earn out correlata all'investimento in Open Fiber. Al 31 dicembre 2017 tale voce riportava sempre il fair value del medesimo strumento.

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

(unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
Opzione earn out Open Fiber	11.145.590	9.275.855
Totale	11.145.590	9.275.855

II.5.4 Imposte differite passive

Il saldo delle “Imposte differite passive” si riferisce a imposte calcolate su differenze temporanee, tra valori civilistici e fiscali, che nei futuri esercizi daranno luogo a importi imponibili.

IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
Imposte differite con impatto a patrimonio netto	-	-
Imposte differite con impatto a conto economico	14.795	37.232
Totale	14.795	37.232

VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

(unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	37.232	-
2. Aumenti	-	37.232
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	37.232
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	37.232
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	22.437	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	22.437	-
4. Importo finale	14.795	37.232

II.6 Passività correnti

II.6.1 Debiti tributari

Il saldo dei "Debiti tributari" fa riferimento ai debiti maturati al 31 dicembre 2018 verso l'Erario e accoglie le passività fiscali IVA e per ritenute d'acconto da versare nel mese successivo (gennaio 2019). La variazione rispetto al 2017 consegue principalmente con la rilevazione del debito IRAP 2018 e da maggiori debiti per ritenute da versare.

Altri debiti verso l'Erario accoglie i debiti per imposta sostitutiva su TFR.

DEBITI TRIBUTARI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
a) Ritenute d'acconto su redditi da lavoro	144.326	108.940
b) Ritenute d'acconto lavoratori autonomi	2.411	27.453
c) Debiti per IRAP	-	672.389
d) Debiti per IVA	26.294	38.756
e) Altri debiti verso Erario	974	1.445
Totale	174.005	848.983

II.6.2 Altre passività correnti

Le "Altre passività correnti" sono riferite ai debiti a breve termine, diversi dai "Debiti tributari", ancora da liquidare alla fine dell'esercizio, i cui dettagli sono riportati nelle tabelle seguenti.

ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
a) Debiti verso fornitori	774.575	907.084
b) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza	151.833	132.023
c) Debiti verso controllanti	519.255	1.048.883
d) Altri debiti	222.100	252.506
Totale	1.667.763	2.340.496

Nel dettaglio:

Debiti verso fornitori

DEBITI VERSO FORNITORI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
a) Debiti verso fornitori	175.907	256.244
b) Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	598.668	650.840
Totale	774.575	907.084

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
a) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza	119.170	92.577
b) Debiti verso INPS per ferie maturate e non godute	29.277	39.446
c) Debiti verso INPS per contributo solidarietà	3.386	-
Totale	151.833	132.023

Debiti verso società controllante

DEBITI VERSO SOCIETÀ CONTROLLANTE: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso CDP	519.255	1.048.883
Totale	519.255	1.048.883

Il saldo al 31 dicembre 2018 fa riferimento, ai debiti operativi correlati all'erogazione dei servizi in outsourcing prestati da CDP in favore di CDP Equity, ai costi vari riaddebitati in relazione a personale distaccato e a dipendenti che svolgono incarichi societari nonché al debito relativo al contratto di sublocazione per l'anno 2018. Il minor debito rilevato rispetto al 31 dicembre 2017 è relativo alla diversa tempistica di liquidazione delle spettanze.

Altri debiti

ALTRI DEBITI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
a) Debiti verso organi societari	12.016	40.669
b) Debiti verso dipendenti	154.866	161.247
c) Debiti verso fondo pensione integrativa	38.247	34.841
d) Altri debiti	16.971	15.749
Totale	222.100	252.506

Il saldo è riferito principalmente alle competenze maturate alla data di bilancio e non ancora liquidate verso dipendenti e organi societari.

Rispetto al 31 dicembre 2017, quando il saldo di tale voce era pari a 253 migliaia di euro, si rileva un decremento di circa 30 migliaia di euro, in gran parte dovuto all'adozione di una diversa tempistica adottata nella liquidazione dei debiti verso organi societari. I debiti verso il personale dipendente presentano un decremento di 6 migliaia di euro relativo alla valorizzazione delle ferie maturate e non godute.

La voce altri debiti accoglie invece il debito maturato verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per il loro personale in distacco presso la Società, in linea con quello rilevato al 31 dicembre 2017, oltre al debito per l'utilizzo delle carte di credito aziendali che costituisce l'incremento di questa linea di debito.

II.7 Informativa rilevante ai fini IAS/IFRS sugli strumenti finanziari

Attività e passività al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(unità di euro)	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie non correnti	-	-	11.145.590	-	-	9.275.855
Altre passività finanziarie	-	-	11.145.590	-	-	9.275.855
Passività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	-
Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	11.145.590	-	-	9.275.855

VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE (LIVELLO 3)

(unità di euro)		Attività finanziarie non correnti
1. Esistenze iniziali		9.275.855
2. Aumenti		1.869.735
2.1 Emissioni		-
2.2 Perdite imputate a:		1.869.735
2.2.1 Conto economico		1.869.735
- di cui minusvalenze		1.869.735
2.2.2 Patrimonio netto		-
2.3 Trasferimento da altri livelli		-
2.4 Altre variazioni in aumento		-
3. Diminuzioni		-
3.1 Riacquisti		-
3.2 Rimborsi		-
3.3 Profitti imputati a:		-
3.3.1 Conto economico		-
- di cui minusvalenze		-
3.3.2 Patrimonio netto		-
3.4 Trasferimento da altri livelli		-
3.5 Altre variazioni in diminuzione		-
4. Totale		11.145.590

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3		L1	L2	L3
Attività non correnti	624.068.387	507.281.077	-	125.812.021	14.518	-	-	14.518
Attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività non correnti	624.068.387	507.281.077	-	125.812.021	14.518	-	-	14.518
Attività correnti	566.722.441	-	-	566.722.441	1.314.137.004	-	-	1.314.137.004
Attività finanziarie correnti	2.182.911	-	-	2.182.911	500.000.000	-	-	500.000.000
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	564.539.531	-	-	564.539.531	814.137.004	-	-	814.137.004
Totale	1.190.790.828	507.281.077	-	692.534.463	1.314.151.522	-	-	1.314.151.522
Passività non correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

Valutazione del fair value delle componenti opzionali delle partecipazioni

Al 31 dicembre 2018 la Società ha valutato al fair value l'earn out relativo all'investimento in Open Fiber.

In base al principio contabile IFRS 13, il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione:

- (a) nel mercato principale dell'attività o passività; o
- (b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia di fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

In base alla gerarchia del fair value, le valutazioni di tale strumento ricade all'interno della categoria Livello 3.

Per stimare il fair value dell'earn out di Open Fiber, la Società ha applicato un modello valutativo probabilistico utilizzando (i) una distribuzione di probabilità calcolata in funzione delle aspettative del management sul raggiungimento degli obiettivi (trigger) di rendimento dell'investimento previsti contrattualmente e a partire dai quali è previsto il pagamento dell'earn-out e (ii) un tasso di attualizzazione dei pay-off, associati al verificarsi degli scenari probabilistici ipotizzati, determinato su base risk adjusted.

È stata pertanto svolta un'analisi di sensitività dell'earn out in relazione ad un aumento/diminuzione di 100 punti base del tasso di attualizzazione dei pay-off associati al verificarsi degli scenari probabilistici ipotizzati:

Open Fiber Earn-out Sensitivity: variazione del +/-1% del tasso di sconto	Rendimento target/ Variazione -1%	Rendimento target/ Variazione -0,5%	Rendimento target	Rendimento target/ Variazione +0,5%	Rendimento target/ Variazione +1%
	(11.674.598)	(11.405.967)	(11.145.590)	(10.893.155)	(10.648.363)

II.8 Altre informazioni

II.8.1 Garanzie rilasciate e impegni

Per quanto riguarda le garanzie e gli impegni rilasciati dalla Società, si dà atto che CDP Equity ha costituito in pegno a favore delle banche finanziatrici della partecipata Open Fiber le proprie azioni nella stessa. Il pool di banche finanziatrici è costituito da BNP Paribas, Société Générale e UniCredit, in qualità di Underwriter, Global Coordinator, Global Bookrunners e Initial Mandated Lead Arrangers, Cassa depositi e prestiti, la Banca Europea per gli Investimenti, nonché - tra gli istituti italiani - da Banca IMI, Banco BPM, MPS Capital Services e UBI Banca - tra quelli internazionali - da Crédit Agricole, ING, Caixa Bank, MUFG Bank, Natwest e Banco Santander, in qualità di Finanziatori. UniCredit svolge inoltre il ruolo di Agente.

II.8.2 Titoli di proprietà depositati presso terzi

La Società detiene presso il conto Monte Titoli gestito da CDP a favore di CDP Equity:

- Le azioni di SAIPEM pari a n. 1.269.056.372 sono depositate presso il conto Monte Titoli, gestito da CDP a favore di CDP Equity. Le azioni B.F. pari a n. 32.812.492 sono depositate presso il conto Monte Titoli, gestito da CDP a favore di CDP Equity.
- I Titoli di Stato (BTP) acquisiti nel corso dell'esercizio 2018.

III. Informazioni sul conto economico

Nell'esercizio 2018 il "Risultato della gestione caratteristica" risulta negativo per 128.112 migliaia di euro, principalmente a causa della rettifica di valore operata ad esito dell'impairment test su Ansaldo Energia e dei costi di gestione non pienamente controbilanciati dai dividendi percepiti da FSI Investimenti.

III.1 Risultato della gestione caratteristica

III.1.1 Dividendi

La voce dividendi rileva quanto distribuito da FSI Investimenti nel 2018 e nel 2017. Il dividendo 2017 era stato distribuito anche grazie al consistente incasso rinveniente dalla cessione del 30% di FSIA Investimenti a Poste Italiane. Nel 2018 invece la distribuzione di dividendo è stata deliberata nel mese di settembre a seguito dell'incasso della componente differita di prezzo di cessione del 30% di FSIA Investimenti da Poste e dal dividendo percepito dalla stessa FSIA Investimenti.

DIVIDENDI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	2018	2017
FSI Investimenti	31.617.765	147.398.376
Totale	31.617.765	147.398.376

III.1.2 Variazioni positive di valore strumenti finanziari

Nel 2018 non ci sono state variazioni positive di strumenti finanziari. Tale voce nel 2017 accoglieva la variazione positiva, per 3.124 migliaia di euro, relativamente alla valorizzazione al fair value dell'opzione correlata all'investimento in Open Fiber S.p.A.

VARIAZIONI POSITIVE VALORE STRUMENTI FINANZIARI

(unità di euro)	2018			2017		
	Plusvalenza	Utile da negoziazione	Risultato netto	Plusvalenza	Utile da negoziazione	Risultato netto
Titoli di capitale disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
Derivati finanziari:						
a) su titoli di debito	-	-	-	-	-	-
b) su titoli di capitale	-	-	-	3.124.743	-	3.124.743
c) altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	3.124.743	-	3.124.743

III.1.3 Interessi su prestiti obbligazionari convertibili

Nel 2018 tale voce è pari a zero. Nel 2017 accoglieva gli interessi maturati sul prestito obbligazionario sottoscritto all'atto dell'investimenti in Bonifiche Ferraresi; si ricorda che il prestito obbligazionario era stato convertito in capitale prima del 30 giugno 2017.

(unità di euro)	2018	2017
Interessi attivi su POC Bonifiche Ferraresi	-	254.795
Totale	-	254.795

III.1.4 Spese per investimenti

SPESE PER INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	2018	2017
a) Due diligence e consulenze per investimenti	340.095	1.557.435
b) Tobin TAX	-	289.550
c) Altre spese per investimenti	31.720	586.042
Totale	371.815	2.433.027

Le spese per investimenti nel 2018 ammontano a complessivi 372 migliaia di euro di cui, 340 migliaia di euro da attività di due diligence e consulenze per operazioni di investimento, 32 migliaia di euro relativi ad altre spese accessorie all'attività di investimento. Rispetto all'esercizio 2017, quando l'ammontare di tali spese era pari a 2.433 migliaia di euro, si è rilevato un decremento di 2.061 migliaia di euro, determinato principalmente dalle minori spese di due diligence e consulenze per investimenti per 1.217 migliaia di euro, dalle minori spese accessorie all'attività di investimento per 554 migliaia di euro e minore Tobin Tax per 290 migliaia di euro.

III.1.5 Minusvalenze su partecipazioni

Al 31 dicembre 2018 la Società ha effettuato la propria analisi sul portafoglio per verificare, in accordo con il disposto dei principi contabili internazionali, la sussistenza di indicatori di impairment e, dove emergenti, ha effettuato il test d'impairment. Ad esito di tali analisi è emersa la necessità di effettuare una rettifica di valore sulla partecipazione in Ansaldo Energia per 157.489 migliaia di euro; al 31 dicembre 2017, sempre ad esito del test d'impairment svolto sulle partecipate del portafoglio che avevano fatto rilevare la sussistenza di indicatori di impairment, si era rilevata una rettifica di valore di 139.565 migliaia di euro sulla partecipazione in SAIPEM.

MINUSVALENZE SU PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	2018	2017
Minusvalenze su partecipazioni	157.488.628	139.565.193
Totale	157.488.628	139.565.193

III.1.6 Variazioni negative valore strumenti finanziari

Tale voce accoglie la variazione di fair value dell'earn out di Open Fiber per 1.870 migliaia euro. Nel 2017 la variazione negativa si era attestata a 98 migliaia di euro ed era riferita alla variazione di fair value dell'opzione put-call su Ansaldo Energia, poi esercitata nel luglio 2017.

VARIAZIONI NEGATIVE VALORE STRUMENTI FINANZIARI

(unità di euro)	2018			2017		
	Minusvalenza	Perdita da negoziazione	Risultato netto	Minusvalenza	Perdita da negoziazione	Risultato netto
Derivati finanziari						
a) su titoli di debito	-	-	-	-	-	-
b) su titoli di capitale	1.869.735	-	1.869.735	98.460	-	98.460
c) altri	-	-	-	-	-	-
Totale	1.869.735	-	1.869.735	98.460	-	98.460

III.2 Risultato della gestione operativa

III.2.1 Proventi finanziari

PROVENTI FINANZIARI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	2018	2017
a) Interessi attivi su deposito vincolato	7.939.726	16.104.553
b) Interessi attivi su c/c bancario	49.598	61.626
c) Interessi attivi su depositi cauzionali	-	8.037
d) Interessi attivi su titoli	3.357.441	-
e) Interessi attivi su finanziamenti	1.937.500	-
Totale	13.284.265	16.174.216

I proventi finanziari fanno riferimento principalmente agli interessi maturati sulle giacenze presenti sui depositi liberi e vincolati, sui Titoli di Stato (BTP) e sul finanziamento soci concesso a Open Fiber, come più dettagliatamente descritti nei paragrafi relativi alle corrispondenti voci dell'attivo.

III.2.2 Oneri finanziari

ONERI FINANZIARI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	2018	2017
a) Altri interessi passivi	31	65
Totale	31	65

Tale voce accoglie oneri finanziari correlati alla gestione operativa.

III.2.3 Spese amministrative

SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	2018	2017
Spese amministrative		
a) spese per il personale	5.285.807	5.786.103
b) altre spese amministrative	2.409.241	2.919.464
Totale	7.695.048	8.705.567

Le "Spese per il personale" sono pari a 5.286 migliaia di euro e si riferiscono a spese per retribuzioni e servizi ai dipendenti, distaccati e altro personale in attività per 4.998 migliaia di euro e, per la restante parte, pari a 343 migliaia di euro, sono riferite ai compensi per amministratori e sindaci. Il decremento registrato rispetto al 2017, quando i costi del personale erano complessivamente pari a 5.876 migliaia di euro, è pari a circa 500 migliaia di euro riferito essenzialmente ai minori costi per personale dipendente.

SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

(unità di euro) Tipologia di spese/Valori	2018	2017
1) Personale dipendente	4.638.229	5.057.266
a) salari e stipendi	3.440.228	3.542.299
b) oneri sociali	4.833	9.781
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	554.614	710.865
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	35.675	48.622
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	197.834	207.972
- a contribuzione definita	-	207.972
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	303.052	355.200
j) spese di viaggio, vitto ed alloggio personale in trasferta	101.993	182.527
2) Altro personale in attività	70.972	217.083
3) Amministratori e Sindaci	343.065	222.921
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(54.868)	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società	288.409	288.833
Totale	5.285.807	5.786.103

Numero dei dipendenti e altra forza lavoro per categoria

La Società ha un numero dei dipendenti limitato: si ritiene, pertanto, maggiormente rappresentativo continuare a esporre il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2018, confrontato con il corrispondente dato relativo al 31 dicembre 2017, anziché confrontare i pertinenti dati medi.

NUMERO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

Tipologia di spese/Valori	2018	2017
Personale dipendente:	27	23
a) dirigenti	5	4
b) totale quadri direttivi	10	8
- di cui di 3° e 4° livello	7	6
c) restante personale dipendente	12	11
Altro personale	5	5

ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

(unità di euro) Tipologia di spese/Valori	2018	2017
a) Buoni pasto	47.277	49.695
b) Polizze sanitarie per il personale	71.577	121.737
c) Altri benefici	184.198	183.768
Totale	303.052	355.200

Le "Altre spese amministrative" risultano pari a 2.409 migliaia di euro, in flessione di 510 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2017 grazie al minor costo dei service con CDP determinato dalla chiusura dei contratti di logistica e riduzione del costo del contratto relativo alle relazioni istituzionali, al minor costo sostenuto per servizi professionali, utenze e banche dati.

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

(unità di euro) Tipologia di spese/valori	2018	2017
a) Servizi professionali e finanziari	812.344	1.049.852
b) Outsourcing CDP	256.092	410.402
c) Risorse informative e banche dati	87.875	190.286
d) Spese di pubblicità e marketing	53.952	7.357
e) Servizi informativi	74.046	85.215
f) Servizi generali e assicurativi	1.046.817	996.139
g) Utenze, tasse ed altre spese	25.051	127.150
h) Spese per altri organi sociali	53.064	53.063
Totale	2.409.241	2.919.464

Si riportano di seguito i corrispettivi riconosciuti alla società incaricata della revisione legale dei conti, come richiesto da specifica disposizione del Codice Civile. Si specifica che tale importo include anche il contributo Consob addebitato da PwC con riferimento agli onorari degli esercizi precedenti ma sorto, sulla base dell'aggiornamento delle disposizioni normative solo nel 2018. Gli onorari sono comprensivi di aggiornamento ISTAT su base annua, spese nella misura del 5% degli onorari e IVA.

CORRISPETTIVI DELLA REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

(unità di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio
Revisione contabile e bilancio	PwC S.p.A.	195.927
Totale		195.927

III.2.4 Ammortamenti immobilizzazioni materiali e immateriali

Tale voce accoglie, principalmente, gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni, materiali e immateriali, iscritte nell'attivo patrimoniale. La flessione di valore tra i due esercizi è essenzialmente riconducibile al differente assetto organizzativo in termini logistici occorso nel 2017: fino al 7 agosto 2017 la Società era in affitto presso terzi e aveva tra le proprie attività immobilizzate beni funzionali allo svolgimento dell'attività operativa. Successivamente al cambio di sede i beni strumentali non più funzionali sono stati alienati e dismessi riducendo di conseguenza anche l'impatto dei relativi ammortamenti.

AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	2018	2017
a) Ammortamenti beni materiali	34.063	220.159
b) Ammortamenti beni immateriali	59.538	58.797
Totale	93.601	278.956

III.2.5 Ammortamenti e svalutazioni attività non correnti

Tale voce riporta le rettifiche di valore operate a seguito dell'adozione dell'IFRS 9 e relative alle attività finanziari non correnti iscritte in bilancio ed esposti al netto di tali rettifiche.

In particolare la rettifica di 1.254 migliaia di euro è riferita al finanziamento soci concesso a Open Fiber e rettifica sia la linea capitale che la linea interessi maturata al 31 dicembre 2018. La rettifica di valore di 377 migliaia di euro pertiene invece i Titoli di Stato (BTP) in portafoglio.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI ATTIVITÀ NON CORRENTI: COMPOSIZIONE

(unità di euro) Operazioni/ Componenti redditua	Rettifiche di valore			Riprese di valore		2018	2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	1.630.567	-	-	-	-	(1.630.567)	-
- Finanziamenti	1.253.900	-	-	-	-	(1.253.900)	-
- Titoli di debito	376.667	-	-	-	-	(376.667)	-
Totale	1.630.567	-	-	-	-	(1.630.567)	-

III.2.6 Ammortamenti e svalutazioni attività correnti

Tale voce riporta le rettifiche di valore operate a seguito dell'adozione dell'IFRS 9 e relative ai crediti finanziari correnti iscritti in bilancio ed esposti al netto di tali rettifiche; tali rettifiche riguardano esclusivamente le voci di disponibilità liquide.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI ATTIVITÀ CORRENTI: COMPOSIZIONE

(unità di euro) Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		2018	2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	8.730	-	8.730	-
- Finanziamenti	-	-	-	8.730	-	8.730	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	4.644	-	-	173.700	-	169.056	-
- Finanziamenti	4.644	-	-	173.700	-	169.056	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.644	-	-	182.430	-	177.786	-

III.3 Altri proventi/oneri di gestione

Tale voce riporta un saldo positivo di 5.735 migliaia di euro, in flessione di circa 861 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017. Tale flessione è essenzialmente determinata dai proventi iscritti nel 2017 per la cessione di ramo d'azienda a FSI SGR.

ALTRI PROVENTI/ONERI DI GESTIONE: DETTAGLIO

(unità di euro)	2018	2017
a) Proventi per incarichi societari a dipendenti	237.413	276.300
b) Proventi per servizi resi a società partecipate	5.089.200	5.087.696
c) Altri proventi	417.280	1.438.920
d) Altri oneri	(9.149)	(206.329)
Totale	5.734.744	6.596.587

III.4 Le imposte sul reddito dell'esercizio

La stima delle imposte di competenza dell'esercizio 2018 è pari a 1.599 migliaia di euro, e dettagliata nella seguente tabella:

IMPOSTE SUL REDDITO: COMPOSIZIONE

(unità di euro)	2018	2017
1. Imposte correnti (-)	(1.466.066)	(29.693.010)
- di cui IRAP dell'esercizio	698.085	672.390
- di cui proventi da adesione al consolidato fiscale	(2.164.151)	(30.365.400)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	246.800	(3.816.502)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(357.049)	348.114
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(22.437)	37.232
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.598.752)	(33.124.166)

Le "Imposte correnti" sono pari a 1.594 migliaia di euro e sono costituite da proventi da adesione al consolidato fiscale derivanti dalla remunerazione (i) delle eccedenze di beneficio ACE per 2.164 migliaia di euro; (ii) da IRAP per 698 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2018 le "Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" ammontano a 247 migliaia di euro negativi.

La linea delle imposte è inoltre costituita dalla fiscalità anticipata e differita con oneri netti per 380 migliaia di euro.

Per quanto riguarda l'IRAP, la Società ha rilevato l'onere pari a 698 migliaia di euro.

Nelle tabelle seguenti si riporta la riconciliazione tra l'onere fiscale effettivo e teorico per l'IRES e l'IRAP:

(unità di euro)	2018	Tax rate
Utile (perdita) al lordo delle imposte	(118.334.865)	
IRES Onere fiscale teorico (aliquota 24%)	28.400.368	-24,00%
Riprese in aumento		
- variazioni temporanee	(588.651)	0,50%
- variazioni permanenti	(38.445.486)	32,49%
Variazioni in diminuzione delle imposte		
- dividendi	7.208.850	-6,09%
- plusvalenza su partecipazioni	-	0,00%
- altre variazioni	248.362	-0,21%
- beneficio ACE	5.340.708	-4,51%
IRES Onere fiscale ed effettivo di bilancio	2.164.151	-0,76%

(unità di euro)	2017	Tax rate
Differenza tra valore e costi della produzione	2.367.768	
IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)	(131.885)	-5,57%
Variazioni in aumento delle imposte	(790.943)	-33,40%
Variazioni in diminuzione delle imposte	224.743	9,49%
IRAP Onere fiscale ed effettivo di bilancio	(698.085)	-29,48%

IV. Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

L'attività di gestione dei rischi di CDP Equity si basa sul nuovo Regolamento Gestione del Rischio approvato dal Consiglio di Amministrazione. Tale documento definisce i principi base di operatività e le relative linee guida, al fine di identificare, misurare e gestire le varie tipologie di rischio cui CDP Equity potrebbe essere soggetta nello svolgimento delle proprie attività. Questi principi definiscono, tra le altre cose, dei limiti alla presa di rischio di CDP Equity anche in fase di delibera degli investimenti.

Nel corso del 2018, il Risk Management di CDP Equity ha svolto la propria attività in osservanza dei principi suddetti, in sintesi lungo tre direttrici: (i) valutazione dei rischi in fase di delibera degli investimenti e disinvestimenti; (ii) monitoraggio del portafoglio partecipazioni; (iii) redazione delle note trimestrali di aggiornamento sull'attività di gestione dei rischi destinate al Consiglio di Amministrazione.

In particolare, nel corso del 2018 CDP Equity ha deliberato e concluso la sottoscrizione di operazioni di investimento in alcune società in portafoglio. Il monitoraggio del portafoglio partecipazioni è stato condotto, parallelamente alla ricezione della reportistica finanziaria periodica da parte delle società in portafoglio, anche con l'ausilio di specifici approfondimenti sulle stesse, al fine di aggiornare e verificare le schede di rischio delle società partecipate. Le principali risultanze di quanto sopra sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione tramite le relazioni trimestrali in tema di aggiornamento sulle attività di gestione dei rischi.

Il profilo di liquidità di CDP Equity risulta solido. La Società non ha debiti finanziari e la liquidità disponibile è consistente tenuto conto anche degli impegni finanziari assunti.

Il Risk Management ha inoltre completato le attività di Operational Risk Assessment, in coordinamento con la Capogruppo CDP, sulla base dell'analisi del corpo normativo di CDP Equity e dei processi interni della società nonché di interviste mirate ai referenti di tutte le Funzioni aziendali.

Sempre nel corso del periodo e nel rispetto della risk policy in essere, il Risk Management ha inoltre svolto le verifiche sulle valutazioni contabili delle componenti opzionali connesse agli investimenti in portafoglio. Le valutazioni di tali componenti opzionali sono state effettuate, in ottica di fair value, con il supporto di un consulente esperto indipendente.

V. Operazioni con parti correlate

V.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI E SINDACI

(unità di euro)	2018	2017
a) amministratori	250.111	129.821
b) sindaci	92.953	93.100
Totale	343.065	222.921

COMPENSI AGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

(unità di euro)	2018
a) benefici a breve termine	1.750.223
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	437.789
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti in azioni	-
Totale	2.188.012

COMPENSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI

(unità di euro) Nome e cognome	Carica ricoperta	Periodo in carica	Scadenza carica ^(*)	Emolumenti per la carica e bonus erogati	Note
Amministratori					
Fabrizio Palermo	Presidente	11/12/2018 - 31/12/2018	2018	4.027	(**)
Leone Pattofatto	Presidente	01/01/2018 - 04/10/2018	2018	53.123	(**)
Guido Rivolta	Amministratore Delegato	01/01/2018 - 31/12/2018	2018	60.000	(***)
Emanuela Bono	Consigliere	01/01/2018 - 31/12/2018	2018	35.000	(**)
Sindaci					
Roberto Capone	Presidente	01/01/2018 - 31/12/2018	2019	27.000	
Paolo Golia	Sindaco effettivo	01/01/2018 - 31/12/2018	2019	20.000	
Ines Gandini	Sindaco effettivo	01/01/2018 - 31/12/2018	2019	20.000	

(*) Data di riferimento dell'ultimo bilancio oggetto di approvazione

(**) Il compenso viene erogato alla Cassa depositi e prestiti S.p.A.

(***) Il compenso viene parzialmente riversato a CDP Equity

V.2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Società è partecipata al 97,1% da CDP e, alla data di riferimento del presente bilancio d'esercizio, il Presidente della Società riveste la carica di Amministratore Delegato della controllante CDP e di Responsabile delle Partecipazioni *ad interim* della controllante CDP; inoltre la Dott.ssa Bono è Responsabile Business Development di CDP.

Inoltre, in data 30 novembre 2011, CDP ha deliberato di sottoporre CDP Equity all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, il cui regolamento è stato approvato nella seduta dal Consiglio di Amministrazione di CDP del 29 febbraio 2012 e oggetto di successivi aggiornamenti e successivamente sostituito dal regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento del 29 marzo 2016. Tale regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento individua e circoscrive l'oggetto e le modalità di esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di CDP, finalizzata a coordinare gli atti e le attività poste in essere dalla Società e da CDP nell'ottica dell'interesse di Gruppo.

Si evidenzia che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Società. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività di CDP Equity.

Rapporti con società controllante

Operazioni con CDP

I rapporti con CDP nel corso del 2018 hanno avuto ad oggetto principalmente:

- i contratti di deposito vincolato nei quali sono accolte le disponibilità liquide della Società in attesa di essere impiegate in operazioni di investimento e gli interessi maturati sui depositi vincolati;
- i compensi per gli amministratori da riversare a CDP;
- i costi per i servizi in outsourcing resi da CDP a favore di CDP Equity;
- il contratto di consolidato fiscale con CDP;
- i costi e i depositi cauzionali correlati alla sublocazione della sede sociale.

I rapporti, a condizioni di mercato, in essere al 31 dicembre 2018 e i relativi effetti patrimoniali ed economici (inclusivi dell'IVA ove dovuta) sono riepilogati come segue:

RAPPORTI CON GDP - VERSIONE CON INTERCOMPANY

(unità di euro) Dati patrimoniali	31/12/2018	31/12/2017
Attività non correnti	-	-
Attività finanziarie non correnti	-	-
Altre attività non correnti	101.835	-
Attività correnti	-	538.658.080
Attività finanziarie correnti	-	508.116.164
Altre attività correnti	-	30.541.916
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(4.548)	-
Passività correnti	-	(1.048.883)
Altre passività finanziarie correnti	-	-
Altre passività correnti	(519.255)	(1.048.883)

(unità di euro) Dati economici	31/12/2018	31/12/2017
Proventi finanziari	7.939.726	16.100.000
Proventi (oneri) da consolidato fiscale	2.164.151	30.556.920
Oneri finanziari	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
Convenzione con CDP - Service agreement	(256.092)	(410.402)
Riaddebito costi per personale distaccato	(304.863)	(258.767)
Compensi per incarichi societari riversati a CDP	(107.151)	(117.411)
Altre spese	(502.030)	(214.536)

Rapporti con società controllate

RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE

(unità di euro) Stato patrimoniale	FSI Investimenti S.p.A.	Totale
Attività correnti		
Crediti per servizi verso partecipate	5.000.000	5.000.000
Totale	5.000.000	5.000.000

(unità di euro) Conto economico	FSI Investimenti S.p.A.	Totale
Altri oneri/proventi di gestione		
Proventi convenzione SA	5.000.000	5.000.000
Totale	5.000.000	5.000.000

Rapporti con altre parti correlate

Di seguito si riepilogano i rapporti in essere al 31 dicembre 2018 con le altre parti correlate e la relativa valorizzazione.

Entità legale	Stato patrimoniale					
	Attività non correnti	Attività correnti			Passività non correnti	Passività correnti
	Attività finanziarie non correnti	Crediti verso partecipate			Passività finanziarie non correnti	
		Crediti per attività relative al service agreement	Crediti per proventi per incarichi societari	Altri crediti		
IQ MIIC	-	59.200	-	-	-	-
FSI Investimenti	-	5.000.000	-	-	-	-
FSIA Investimenti	-	30.000	-	-	-	-
Kedrion	-	-	12.864	-	-	-
Kedrion BioPharma	-	-	10.000	-	-	-
Valvitalia Finanziaria	-	-	6.021	-	-	-
Ansaldo Energia	-	-	-	398.443	-	9.087
Rocco Forte Hotels	-	-	-	-	-	2.936
Trevi	-	-	123.500	-	-	-
Inalca	-	-	10.000	-	-	-
SIA	-	-	22.080	-	-	-
Open Fiber	126.937.500	-	7.500	-	11.145.590	-
SAIPEM	-	-	-	-	-	-
Ministero dell'Economia e delle Finanze	-	-	-	-	-	-
Bonifiche Ferraresi S.p.A.	-	-	561	-	-	-
Totale	126.937.500	5.089.200	192.526	398.443	11.145.590	12.023

Conto economico

Dividendi	Variazione positiva (negativa) di strumenti finanziari	Proventi finanziari	Proventi per incarichi societari	Altri proventi	Proventi per service agreement
-	-	-	-	-	59.200
31.617.765	-	-	-	-	5.000.000
-	-	-	-	-	30.000
-	-	-	31.500	-	-
-	-	-	5.000	-	-
-	-	-	30.000	-	-
-	-	-	20.625	398.443	-
-	-	-	22.688	-	-
-	-	-	40.000	-	-
-	-	-	20.000	-	-
-	-	-	32.600	-	-
-	(1.869.735)	1.937.500	30.000	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	5.000	-	-
31.617.765	(1.869.735)	1.937.500	237.413	398.443	5.089.200

V.3 Dati della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

In conformità all'articolo 2497-bis, comma 4, del Codice Civile si espone di seguito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della controllante CDP.

I dati essenziali del prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, che è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

In allegato sono riportati i prospetti del bilancio al 31 dicembre 2017 di CDP.

VI. Informativa su erogazioni pubbliche

In ottemperanza a quanto disposto dall'art.1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017, n. 124 si informa che, nel corso dell'esercizio 2018, la Società non ha percepito importi a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dall'art. 1, comma 125 della citata Legge.

Allegati di bilancio

- Prospetti di bilancio di Cassa depositi e prestiti S.p.A.
- Prospetti di bilancio separato al 31 dicembre 2017
- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto
- Rendiconto finanziario

STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
10. Cassa e disponibilità liquide	6.741	3.093
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	93.568.293	207.650.392
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.682.664.088	9.596.393.260
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	29.236.673.374	32.268.680.348
60. Crediti verso banche	38.599.568.670	23.964.631.584
- di cui: patrimonio separato	-	446.324.638
70. Crediti verso clientela	255.280.626.453	258.642.911.172
80. Derivati di copertura	842.595.854	733.272.511
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(41.503.409)	-
100. Partecipazioni	30.411.137.574	30.896.644.341
110. Attività materiali	305.538.163	272.567.177
120. Attività immateriali	11.882.566	8.570.519
130. Attività fiscali:	630.739.071	972.786.595
a) correnti	331.378.247	628.099.980
b) anticipate	299.360.824	344.686.615
- di cui: alla L. 214/2011	-	-
150. Altre attività	211.771.045	145.602.272
Totale dell'attivo	367.265.268.483	357.709.713.264

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
10. Debiti verso banche	16.626.997.896	14.487.457.832
20. Debiti verso clientela	306.499.360.318	305.798.520.321
30. Titoli in circolazione	17.364.495.113	12.031.653.582
40. Passività finanziarie di negoziazione	126.255.780	183.286.348
50. Passività finanziarie valutate al fair value	501.551.155	-
60. Derivati di copertura	588.083.435	831.894.069
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	32.400.026	38.206.204
80. Passività fiscali:	213.992.947	210.911.533
a) correnti	56.735.458	93.877.881
b) differite	157.257.489	117.033.652
100. Altre passività	834.676.174	877.150.145
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.019.223	1.004.783
120. Fondi per rischi e oneri:	41.363.654	42.813.434
b) altri fondi	41.363.654	42.813.434
130. Riserve da valutazione	950.928.999	946.536.992
160. Riserve	14.908.258.103	14.225.165.606
170. Sovrapprezzi di emissione	2.378.517.244	2.378.517.244
180. Capitale	4.051.143.264	4.051.143.264
190. Azioni proprie (-)	(57.220.116)	(57.220.116)
200. Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	2.203.445.268	1.662.672.023
Totale del passivo e del patrimonio netto	367.265.268.483	357.709.713.264

CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

Voci	2017	2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.463.425.025	6.722.913.263
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.498.739.270)	(4.354.350.232)
30. Margine di interesse	2.964.685.755	2.368.563.031
40. Commissioni attive	108.116.186	96.954.952
50. Commissioni passive	(1.579.499.602)	(1.581.159.760)
60. Commissioni nette	(1.471.383.416)	(1.484.204.808)
70. Dividendi e proventi simili	1.354.720.829	1.570.768.905
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(8.824.895)	5.665.777
90. Risultato netto dell'attività di copertura	13.170.610	756.687
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	42.657.150	24.605.589
a) crediti	20.969.204	19.139.789
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	21.621.995	5.463.955
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	65.951	1.845
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1.529.630)	
120. Margine di intermediazione	2.893.496.403	2.486.155.181
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(109.346.583)	(457.112.014)
a) crediti	(5.715.973)	(163.235.538)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(183.776.242)	(215.948.520)
d) altre operazioni finanziarie	80.145.632	(77.927.956)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	2.784.149.820	2.029.043.167
150. Spese amministrative:	(144.969.654)	(136.162.728)
a) spese per il personale	(85.135.767)	(80.533.141)
b) altre spese amministrative	(59.833.887)	(55.629.587)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	83.221	(1.157.601)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.374.801)	(4.556.613)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.526.902)	(2.465.725)
190. Altri oneri/proventi di gestione	5.207.597	3.752.011
200. Costi operativi	(146.580.539)	(140.590.656)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	28.631.108	(270.010.000)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(5.181)	(3.835)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.666.195.208	1.618.438.676
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(462.749.940)	44.233.347
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.203.445.268	1.662.672.023
290. Utile (Perdita) di esercizio	2.203.445.268	1.662.672.023

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)

Voci	2017	2016
10. Utile (Perdita) di esercizio	2.203.445.268	1.662.672.023
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90. Copertura dei flussi finanziari	(3.708.169)	(2.024.469)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.100.176	8.091.468
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.392.007	6.066.999
140. Redditività complessiva (voce 10 + 130)	2.207.837.275	1.668.739.022

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO 2017

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
<i>(unità di euro)</i>					
Capitale:					
a) azioni ordinarie	4.051.143.264		4.051.143.264		
b) azioni privilegiate					
Sovrapprezzi di emissione	2.378.517.244		2.378.517.244		
Riserve:					
a) di utili	14.225.165.606		14.225.165.606	675.771.147	
b) altre					
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	757.468.785		757.468.785		
b) copertura flussi finanziari	21.496.205		21.496.205		
c) altre riserve					
- rivalutazione immobili	167.572.002		167.572.002		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(57.220.116)		(57.220.116)		
Utile (Perdita) d'esercizio	1.662.672.023		1.662.672.023	(675.771.147)	(986.900.876)
Patrimonio netto	23.206.815.013		23.206.815.013		(986.900.876)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO 2016

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
<i>(unità di euro)</i>					
Capitale:					
a) azioni ordinarie	3.500.000.000		3.500.000.000		
b) azioni privilegiate					
Sovrapprezzi di emissione					
Riserve:					
a) di utili	14.184.832.430		14.184.832.430	40.333.176	
b) altre					
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	749.377.317		749.377.317		
b) copertura flussi finanziari	23.520.674		23.520.674		
c) altre riserve					
- rivalutazione immobili	167.572.002		167.572.002		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(57.220.116)		(57.220.116)		
Utile (Perdita) d'esercizio	892.969.789		892.969.789	(40.333.176)	(852.636.613)
Patrimonio netto	19.461.052.096		19.461.052.096		(852.636.613)

Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2017
	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2017	
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
								4.051.143.264
								2.378.517.244
7.321.350								14.908.258.103
							8.100.176 (3.708.169)	765.568.961 17.788.036
								167.572.002
								(57.220.116)
							2.203.445.268	2.203.445.268
7.321.350							2.207.837.275	24.435.072.762

Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2016
	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2016	
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
	551.143.264							4.051.143.264
	2.378.517.244							2.378.517.244
								14.225.165.606
							8.091.468 (2.024.469)	757.468.785 21.496.205
								167.572.002
								(57.220.116)
							1.662.672.023	1.662.672.023
	2.929.660.508						1.668.739.022	23.206.815.013

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

(unità di euro)	2017	2016
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	6.604.956.335	3.967.596.711
Risultato d'esercizio (+/-)	2.203.445.268	1.662.672.023
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	22.523.832	(8.391.435)
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(14.585.574)	(857.663)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	121.089.278	458.071.723
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.901.702	7.022.338
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	12.958.058	13.841.644
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	462.749.940	(44.233.347)
Rettifiche/riprese di valore su partecipazioni (+/-)	5.806	270.010.000
Altri aggiustamenti (+/-)	3.789.868.025	1.609.461.428
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(12.676.016.116)	(6.755.055.503)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	93.109.423	1.242.716
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.307.954.981)	(2.250.389.606)
Crediti verso banche: altri crediti	(14.239.218.187)	454.517.588
Crediti verso clientela	3.519.492.840	(5.027.498.269)
Altre attività	258.554.789	67.072.068
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	5.340.547.416	6.210.629.382
Debiti verso banche: altri debiti	2.135.614.428	149.263.364
Debiti verso clientela	(2.256.338.343)	8.520.343.632
Titoli in circolazione	5.436.588.719	(2.375.877.415)
Passività finanziarie di negoziazione	(57.030.568)	13.714.708
Passività finanziarie valutate al fair value	500.000.000	
Altre passività	(418.286.820)	(96.814.907)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(730.512.365)	3.423.170.590
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	25.338.760.346	30.454.264.086
Vendite di partecipazioni	235.882.786	1.530.000
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	25.102.877.560	30.452.734.086
2. Liquidità assorbita da	(22.290.013.499)	(38.390.440.855)
Acquisti di partecipazioni	(59.726.533)	(96.355.100)
Acquisti di attività finanziarie detenute sino a scadenza	(22.186.869.589)	(38.263.833.173)
Acquisti di attività materiali	(37.345.787)	(24.565.610)
Acquisti di attività immateriali	(6.071.590)	(5.686.972)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	3.048.746.847	(7.936.176.769)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Distribuzione dividendi e altre finalità	(986.900.876)	(852.636.613)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(986.900.876)	(852.636.613)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.331.333.606	(5.365.642.792)

Riconciliazione

Voci (*)	2017	2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	148.208.871.592	153.574.514.384
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.331.333.606	(5.365.642.792)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	149.540.205.198	148.208.871.592

(*) La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide", dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, ricomprese nella voce 70 "Crediti verso clientela", e dal saldo positivo dei conti correnti bancari evidenziate nella voce 60 "Crediti verso banche" al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziate nella voce 10 "Debiti verso banche" del passivo patrimoniale.

Relazione della società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli azionisti della CDP Equity SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CDP Equity SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissenti 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale



circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenta le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010

Gli amministratori della CDP Equity SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della CDP Equity SpA al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della CDP Equity SpA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della CDP Equity SpA al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 19 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA


Fabrizio De Dominicis
(Revisore legale)

Relazione del Collegio sindacale

All'Assemblea degli azionisti di CDP Equity S.p.A.

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, per il rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. Codice Civile

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee degli azionisti ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito informazioni dal revisore legale dei conti PWC durante gli incontri svolti, e, da quanto da esso riferito, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente.

Abbiamo avuto incontri con le principali funzioni aziendali di controllo interno, in particolare con l'*Internal Auditing*, la *Compliance* e il *Risk Management* e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo incontrato altresì l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/2001 e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c. che chiude con una perdita pari ad Euro 116.736.113 ed un patrimonio netto pari ad Euro 3.256.866.060, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

3) Bilancio consolidato

La Società non è tenuta alla redazione del bilancio consolidato ai sensi dell'IFRS 10, rientrando in una delle casistiche di esenzione di cui al paragrafo 4 dello stesso IFRS 10. Si ricorda, infatti, che CDP Equity S.p.A. è controllata da CDP e che è quest'ultima a redigere il bilancio consolidato del Gruppo.

4) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, il collegio sindacale propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio e la relazione sulla gestione al 31 dicembre 2018, così come redatti dagli amministratori.

Milano, 23 aprile 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

Roberto Capone
Ines Gandini
Paolo Golia

CDP Equity S.p.A.

Sede legale
Via San Marco, 21 A
20121 Milano

Tel. +39 02 46744333

cdpequity.it

Registro delle imprese di Milano
Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 07532930968
Iscritta presso CCIAA di Milano al n. REA 1965330
Capitale sociale Euro 3.480.981.960,00 i.v.
Codice fiscale e Partita IVA
07532930968

Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento
di Cassa depositi e prestiti S.p.A.
Via Goito n. 4 - 00185 Roma
Capitale sociale Euro 4.051.143.264,00 i.v.
Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1053767
Codice Fiscale e iscrizione al Registro delle imprese
di Roma n. 80199230584
Partita IVA n. 07756511007

Investiamo nell'Italia del domani

cdpequity.it